

Verbali Consiglio

CONSIGLIO

REGISTRO TELA ORO

Allestito con carta finissima "uso
meno," che permette qualsiasi can-
cellatura.



A 247



1

" Libro degli Atti "

della

- Casa religiosa dei P.P. Somaschi

(Sant' Anna - dioc. di Oristano)
(Cagliari)

- dall' anno 1972 all' anno 1978

vol. 2

Litornano i seminaristi dalle vacanze natalizie. Si riprendono gli studi con grande impegno. Teri ci erano venuti a trovare i nostri ex-alumni attualmente a Cherasco; li abbiamo trovati fervorosi e contenti.

7 - 1 - 1972

Ci è giunta, oggi, la notizia della morte del P. Francesco Carciuffa, avvenuta a Velletri il 10 gennaio.

17 - 1 - 72

Il P. Rettore ha disposto subito per le preghiere di suffragio per questo nostro caro confratello.

Il P. Rettore ha riunito la comunità in capitolo e, dopo le preghiere iniziali, ha dato lettura di due lettere del Rev.^{mo} P. Provinciale. Nella prima si diceva che nessun membro del nostro Ordine deve interferire negli affari delle Suore Somasche; la seconda ci portava l'indizione del Capitolo Provinciale per il 26 giugno 1972.

12 - 2 - 1972

Entro il 15 aprile dovremo essere inviate al Rev.^{mo} P. Generale le schede indicate la persona preferita come Preposito Provinciale; entro il 25 Aprile si invieranno al P. Provinciale.

le le schede di elezione dei delegati (Cost. 345)

Il P. Provinciale invita a particolari preghiere e mortificazioni impetrative.

Si ripropone di inviare quanto prima un questionario cui liberamente si risponderà; le risposte saranno inviate ai delegati per un approfondimento e una preferenza, dato che è compito del Capitolo Provinciale prendere in considerazione le proposte inviate dai singoli religiosi.

14.2.1972

La Comunità si è nuovamente radunata in Capitolo. Il P. Rettore ci ha comunicato che il 17 p.v. ci sarà un raduno occasionale per le vocazioni sacerdotali-religiose a Macomer, Presussiana sua Ecc. Mons. Carta; parteciperà pure Don Ettore Segueri.

La riunione si terrà presso i Padri Saveriani. Si terranno le elezioni del Segretario Regionale per le Vocazioni e del rappresentante Reg. Promotori Vocazioni. La riunione è per tutti i Promotori Vocazionali degli Ordini ed Istituti maschili della Sardegna.

Di noi interverrà P. Lorenzo che è libero dalla scuola.

Il P. Rettore ha dato poi la notizia della visita pastorale che il nostro vescovo ci farà l'11 maggio p.v. In tale data, quindi, si terranno pure le S. Cresime.

Si è quindi programmato l'insegnamento del Catechismo per S. Anna, Civita e Is. Bauzias in preparazione al sacramento della Confermazione.

Oggi i muratori hanno terminato i lavori in casa nostra. Lavori di adattamento: - il corridoio che dalla saletta porta al corripabile è stato opportunamente chiuso e sarà adibito a lavanderia. 9.3.1972

- nella vecchia lavanderia c'è, ora, la dispensa

- dove c'era la dispensa vi è attualmente una saletta di ricevimento dei parenti dei nostri ragazzi; non sappiamo, infatti, dove farli accomodare.

Lavoro nuovo è la elegante recinzione dei tre giardinetti posti davanti alla canonica.

La nostra casa, pur sempre povera, è ora più accogliente e funzionale, grazie soprattutto al buon gusto del P. Rettore.

10.3.1972 Il P. Rettore ci ha radunati in Capitolo per comunicarci lo programma delle quarantore avvenuta a livello vicariale con la partecipazione dello stesso P. Rettore.

19.3.1972 In data odierna, festa di S. Giuseppe, si sono svolte a Tirià le S. Quarantore che hanno solo fini lo scopo di avvicinare i fedeli al banchetto eucaristico per adempire il precetto. La partecipazione è stata piuttosto scarsa. Vedremo insieme di dare ai nostri fedeli altre occasioni.

23.3.1972 I Seminaristi con tutti i loro superiori, eccetto P. Lorenzo, hanno partecipato alla gita scolastica delle Scuole Medie di Marrubiu e Sant'Anna. Mete: la Fiera campionaria di Cagliari, le spiagge di Pulo e le rovine archeologiche di Nora.

27/28.3.1972 Il lunedì e martedì santo si sono tenute le tradizionali S. Quarantore a Sant'Anna. Il lunedì la conferenza agli Operai dell'officina e in chiesa, per

i famocchiani e i seminaristi; adorazioni, S. Messa e Giudica del forestiero, possibilità di confessioni.

Il martedì: le Confessioni e la S. Messa per gli operai (quasi un centinaio). Per la popolazione: come ieri; a conclusione, una solenne messa concelebrata. Quest'anno la partecipazione è stata un po' più nutrita.

Il P. Rettore ci ha radunati in capitolo e ha dato lettura della lettera del Rev. mo P. Generale, inviata in occasione della S. Pasqua. 30.3.1972

Il tema trattato è quello della fede senza la quale si perde il senso della nostra vocazione al sacerdozio e alla vita religiosa.

Oggi 5 aprile 1972, convocato dal Rev. P. Rettore, si è riunito il Capitolo Locale per la elezione dei delegati della Provincia al Capitolo Provinciale e per la designazione del P. Provinciale che verrà eletto nel prossimo capitolo provinciale che si terrà a Raffo il 26 giugno p.v. Premesso il rituale giuramento i tre Padri elettori hanno debitamente votato sulle apposte schede 5.4.1972

che, sigillate in buste non intestate, sono state spedite per raccomandato, rispettivamente al Preposito Provinciale e al P. Generale, unitamente al verbale. Il Capitolo si è chiuso con le preghiere di rito.

6. 4. 1972

Oggi è giunto per fare visita e per partecipare al matrimonio di un amico professore: P. Giuseppe Luppi che fino a qualche mese fa era con noi e attualmente ricopre la carica di animatore dei chierici studenti del biennio filosofico-teologico, a Roma.

In serata è partito per il suo paese P. Attilio Tarico ove presiederà al matrimonio di suo fratello. P. Luppi se ne tornerà a Roma l'8 p.v. - P. Attilio qui, l'11 p.v.

11. 4. 1972

È ritornato P. Attilio carico di bottiglie di buon vino nostrano e di conserve fatte in casa.

14. 4. 1972

A notte fonda è giunto il Rev. mo P. Provinciale accompagnato in macchina dal nostro P. Rettore che era andato ad attenderlo all'aeroporto di Elmas. Il 15 e 16 (sabato e domenica), come al solito, si è festato a

quel poco apostolato che la parrocchia richiede. Ha intrattenuto in colloqui privati i singoli religiosi...

Il Rev. mo P. Provinciale ha radunato in Capitolo la nostra comunità. 17. 4. 1972

Ecco in sintesi quanto ci ha partecipato:

1) È venuto volentieri e per l'ultima volta primo del Capitolo Provinciale che eleggerà il nuovo Preposito. Questa cosa gli è particolarmente cara per il suo apostolato tra gente povera e pochi casa vocazionale. Tutta la Provincia deve essere mobilitata per le vocazioni.

Qual'è la causa della mancanza di vocazioni?

Non si fa la scelta assoluta, totale e fondamentale di Dio, di Dio solo.

2) Ci dà lettura dei punti salienti di una lettera del Rev. mo P. Generale ai P. Provinciali per la programmazione delle vacanze:

- insistere perché si giunga a una mentalità di fede perché senso di essere non si stacca più la propria vocazione e non se ne avvertono più i valori. Solo la fede di vero significato al nostro apostolato.

- ravvivare la devozione all'Eucaristia, alla Madonna, a S. Girolamo. Si celebrino le ricorrenze

ze dell' 8 e del 27 del mese.

- obbligare esplicitamente ad uno studio approfondito delle Costituzioni e Regole perché solo la conoscenza porta all'applicazione.
- invitare a firmare la propria attenzione sulla necessità di sentire la vita comunitaria su un piano soprannaturale: l'incontro per essere totale deve effettuarsi nello Spirito Santo.
- provvedere a una attenta programmazione del periodo estivo: esercizi, periodo di riposo, raduni di aggiornamento...
- i santi esercizi siano intesi come periodo di raccoglimento, preghiera, meditazione.
- mantenere nel nostro comportamento individuali e comunitario un contegno degno della nostra professione di poveri
- far presente a tutti i superiori il grave problema delle vocazioni
- richiamare i superiori a considerare la loro responsabilità nei confronti dei chierici che si trovano nelle loro comunità.

3) Ecco ora qualche commento del P. Provinciale ai punti sopra elencati:

- non trascurare mai, per nessun motivo, la

meditazione e un po' di ufficio in comune.

Dio va posto al primo posto: prima del lavoro, prima della preparazione alla scuola...

- celebrare la funzione eucaristica con benedizione alla domenica e qualche altra volta; rimettere in onore il giovedì santo con opportune celebrazioni.

- le costituzioni vanno lette almeno una volta la settimana e non durante la meditazione.

Scegliete insieme il momento più opportuno.

- qui a Sant'Anna potete creare un vero focolare, un centro di irradiazione del Cristo!

- dal 10 al 15 di luglio il Card. Pellegrino Terra, come ogni anno un corso di esercizi a S. Ignazio sopra Lauro.

Il P. Provinciale, in conclusione, s'è detto molto soddisfatto delle altre volte perché ha notato che l'osservanza regolare s'è un po' scaduta; ci ha incoraggiati al fervore e alla fides.

Di buon mattino ci ha lasciati il Revmo 18.4.1972

P. Provinciale. Come al solito la sua visita ci è stata motivo di ripresa. A noi approfittarne.

Il P. Rettore, in mattinata, ci ha riuniti 18.4.1972

in capitolo per rendere attuale quanto ci ha detto il P. Provinciale.

- 1) Rarrivare la vita di pietà poiché senza di essa non c'è vita spirituale. Senza i binari il treno non cammina. Pertanto i Padri si troveranno alle sette meno un quarto in chiesa per le Lodi e la meditazione e i due chierici dalle 8,45 alle 9,15. Dopo pranzo chi è libero farà la visita a Gesù Eucaristia. Il P. Rettore si ripromette di fissare i giorni dei capitoli.
- 2) Il P. Provinciale ha trovato che i rapporti col personale sono troppo liberi. Evitare di andare in guardaroba e in cucina senza necessità. Va bene che il nostro ambiente è familiare ma la natura è sempre la stessa.
- 3) Infine abbiamo programmato fin nei dettagli un Ritiro Spirituale per i ragazzi che sarà tenuto il 24 giorno di ponte tra la domenica e la festività nazionale del 25 aprile.

19.4.1972

P. Attilio, accompagnato da P. Doroso, dà inizio alla campagna vocazionale. Oggi si sono toccati i seguenti paesi:

Sauluri, Lunamatrona, Ussaramanna, Gannushamatza. Siamo andati da persone di nostra conoscenza e da alcuni sacerdoti per un primo approccio.

Il P. Rettore ci ha riuniti per un capitolo pedagogico: si sono vagliate le posizioni dei ragazzi e si sono presi gli opportuni provvedimenti. 20.4.1972

Messa giornata di ritiro spirituale per i nostri ragazzi: dovevano venire a dare il loro contributo due coniugi focolarini; invece, non sappiamo il motivo, non si sono fatti vivi. Ho predicato, pertanto, le meditazioni il P. Attilio. Terzi, domenica, il P.

Attilio è andato a Mogorella per celebrare la S. Messa dei ragazzi parlando loro della vocazione, rievocando la giornata vocazionale mondiale. Ci ha poi intrattenuti, nel salone parrocchiale, con interessanti filippiche sul problema vocazionale.

Nel presente libro degli Atti non saranno quasi più notate le peregrinazioni vocazionali di P. Attilio, tuttavia è giusto

far notare una volta per tutte, il lodato impegno e la competenza con cui svolge questo compito fondamentale.

27-4-72

Il P. Rettore ci ha convocati per un raduno organizzativo. Ecco i punti:

- programmazione del Mese di Maggio in onore della Madonna;
- programmazione della visita pastorale (il giorno dell'Ascensione);
- la preparazione alle prime comunioni e vesime diverse, da domani, quindiciana.

29-4-72

Oggi abbiamo ricordato il Natale dell'Ordine nostro. A sera, durante la S. Messa celebrata dai tre Padri, con la partecipazione dei seminaristi, abbiamo devotamente rinnovato i nostri voti religiosi.

3-5-72

In occasione delle votazioni politiche anticipate iniziano oggi otto giorni di vacanza. Anche i nostri ragazzi litoscoreranno in famiglia poiché i due chierici esistenti dovranno recarsi in continente per il voto.

Il P. Lorenzo Pirra è partito questo pomeriggio per Genova. Vi si fermerà fino al 15 c. m. per lavorare alle tesi di laurea. Gli sarà di valido aiuto il P. Marco Tentori, archivista dell'ordine. 7-5-72

Festa dell'Ascensione. Suo Ecc. Ze l'Arcivescovo di Ostia ha compiuto oggi la visita pastorale alle nostre due parrocchie, amministrando la comunione a circa ottanta ragazzi di S. Anna e Trina. Si è pure fermato per il pranzo, al quale hanno preso parte tutti i sacerdoti della Vicaria. 11-5-72

La comunità si è riunita per fare il punto sulla situazione dei ragazzi di I^a Media, in vista della fine dell'anno scolastico. 29-5-72

Il P. Gemmaletto e il P. Zorico partecipano al raduno di 30-5-72

Vicarie tenuto ad Arborea

3-6-72 Affroftando di quattro giorni di vacanze i ragazzi hanno ottenuto ad un breve ritiro spirituale. Ne furono animatori i sacerdoti D. Efrasio Zarg e D. Corrado Cao.

5-6-72 Nelle riunioni odierne sono esaminati i ragazzi di 2^a media sotto il profilo scolastico e disciplinare.

10-6-72 Chiusura ufficiale delle scuole. Dopo la celebrazione di una Messa di ringraziamento, i ragazzi di 1^a e 2^a sono partiti per le vacanze estive.

11-6-72 È quinto tra noi il Fr. Guglielmo Burdisso. Ha accompagnato e con gli orfani di S. Mauro Torinese che ritornano in Sardegna. Si ferma fino al 19 c.m.

Per disposizione diretta del Rev. mo P. Generale il P. Lorenzo Pirra lascia oggi S. Anna per attendere ad un lungo periodo di riposo. 15-6-72

La Comunità si riunisce per leggere tre lettere ufficiali in previsione del Capitolo Provinciale 24-6-72

Il P. Ernesto Gerusalemme parte per Rapallo dove il 26 c.m. avrà inizio il Capitolo Provinciale 25-6-72

Il Capitolo Provinciale ha eletto il nuovo Preposito Provinciale: è il P. Luigi Boero, attuale Rettore del collegio per orfani dei Caraibini di S. Mauro Torinese. 30-6-72

La Roux è arrivato il Ch. Reiteri Sergio. Si fermerà qualche giorno per aiutarci nei giorni del primo compaggio. Vi parteciperanno i nuovi aspiranti alla nostra vita. 6-7-72

- 7-7-72 Riunione da Rapallo il P. Ernesto
Gennarelli che dopo il Capolo
Provinciale si è fermato un
po' di giorni in continente
per visitare i parenti.
- 11-7-72 È arrivato da Roma il Ch.
Melis Eliseo. Si fermerà con
noi tutta l'estate.
- 12-7-72 Nella odierna riunione delle
Comunità è stata letta la
prima circolare del nuovo
P. Provinciale. Poi si è parlato
di problemi inerenti al prossimo
campaggio.
- 18-7-72 Inizia il campaggio per i
nuovi. Sono trenta ragazzi
religiosi del P. Tarico nel
corso delle sue visite a Barro.
Durerà fino a domenica 30 luglio.
- 24-7-72 Proveniente da Roma si presenta
improvvisamente il nuovo
P. Provinciale per un primo con-
tatto con la nostra opera in vista

dalla formazione delle Comuni-
tà per il prossimo anno.
Ripartirà domani stesso per
Reggio Calabria.
Tra l'altro ci ha raccomandato
di provvedere alla costituzione
delle aule sotto il patrocinio
del Circolo Sociale.

- Richiamato dai Superiori 27-7-72
di Roma, parte il Ch. Reiteri
Sergio. Ha svolto un buon lavoro
tra noi ma per quanto riguarda
i ragazzi che per altre situazio-
ni difficili creati con la
defezione di P. L. Pirro.
- Il P. Tarico si reca a Rocca 31-7-72
di Papa per attendere ad un
corso di spiritualità presso
il Centro Merisapi.
- Inizia il campaggio dei "vecchi" 6-8-72
Purtroppo sono pochi. Alcuni li
abbiamo eliminati noi, altri
hanno deciso spontaneamente
di non più tornare. Un

braccio in questi giorni
ce l'ha dato il Ch. E. Bolocco
venuto tra noi per un periodo
di vacanza.

17-8-72 È venuto tra noi il P. G. Vaira,
vicario provinciale. Si fermerà pochi
ore. Per incarico del P. Provinciale
deve esaminare la situazione
della nostra comunità in vista
della futura sistemazione.

31-8-72 Tutti i religiosi della Comunità
si recano a Sacconi in occasione
della festa di S. Feguzzo.

1-9-72 Ci è giunta dal P. Provinciale
una lettera circolare nella quale
vengono spiegati i principi
ai quali il Consiglio Provinciale
si è ispirato nella formazione
delle comunità religiose. Allegato
viene pure uno schema di forma-
zione delle varie comunità.
La nostra risulta composta di
quattro religiosi di cui tre sacerdo-
ti e uno chierico di ministero.

Parte il Ch. Gianolio Giacomo, 6-9-72.
Si reca in famiglia per qualche
giorno di vacanza prima di
iniziare i corsi teologici.

Il P. Rettore è quarantuno ra 10-9-72
giorni, accompagnato da tre
chierici, partono per una
giornata in continente. Ritornano
sabato 16 c.m. La lunga e corta
giornata è stata possibile grazie
all'intervento dell'opera Nazionale
Cattedra dei ragazzi. Hanno visitato
Genova - Torino - Dosta - Courmayeur.
Hanno sempre pernottato nelle
nostre case di Torino e Rubens.

Il P. Attilio Torico ed il Ch. Melis Elino 17-9-72
si recano in famiglia per un periodo
di vacanza. Il P. Torico ritornerà il
28 c.m.; invece il Ch. Melis proseguirà
più per Roma per attendere agli studi
teologici.

È giunto in questa casa il P. Fedele 22-9-72
rico Beccaria; proviene da Cherasco.
L'obbedienza gli assegna in modo
speciale le cure dei ragazzi del nostro Istituto.

28-9-1972

Rinnovazione della Professione.

In nomine Sanctissimae Trinitatis Patris et
filii et Spiritus Sancti.

Ego Eliseus M. Paulus Meli auct. divinam
potestatem constitutus renovo vota mea, et
iterum promitto Deo Omnipotenti, Beatae
Mariac semper Virgini, Beato Hieronymo
Aemuliano, Patri nostro, totisque Dei
Ecclesiae et tibi Patri Aloisio Beero,
praeposito provinciali clericorum regularium
a Sarnacha, quem tu, P. Ernestus
Germomatto legitime representas et
successoribus illius ad annum
Castitatem, Continentiam et Obedientiam;
hoc est in communi vivere iuxta
Constitutiones et Regulas Ordinis factas seu
faciendas.

Sic me Deus adjuvet et haec Sancta
Dei Evangelia.

Hanc mei orationem accipiat Omnipotens
et misericors Deus, mihi que pro mea
benignitate concedat ut cum eo coniungi
valeam.

Ego Eliseus M. Paulus Meli scripsi et
propria manu subscripsi et ore proprio

pronuntiare.

Eliseus M. Paulus Meli.

J. Annus 28 settembre 1972 -

Testis

P. Federico Beccaria

P. Rector

P. Germomatto

30-9-72

Oggi si rinnova la Comunità, che
finalmente è completa, per leggere
alcune lettere del Rev. P. Generale
e del P. Provinciale. Si è parlato
della sistemazione delle diverse
maisoni in vista del nuovo
anno scolastico.

Data l'inguità del personale l'eco-
nomia verrà ancora curata dal
P. Rettore. Il P. Tarico sarà l'altu-
rio della casa e si prenderà
pure cura delle h. Messe, oltre
naturalmente agli altri impegni
di Parroco di Tiro, e di insegnante.
Il P. Beccaria sarà l'animatore
dei ragazzi coordinato specialmente
dal Ch. Cavallotto, assegnato
a questa Comunità per il periodo

di tirocinio. Per quanto riguarda la parte spirituale dei ragazzi, specialmente in rapporto alle confessioni e direzione spirituale, è designato il P. Tarico.

Secondo il consiglio del P. Provinciale, appena sarà possibile, si tenterà l'esperimento dei gruppi. Tutta la comunità se ne interesserà, ma l'incarico principale di studiare l'attuazione è affidato al P. Beccaria ed al Chierico Conillo. Si è pure steso un abbozzo di orario, prevedendo però molta elasticità, soprattutto per i primi tempi, quando la scuola, purtroppo, funzionerà solo a mezzogiorno.

4-X-72 Sono arrivati i ragazzi. La scuola ufficialmente è già iniziata, ma praticamente inizierà soltanto domani e pure a orario ridotto.

8-X-72 Festa patronale della Borghata di Tivoli. Vi partecipa tutta la Comunità con

tutti i ragazzi dell'Istituto.

20-X-72

I Padri Tarico e Beccaria, con l'assistenza Ch. Conillo, portano i ragazzi nella zona detta Zursabili, dove sorge una cappella campestre, consacrata alla Madonna, per attendere ad una mezza giornata di ritiro spirituale. L'ambiente è raccolto e suggestivo. Un improvviso, violentissimo temporale, ha imposto un rientro piuttosto momentaneo.

Ma coincidente con le feste dei Santi 31-X-72 i ragazzi ritorna in famiglia per alcuni giorni. Ritorneranno lunedì 6 novembre.

Appropiando dell'assenza dei ragazzi 4-XI-72 di tutta la Comunità si prende una giornata di riposo. Con la macchina si percorrono le zone caratteristiche della Borghata. La giornata è bellissima e contribuisce molto alla distensione.

6-XI-72 Riprende le scuole, dopo la
spresenza delle feste dei Santi.
Per l'occasione si inaugurerà le
nuove aule ricante del tempo
momento del portico del
circolo. La costruzione, real. 2 data
e opere nostre, è costata circa
tre milioni. L'autorizzazione era
stata data a voce dal P. Provinciale in
occasione della sua prima visita
a questa com.

17-XI-72 Il P. Germainetto si reca a Roma
per sbrigare alcune pratiche, partico-
larmente per presentare le fatture
delle opere, sostenute durante la
gita in continente, all'opera 22a.
zione che ne ha garantito il finan-
ziamento. Rientra in giornata.

22-XI-72 La scuola viene sospesa per una
settimana, poiché domenica 26
c.m. avranno luogo le elezioni
comunali. I ragazzi passeranno
questi giorni in famiglia. Il loro

ritorno è fissato per giovedì prossim-
mo, 30 novembre.

Oggi la comunità si è riunita
per la celebrazione delle preghiere
rituali in suffragio del confratello
P. Luigi Baldo, deceduto improv-
visamente a Zetoquiria.

23-XI-72

Si coglie l'occasione che i ragazzi
sono in vacanza per raccoglierci
in preghiera per mezza giornata.
È stato scelto, per maggior tran-
quillità, il monastero benedit-
tino di S. Pietro di Sorres, pres-
so Sassari. 4 monaci sono
stati assai cordiali. Nel viaggio
di ritorno abbiamo visitato lo
Istituto dei Padri Severiani
di Macomer per conoscerne
l'importazione.

28-XI-72

È giunto tra noi il P. Provinciale.
Si fermerà fino a mercoledì 13 com.
Lo aspettavamo da tempo, poiché

9-XII-72

dopo la sua elezione era già stato una volta una sola di passaggio. Sentivamo il bisogno di avere suggerimenti e direttive. La sua presenza ci ha tolto un po' del nostro isolamento facendoci sentire più uniti alla provincia e alla Congregazione. Ci ha aggiornati sulla situazione delle nostre case e sui problemi del momento.

22-XII-72 Per i ragazzi sono iniziate le vacanze di Natale. La Comunità si è riunita per leggere la lettera natalizia del Rev. mo P. Generale.

23-XII-72 Poco dopo mezzogiorno è arrivato il Rev. mo P. Generale, P. Giuseppe Fan. Tutta la Comunità si è recata ad accoglierlo all'aeroporto di Elmas. Il suo arrivo era stato preannunciato da tempo. Egli è venuto per trascorrere con noi le feste di Natale, in modo che

la sua presenza contribuisca a ripercuotere delle ansiosità che il caso Birra, ci ha procurato. Infatti il "P. Lorenzo Birra", che il 15 giugno scorso, per intervento diretto del P. Generale, ha lasciato questa casa, ufficialmente perché bisognoso di un lungo periodo di riposo, in realtà era stato allontanato perché inguaiato in una situazione decisamente scabrosa, per non dire squallida. Purtroppo era già troppo tardi. L'allontanamento non ha sortito gli effetti sperati. Ridotti, su richiesta, allo stato laicale, ieri, 22 c.m., a Torino, si è unito in matrimonio con la donna che l'ha traviato.

Le ripercussioni dello scandalo nell'ambiente parrocchiale e diocesano, sono facilmente immaginabili. Gli effetti negativi si sono subito avvertiti: la frequenza religiosa, già assai scarsa, si è

Caso Birra,,

di colpo ulteriormente dimezzate.
 Il clima di sospetti e di scherzo
 è tale che appare quasi quasi
 possibile la tentazione di chin-
 dere baracca e battenti e abban-
 donare il campo.

Il Signore metta lui la sua mano.

24-XII-72 È arrivato, da Roma, il Ch. Raiteri
 sacerdote. La sua venuta è stata voluta
 dal P. Generale. Ritorna in studentato
 per Capodanno.

26-XII-72 Partono per Como, collegi falliti, i
 Padri Carico e Beccario. Prenderan-
 no parte ad un breve corso di
 aggiornamento teologico, che
 terrà il posto dei tradizionali
 esami novenzili.

Il Ch. Corallo Motta si reca in fami-
 glia per pochi giorni e poi, prima di
 rientrare in Comunità, trascorrerà
 una giornata di ritiro a Villa Speranza.
 Il suo rientro è previsto per
 il 7 gennaio prossimo.

Nella tarda mattinata, dell'ereopate 27-XII-72
 di Elmas, è partito, diretto a Milano
 e Como, il Rev. P. Generale. La
 sua breve permanenza tra noi
 ci è stata di vero conforto, non
 ostante che una noiosa indispo-
 sizione, aggravata dai disagi
 della nostra casa umida e
 senza riscaldamento, gli
 abbia impedito di svolgere
 tutta l'attività che avrebbe
 desiderato. Speriamo di
 riceverlo presto tra noi, in
 una stagione più propizia
 e in piena salute, anche i
 ragazzi desiderano che si presenti
 presto un'occasione per cono-
 scere il P. Generale. Un fatto è
 dal settembre del 1969 che non
 veniva in questa casa, quindi
 nessuno dei ragazzi ospitati
 attualmente in questo Istituto
 ha avuto modo di vederlo poiché
 anche in questa circostanza essi
 erano in famiglia per il S. Natale.

Anno 1973

1-1-73 È iniziato il nuovo anno.
È stato un inizio molto calmo
e silenzioso. In fatti la comunità
in questi giorni è ridotta ad
un solo elemento, il P. Germanetti.
Gli altri membri si trovano
in continente per impegni
diversi.

Quando tutti saranno rientrati,
la famiglia religiosa sarà così
composta:

P. Ernesto Germanetti: Rettore e Parroco

P. Attilio Coricco: Insegnante e
Promotore Vocazionale

P. Federico Beccaria: Direttore dei ragazzi.

Ch. Matteo Cavello: Assistente.

4 Ragazzi sono 45, divisi in tre classi.
La scuola è statale e gli insegnanti
sono tutti laici ad eccezione del
P. Coricco, che insegna lettere in I^a e III^a,
e del P. Germanetti, incaricato di Religione.

Da quanto sopra elencato, risulta
che il P. Germanetti è stato

confermato Rettore per un secondo
biennio. Il decreto di nomina,
che porta la data del 15-9-72 è
stato recapitato soltanto il 22-11-72.
Non ostante questo ritardo l'istituto
ha potuto continuare regolarmente
grazie ^{con} una telefonata del
P. Provinciale aveva autorizzato
l'interessato a comportarsi come
regia essere la nomina.
Tutti si augurano che il nuovo
anno, con l'aiuto di Dio, sia
migliore di quello passato.

Sono ritornati dal continente 3-1-73
i Padri Coricco e Beccaria. Oggi
avrebbe dovuto partire il P. Germa-
netti, per partecipare ad un
incontro di Superiori che è in
corso a S. Mauro, presso la curia
provinciale, ma l'impossibilità
di trovare posto sull'aereo glielo
ha impedito.

È ritornato il Ch. Cavello Matteo. 7-1-73
Terzi è partito il P. Basso, dopo due giorni di permanenza.

8-I-73 Sono ritornati i ragazzi dalle vacanze natalizie ed è ripresa la scuola che, purtroppo, non funziona ancora regolarmente poiché mancano ancora degli insegnanti e perciò non si è ancora potute stabilire un orario definitivo. Evidentemente questa situazione irregolare si riflette in tutto l'andamento disciplinare.

20-I-73 In un incontro comunitario si è parlato della prossima festa di S. Epilouano e si è steso un programma di massima per la serata e la festa.

8-II-73 Festa di S. Girolamo Emiliani: è stata celebrata con la partecipazione di tutti gli alunni delle scuole elementari e medie di S. Anna e Bivio. Dopo la celebrazione liturgica è stato proiettato un film per i ragazzi, ai quali

pure è stato distribuito un dolce. Di professori e agli insegnanti è stato offerto un rinfresco. Nel complesso la festa pare ben riuscita.

Nel periodo di carnevale si è deciso di concedere ai ragazzi di passare alcuni giorni in famiglia. Nel campo scolastico non è propriamente vacanza, ma l'orario ridotto e l'atmosfera festiva fanno sì che gli assenti non riportino danno nel ritmo di apprendimento o rimangano arretrati nello svolgimento del programma.

Inizia la S. Quaresima. La comunità riunita ha studiato in che modo affrontare i ragazzi, in modo che questo importante periodo liturgico possa contribuire efficacemente al progresso spirituale. Si è

5-III-73

17-III-73

stabilito, in particolare, di dare molta importanza alla campagna "Quaresima di carità", proponendo come scopo i proveri delle nostre opere in Brasile.

1-4-73

Il P. Germanetto parte, in aereo, per S. Mauro. Attenderà ad alcuni giorni di riposo, poiché non ha ancora provveduto agli esercizi spirituali dell'anno scorso. Ritorna sabato 7 c.m.

25-4-73

La celebrazione dell'anniversario della liberazione ci ha regalato un giorno di vacanza in più. La giornata è troppo bella per restare a casa. Tutta la Comunità parte in macchina per compiere un ampio giro turistico nella parte settentrionale dell'Isola. Il tempo è stato per noi quasi tutto in viaggio, ma siamo contenti e soddisfatti ugualmente.

30-4-73

È giorno di "ponte". Si decide quindi

di fare la gita costiera con meta Alghero e dintorni. Per i chierichetti di Ciria è la gita-premio. È stata proprio una bellissima giornata.

Li celebrano oggi i suffragi di regola per il P. Angelo Robba, deceduto a Genova il 26-4-73.

5-5-73

Arrivano da Rapallo alcuni operai "operai" dell'Istituto Emiliano. Li accompagna il P. Riccardo Germanetto. Partono con noi, più con il nostro pulmetto iniziando il giro della Sardegna. Ripartiranno sabato 2 giugno, lasciando l'autostrada a Porto Torres.

31-5-73

Il P. Beccaria porta un gruppo dei più grandicelli sul Monte Erri, in località "Acqua Fida", lì si tratta terraferma fino a domenica 3 c.m., dormendo sotto le tende e cucinando da soli. Ritornano stanchi e sporchi, ma entusiasti.

1-6-73

9-6-73 È terminato l'anno scolastico. Oggi partono i ragazzi di I^a e II^a; quelli di terza dovranno trattenerci ancora fino al termine degli esami di licenza.

Gli scrutini finali sanciscono la promozione di tutti, benché non tutti avrebbero meritato di trascorrere le lunghe vacanze estive senza scrupoli scolastici.

10-6-73 È arrivato il P. Provinciale. L'obiettivo principale della sua visita è l'importazione del prossimo campeggio estivo, di cui il Consiglio provinciale si è fatto promotore. Si discute a lungo sulla scelta della località, si valutano pure alcune zone che sembrerebbero adatte, poi si decide di farlo a S. Anna. È un po' petico ma più pratico e concreto. È incaricato, per disposizione del Consiglio Provinciale, e il P. Beccaria; lo coadiuvano alcuni chierici teologi che verranno da Roma.

13-6-73 Il P. Provinciale parte, da Iluvio, per Roma. Lo accompagna il P. Beccaria che dovrà incontrarsi con i chierici destinati a S. Anna per il prossimo campeggio. Sarà pure acquistare opportuni sussidi utili allo scopo. Ritorna venerdì 15 c.m.

24-6-73 Parte il P. Genesareth per il continente. Dopo aver fatto sosta presso i suoi familiari, raggiungerà Villa Speranza a S. Mauro, dove il 1^o luglio inizierà un corso di aggiornamento per i superiori. La partecipazione al corso è resa, dal P. Generale, obbligatoria e non sostitutiva degli esercizi spirituali annuali.

6-7-73 Le Roma arrivano i chierici per il campeggio. 17-7-73 Parte il P. Corico. Dopo una sosta a Roma, raggiungerà S. Maria di Barbano, presso Grado, per celebrare, con i suoi compagni di corso, il decennio di sacre ordinazione, attendendo agli esercizi spirituali.

- 9-7-73 Ritorno del P. Genovesetti. Il P. Beccaria, in macchina, è andato ad attenderlo a Porto Torres, perché carico di bagagli, racimolati qua e là durante la permanenza in continente.
- 17-7-73 Inizia il primo compeggio, per i "nuovi". Sono una trentina. Sono bravi ragazzi, scelti dal P. Zucchi dopo un accurato esame. Tutti insieme fa sperare una buona riuscita.
- 24-7-73 Arriva il P. Vaira Giacomo, Vicario Provinciale. Per incarico del P. Provinciale deve rendersi conto dell'importazione e dell'andamento del compeggio. Ci aggiorniamo pure sui risultati dell'altro compeggio che ha avuto luogo ad Enliveres, sotto la guida del P. Milanesio e di altri chierici.
- 28-7-73 Riparte il P. Vaira dopo aver tenuto il discorso ufficiale in onore

di S. Dama, patrono della Brigata, di cui si celebra la festa differita di alcuni giorni.

Rerunisco oggi il primo compeggio. 28-7-73
La qualità dei ragazzi, l'abbondanza di personale impiegato (il P. Beccaria e i tre chierici teologi: Serra Idaisio, Biancotti Gianni, Bossetti Antonio) e il tipo di importazione usata, hanno permesso che tutto si svolgesse con soddisfazione. Ora si tratta di tirare le somme: i ragazzi hanno dato buona prova e si dimostrano entusiasti della esperienza vissuta, ma quanti di loro chiederanno di continuare, entrando nel collegio vocazionale?

Per riposarsi dalle fatiche del 1° 1-8-73
compeggio il P. Beccaria ed i tre chierici partono per una gita turistica di due giorni. Con la macchina raggiungono la Costa

Smeraldo, e poi Olegario. Sono
in tenda. Ritornano molto contenti.

5-8-73 Muizia il secondo campeggio. Vi
partecipano i ragazzi che lo scorso
anno frequentavano le 1^a e le 2^e
medie nell'Istituto. L'importan-
za è quasi come quella del
1^o campeggio, tenendo, naturalmente,
conto della diversità degli elementi.
Ritornato, per l'esperimento di
vita sotto le tende, tre giorni al
mare e tre in montagna.
Il 18 c.m. tutti i ragazzi riportano
per le loro famiglie e la casa
ritorno silenziosi. In un incontro,
instructivo fino alle due piccole, tutti
i responsabili del campeggio hanno
avuto di trovare le opportune conclu-
sioni circa la validità di questi
due campeggi e le decisioni
da prendere nei riguardi dei singoli
ragazzi.

12-8-73 È ritornato il P. Tarico, che era partito

il 7 luglio scorso. In tutto questo
periodo ha, oltre agli esercizi
spirituali, ha visitato i parenti
e si è preso un po' di riposo, ospite
dei nostri confratelli di Trivico, che
dispongono di una casa per
ferie sulle Dolomiti.

Primo di mentore ha partecipato
ad un corso di aggiornamento
nella vita comunitaria presso
il centro di spiritualità post-
conciliare di Rocca di Papa.

Con il P. Tarico è pure arrivato
il P. Luigi Gherzi, delegato del P. Geie
role per lo studentato di S. Alessio.
Scopo della sua visita è incontrarsi
con i Chierici che in questo periodo
stanno lavorando nei campeggi in
questa casa. È Ripartito per
Roma il 15 c.m., in aereo.

Celebrazione delle preghiere di
regola in suffragio del P. Giorgio
Mombelli, deceduto improvvisa-
mente ad Oranjest, in Spagne.

13-8-73

24-8-73 È partito il P. Beccaria, dovrebbe fare un po' di vacanza ma le commissioni che ha da sbrigare gli esorbiranno tutti i giorni a disposizione, lasciandogli appena il tempo di soltare i familiari, prima di raggiungere S. Ignazio di Lanzo per gli esercizi spirituali, dettati dal Card. Pellegrino (10-15 settembre). Ritorna il 17 settembre; con lui arriva pure mio fratello, Don Cesare, ed un altro sacerdote di Torino, i quali per una settimana percorreranno la Sardegna, servendoci della nostra casa come recapite.

29-9-73 Nella riunione odierna, la Comunità ha cercato di programmare, a grandi linee, il lavoro del prossimo anno scolastico. Si avranno problemi nuovi imposti dalle diverse condizioni nelle quali si dovrà lavorare. Si prende subito

atto che la Comunità è diminuita ancora, riducendosi a soli tre elementi. Infatti il Ch. Cavello, partito il 18 giugno scorso, non è più tornato, avendo deciso di abbandonare l'ordine.

La casa è stata trasformata con la costruzione di camere al posto dei dormitori.

Per disposizione superiore, si tenterà l'esperimento di tenere a ragazzi che dopo la terza media manifestano il desiderio di proseguire. Quest'anno ne avremo due, che frequenteranno l'Istituto magistrale di Oristano.

M. P. Riccio non potrà più insegnare in loco suo, dovrà recarsi ogni giorno ad Oristano essendo stato incaricato dell'insegnamento delle lettere nel liceo scientifico. Tutti questi impegni che si sono aggiunti non mancheranno di incidere notevolmente sull'andamento della Comunità.

Per quanto riguarda i ragazzi, si è deciso di permettere, ai più vicini, di recarsi in famiglia al sabato pomeriggio e di ritornare il lunedì mattina. Se poi risulterà che l'esperimento non corrisponde ai desideri si ritornerà al sistema in vigore gli altri anni.

La S. Messa verrà celebrata, usualmente, di pomeriggio. Il mattino i religiosi si ritroveranno in chiesa alle ore 6,30 per la celebrazione delle lodi.

Per i ragazzi la partecipazione alla Messa non sarà obbligatoria ogni giorno. Il P. Beccaria, il più direttamente impegnato, potrà decidere secondo l'opportunità.

Per le confessioni dei ragazzi, ci si servirà dell'oratorio di S. Eugenio Urzu, parroco di Polinas Arborea.

I religiosi, invece, provvederanno singolarmente secondo le proprie preferenze, andando direttamente

ed Ortano.

Si confida nell'aiuto del Signore per poter fare fronte, con forze non limitate, alle numerose incombenze.

Arrivano i ragazzi. Domani inizieranno le scuole, con orario ridotto, e solo per alcune classi, nei primi giorni. 7-X-73

I ragazzi sono in tutto 30, così suddivisi per classe:

I Media	n°	7
II Media	n°	10
III Media	n°	11
I Magistrale	n°	1
II Magistrale	n°	1

Il P. Vicario Provinciale, P. G. Uera, ci comunica, per telefono, che a Torino, presso la clinica del Cottolengo, è spirato P. Bernardino Marengo. Sapevamo che era stato colpito da una grave malattia, ma ci illudevamo che l'avrebbe superato. 14-XI-73

Invece, dopo un periodo di netto miglioramento, il crollo improvviso. Domani celebriamo per lui i suffragi di regola.

19-XI-73 Il P. E. Germanetto si reca presso i PP. Benedittini di S. Pietro di Sorres, per attendere agli esercizi spirituali.

28-XI-73 È arrivato il P. Provinciale. Lo attendevamo già per ottobre, ma la malattia e la morte del P. Marceg il hanno costretto a ritardare.

6-XII-73 È ripartito il P. Provinciale. È rimasto con noi una settimana condividendo la nostra vita quotidiana. Ci ha rivisti alcune volte per studiare le costituzioni ed esaminare i problemi e le prospettive di questa casa. Teri ha avuto un incontro di preghiera e di riflessione con i ragazzi di III. A noi ha lasciato un questionario perché ci serva di traccia per uno studio circa le prospettive di questa casa.

Per i ragazzi iniziano oggi le vacanze natalizie. Ritourneranno il 7 gennaio '74.

Dopo aver celebrato insieme il Natale del Liquore, nel pomeriggio partono i Padri Tarico e Beccaria. P. Tarico, dopo esser stato a casa sua, raggiungerà Roma, per la professione perpetua di sua sorella. Invece il P. Beccaria andrà a Milano per questioni di studio, poiché intende iscriversi alla facoltà di filosofia presso l'Università Cattolica.

È ritornato il P. Federico Beccaria. È stato un viaggio lampo ma fruttuoso. Mediante il diploma di Licenza in teologia ha potuto iscriversi direttamente al terzo anno con l'obbligo di sei esami. Per i restanti tredici, dovrà trovare il modo di studiare qualche cosa, non ostante i molteplici impegni che ha.

Anno 1974

2-I-74

A Roma, dove ha assistito alla professione perpetua della sorella suora, è rientrato il P. Attilio Borrico. Con la Comunità è al completo e si possono trascorrere uniti alcuni giorni di tranquillità, fino al ritorno dei ragazzi.

7-I-74

In mattinata sono rientrati i ragazzi ed è ripresa, lentamente, la scuola.

4-II-74

Dal notiziario della Curia Provinciale apprendiamo, con un certo ritardo, la notizia della morte del P. Giovanni Garassino, avvenuta a S. Salvador il 17-XII-73.

Si provvede subito ai suffragi di regole.

8-II-74

La festa di S. Girolamo è celebrata con una S. Messa per tutti gli alunni delle scuole medie e, poi, la processione di un film.

24-II-74

Oggi pomeriggio sono partiti i due profandi Serra G. e Sessi Salvatore.

Si sono recati a Villa Speranza per passare alcuni giorni con i ragazzi compagni di quel profando. Si spera che questo contatto serva per stimolarli ed entusiasmarli. Ritornarono il 3-3-74.

10-3-74

È arrivato il P. Provinciale, P. Luigi Boero. La sua visita può essere una proporzione alla visita canonica del P. Generale. Negli incontri uniti sono trattati i diversi argomenti inerenti all'importazione di questa casa.

Il P. Provinciale ci ha invitato a studiare bene quali prospettive può avere questa istituzione, in vista anche del prossimo Capitolo provinciale. La Comunità ha fatto notare come la scarsità di personale e la molteplicità delle occupazioni non permettano di sperimentare seriamente le affettive proposte. Si è pure fatto presente che la decisione di tenere in loco i ragazzi che

dopo la terza media desidero proseguire, non ha dato per ora esito soddisfacente, soprattutto per l'impossibilità di seguirli e per l'ambiente in cui devono vivere, che non corrisponde alle esigenze della loro età.

Il P. Provinciale ha espresso la speranza di poter, per il prossimo anno, destinare a questa causa otto diaconi che avrà a disposizione.

11-4-74

Giovedì Santo. Tutta la comunità partecipa alla celebrazione fatta in Cattedrale per la Missa Crismale e per il quilibro di tutti i sacerdoti della diocesi.

Il messaggero è arrivato, da Napoli, il P. Renzo Montucchio, consigliere provinciale. Trascorrerà con noi la S. Pasqua e così potrà rendersi conto, direttamente, del nostro ambiente e della nostra vita. Ripartirà il giorno di Pasqua, nel pomeriggio.

È arrivato il P. Marcello Bergeno, 12-4-74, economo provinciale. Anche lui trascorrerà con noi la S. Pasqua e nel frattempo si renderà conto della nostra impostazione economica.

Lunedì di Pasqua. Dopo le 15-4-74 celebrazioni liturgiche tutta la comunità vive in una località caratteristica, chiamata S. Cristina, per una settimana, ospiti di una famiglia che ha due figli nel nostro Istituto.

È stata una bella giornata, di lavoro e riposo.

Arrivano da Roma il diacono 17-4-74 Raineri Sergio ed il Ch. Bossolati Antonio. Si fermeranno una decina di giorni per aiutarci nella campagna vocazionale e per assumere i ragazzi con alcuni giorni di riposo.

Ripartono i due chierici di Roma, 27-4-74. Hanno svolto un ottimo lavoro.

oltre ad aver visitato alcuni Paesi
 Hanno svolto una preziosa opera
 tra i ragazzi specialmente con i
 due turni di interi fatti e Tiro -
 Ripartono stanchi ma, credo,
 soddisfatti, come lo siamo noi.

1-5-74 Il P. Gemmanetto parte, in nave,
 per raggiungere Villa Speranza,
 dove prenderà parte ad un incontro
 di Superiori, indetto dal P. Provin-
 ciale. Partenza lunedì 6 maggio.

11-5-74 Il P. Generale ci ha comunicato,
 con una lettera, che prossime-
 mente sarà tra noi per la sacra
 visita. La Comunità ricorrenza
 ha assistito alla lettura della
 lettera con la quale il P. Generale
 stesso nell'1972 indicava la
 sacra visita.

Il giorno preciso del suo arrivo
 ci sarà comunicato per telefono.
 Attendiamoci con gioia.

SACRA VISITA del P. GENERALE

21. 5. 74

Il giorno 21 maggio, nel primo pomeriggio, giun-
 ge tra noi il P. Generale per la S. Visita.
 Alle ore 18 ha luogo la Celebrazione
 eucaristica nella nostra Chiesa, presenti tutti
 i religiosi.

All' omelia il P. Generale richiama l'intento
 della S. Visita e lo spirito con cui intende
 compierla. Sottolinea il significato della con-
 celebrazione, in quanto l'Eucaristia significa
 e realizza l'unione della Comunità, unione che
 in modo particolare deve caratterizzare l'incon-
 tro del P. Generale con i propri Confratelli. Ri-
 chiama l'esempio della Madonna per la sua de-
 vota per l'ascolto della parola del Signore ed
 invita ad invocare il suo aiuto, affinché la S.
 Visita porti i suoi frutti.

Il P. Generale, durante i giorni di sua
 permanenza, si intrattiene con i singoli Religio-
 si e con tutta la Comunità.

Nei incontri comunitari richiama innanzi-
 tutto alcuni principi essenziali per la vita religio-
 sa.

Viviamo in tempi nuovi e la Chiesa chiama noi Religiosi ad un impegno di rinnovamento per essere fermento nel mondo moderno. Il Concilio ha presentato la via da seguire: è la voce dello Spirito Santo che va ascoltata con docilità. Pertanto occorre dimostrare il vostro amore oggi alla Chiesa, all'Ordine, non soffermandoci su una critica acerbata, sterile e controproducente, ma in un impegno che deve vederci uniti per rispondere decisamente con la nostra testimonianza autentica a quanto è richiesto a noi dalla Chiesa. Guardare più a noi stessi, nel vostro intimo, più che metterci in atteggiamento di giudizio sugli altri. Via il pettegolezzo demolitore! Sentirci membra sane ed operanti nella Chiesa e nell'Ordine, facendo leva sui "segni di gerarchia" che sono presenti e vivi.

Il rinnovamento voluto dal Concilio non è qualcosa di superficiale, qualcosa che riguarda solo le forme esteriori. È soprattutto rinnovamento dello Spirito. Si tratta di riprendere i valori della nostra vita religiosa, riportandoci sul vero significato del nostro "essere", prima che sul nostro "fare".

E noi siamo prima di tutto "anime consacrate a Dio". Il Concilio mette in evidenza la nostra consacrazione speciale, il vostro "vivere summe Deo in Christo Jesu". È questa carità che guida la stessa pratica dei Consigli evangelici, e vi offre la possibilità di una efficace azione di apostolato.

Questo casto, povero, obbediente è il vostro modello: la vostra identità è in Lui. Rapportarvi a Lui in modo da evitare un genere di vita meschino e infantile. Sentire l'esigenza di progredire nei vostri impegni assumi con la professione religiosa.

Un piano umano di espressione e realizzazione può sfasare tutta la nostra vita, privandola del suo significato autentico, portandola alla delusione, allo sconforto e, purtroppo, anche all'abbandono.

Presentare quindi uno stile di vita inconfondibile, fatti segno del Regno di Dio, per suscitare in tutti il desiderio dei beni eterni.

Dobbiamo vivere, oltre la nostra vita religiosa, tendere alla perfezione, in unione fraterna con i nostri Confratelli: hoc est in communis vitae!

Si tratta non semplicemente di sopportarci,

ma di tendere ad aprirci sempre più con i nostri
Confratelli, cercando di conoscerli intimamente
sapevoli accettare. Mirare a realizzare la pro-
pria vocazione in un cuor solo e in un'anima
sola, dare insomma una testimonianza della
vera carità fraterna.

Si tratta di instaurare quindi un dialogo
fraterno, che implica un rapporto ^{inter}personale co-
stante e aperto.

Il P. Generale sottolinea alcune caratteristi-
che di detto dialogo, quale il prendere l'iniziativa,
il creare un clima di amicizia e di fiducia,
il lanciarsi nell'avventura di credere e con-
fidare negli altri, il non tendere a trionfare sugli
altri, ma mettersi a fianco del proprio fratello, sen-
za pregiudizi, sentendosi tutti poveri, aiutandosi vi-
cendevolmente a conoscersi.

Presenta il modello dell'Incarnazione: Dio si
rivela a noi e accetta la nostra umanità, instau-
rando un meraviglioso dialogo di salvezza.

Occorre certo tanta pazienza, tanta povertà di
spirito, tanta sofferenza per attuare un dialogo
fraterno, per costruire una Comunità.

Soprattutto occorre essere convinti della spiri-
tualità del dialogo, ossia che per unirci ai nostri

fratelli occorre soprattutto unirci a Cristo. I mezzi
umani sono coefficienti propri e vanno valorizzati,
sull'altro è nell'incontro con Cristo dove scopro il vol-
to dei miei fratelli e trovo la forza di andare
incontro a loro.

Pertanto il P. Generale richiama il valore
della preghiera. Citando il Concilio e l'Evange-
lico Testamento ne ribadisce tutta l'importanza
e si sofferma nell'insistere sull'impegno grave
di tornare ad una preghiera fervente.

Lo spirito di preghiera infatti deve permeare
tutte le nostre azioni, tutta la nostra vita.

Per mantenerlo vivo occorrono momenti di
preghiera che servono a ravvivarlo, momenti che
ci uniscono più intimamente a Dio, che intensi-
fichino il nostro colloquio con il Signore.
Occorre staccarci dal ritmo della nostra attivi-
tà e unirci a Dio, in modo da riprendere la
nostra attività alla luce del Signore, riuscendo
a rispondere alla Sua volontà.

I momenti di preghiera sono a livello
personale e a livello comunitario.

Importante innanzitutto capire il valore della
preghiera personale, conditio sine qua non
per una valida preghiera comunitaria.

La vita di pietà eucaristica, la liturgia delle ore, in modo particolare la meditazione, sono un alimento meravigliato del nostro spirito. Metterci in ascolto della parola di Dio, che ci offre la possibilità di una verifica sincera e profonda del nostro animo.

La preghiera comunitaria poi è vista oggi quanto mai un momento prezioso per l'unione fraterna. Sentire che preghiamo assieme e cerchiamo assieme di unirci in Cristo, pronti a disporci alla Sua volontà.

Le forme vanno ricercate dalle Comunità: ogni comunità vale per la preghiera che sa darsi. Non improvvisare, ma scegliere convenientemente, avvertendo quanto meglio risponde.

Allora la Comunità godrà della presenza del Signore, che rende efficace ogni apostolato.

È un altro punto da tenere ben presente: noi non siamo rivisti solo per lavorare, ma per un'azione di bene per le anime. Ora è chiaro che chi opera il bene delle anime è Cristo, è Sua l'opera di salvezza; quindi è anche logico che non potremo svolgere un vero apostolato se non saremo uniti a Cristo. S. Girolamo ce lo dice espressamente: "Cristo opera in quegli strumenti

che sono donati allo Spirito Santo". Sia pertanto tutta la nostra azione permeata di spirito soprannaturale.

Eviteremo tanto scoraggiamento: il successo o meno non è nostro, anzi sappiamo che nel mistero di Cristo e della Chiesa in primo piano c'è la croce!

Troveremo sempre tanta forza e tanta gioia, evitando di ricercare noi stessi, una povera soddisfazione umana.

Il P. Generale consegua un ordine del giorno per una verifica comunitaria della vita religiosa e dei problemi della Casa.

Tutto alla luce delle Costituzioni e Regole.

Primo punto: la preghiera personale.

Tutti ammettono che il tempo per sé non manca; è questione di organizzarsi meglio ed impegnarsi.

Riguardo alla preghiera comunitaria, il P. Generale rievoca quello che attualmente si fa (unione al mattino con la recita delle lodi, lettura della Parola di Dio con pause di silenzio e di riflessione). La concelebrazione

è quasi quotidiana dei membri della Comunità. Il P. Generale insiste soprattutto sulla celebrazione in quattro particolari ricorrenze mensili: il giorno otto del mese in onore di S. Girolamo; il ventisette in onore della Madonna degli Orfani; il giorno di preghiera per i nostri Defunti; il giorno di preghiera allo Spirito Santo.

Accanto a questo il P. Generale insiste perché la Comunità programmi - fissandone il giorno - durante particolari periodi dell'anno, in cui i ragazzi sono in vacanza, giornate di ritiro spirituale, meglio se fuori del solito ambiente.

Una particolare attenzione si rivolge quindi agli incontri: sono i momenti nei quali si espone la vitalità della Comunità e ne manifestano il ritmo di cammino.

Si constata l'ingenuità di una maggiore fedeltà per gli incontri di capitolo sia formativi, basati sullo studio delle Regole, che organizzativi, per una efficace programmazione e, conseguentemente, per una concreta revisione della vita religiosa ed apostolica della Comunità.

Il P. Generale suggerisce di fissare precedentemente

le i giorni nei quali la Comunità si raduna.

Per gli incontri su temi di studio, qualcosa, seppur sporadico, viene fatto partecipando agli incontri diocesani. Si rileva tuttavia la tendenza esiguità di un continuo studio di aggiornamento e quindi la necessità di stabilire dei momenti nei quali arricchirsi culturalmente, per essere pronti a rispondere alle esigenze di un mondo in continuo e rapida trasformazione.

Gli incontri familiari (63 CC), ricreazione e conversazione, sono realizzati dalla Comunità in diversi momenti della giornata, soprattutto dopo la cena. Il P. Generale sottolinea l'importanza del n. 63 delle Costituzioni, facendo risaltare come questo sia un momento di distensione e di maggiore unione fraterna della Comunità, che fomenta la reciproca amicizia fra i membri.

Si passa quindi ad un esame del nostro Apostolato.

L'apostolato svolto dalla Comunità, presente a S. Anna, si articola in due settori:

- parrocchiale (Parrocchia di S. Anna e di Maria)
- vocazionale (Collegio vocazionale).

Parrocchie: S. Anna - abitanti 500 circa

Civita: abitanti 350 circa.

Come permesso si rileva, da parte di tutti i Padri, l'incidenza negativa che pesa sull'opera di apostolato e sulla stessa partecipazione dei fedeli la difficile e delicata situazione creata a causa dello scandalo determinatosi per la defezione di alcuni nostri religiosi.

Situazione attuale:

S. Anna: gente piuttosto indifferente; poco sensibile al problema religioso. Fenomeno dovuto in genere alla provenienza da paesi diversi e alle condizioni sociali di grande povertà.

Religiosità talvolta a carattere superstizioso - frequenza ai Sacramenti e alla S. Messa molto scarsa; per gli uomini si può dire nulla.

I giovani (un tempo attirati un po' per lo sport) oggi non frequentano; vecchi quiescenti non ci sono; tornano al paese di origine; gli ammalati vengono ricoverati all'ospedale.

La benedizione delle case al momento è bene accolta, ma è vista piuttosto come un rito esterno e di buon augurio per le proprie cose.

Difficile trattare problemi specifici nelle famiglie. La visita del sacerdote è vista più come gesto di cortesia che come atto evangelico.

Non esistono associazioni.

Civita: valgono le suddette osservazioni, anche se è constatata una differenza dalla gente di S. Anna, in quanto provengono da paesi vicini, in genere, e quindi più affiatati. La gente appare più cordiale e accetta maggiormente l'intervento del sacerdote.

Appare, in conclusione, l'esigenza di promuovere, nelle suddette Parrocchie, un'azione più impegnativa di evangelizzazione.

Si potrebbe studiare e tentare tramite un contatto diretto con le famiglie o con gruppi, specie di giovani, senza illusioni e senza scoraggiarsi di fronte alla dura realtà.

Collegio vocazionale.

Il precedente esame sulla situazione parrocchiale porta chiaramente a concludere che la Parrocchia è solo un piede a terra per poter attendere a quella che è la nostra opera specifica: la cura delle vocazioni.

Occorre precisare l'impostazione di quest'opera: Collegio vocazionale e Probandato. Infatti dal l'inizio del presente anno scolastico 1973-74 è iniziato, per espreso suggerimento del P. Provinciale, il Probandato qui a S. Anna. Un aumentato numero di probandi (magistrali o ginasio) richie-

de una maggiore separazione dal gruppo della scuola media: hanno bisogno di un genere di vita diverso, per cui ci si orienta a costituire un gruppetto che viva qui a S. Anna, con orario e vita distinta, utilizzando la "casetta" di cui dispone la Comunità.

Il P. Generale insiste quindi su alcuni punti: - nel creare un tono forte, alimentato dalla fede, affinché il ragazzo raggiunga una formazione umana e cristiana completa il più possibile;

- nel vedere come sviluppare una opportunità catechese vocazionale;

- nella ricerca ~~di~~ vocazionale, di cui si dovrà più sotto.

Riguardo alla Comunità che lavora nel Collegio vocazionale: oggi vi è un Padre che vi attende a tempo pieno (ma non basta per assolvere bene il suo compito). La Comunità fa presente al P. Generale la necessità di un Padre in più e giovane. Si sottolinea l'importanza di una programmazione a inizio di anno (intenti, metodo, sussidi) e la verifica periodica nei vari incontri della Comunità. Inoltre il P. Generale richiama l'urgenza di mantenere i contatti con i responsabili delle

nostre altre Case di formazione, con l'O.V.E. diocesana, frequentando corsi di aggiornamento.

Ragazzi: attualmente 38. L'opera di un anno dimostra che diversi elementi non presentano le qualità fondamentali per rimanere con noi e quindi vanno eliminati.

Tutti però hanno bisogno di essere seguiti individualmente; si nota (e lo notano gli stessi ragazzi) un certo isolamento, data l'ubicazione del Collegio vocazionale. L'inconveniente può essere ovviato favorendo maggiori contatti.

Scuola: sono stati rilevati vantaggi per contatti con esterni, anche se non dobbiamo nascondere degli svantaggi derivanti dal tono della scuola.

Il P. Generale insiste e sottolinea l'importanza, per una buona formazione degli alunni, di contatti con le famiglie e gli Insegnanti: sono preziosi collaboratori.

La ricerca vocazionale è svolta attualmente con grande spirito di sacrificio e di dedizione, dal P. Tarico, che però ha tempo limitato e quindi ci si limita alla fine dell'anno.

È necessaria, anche in questo campo, una programmazione di inizio di anno e quindi l'inserimen-

to di diversi Padri che impostino un programma di incontri con gruppi giovanili.

Il P. Generale sottolinea l'importanza della preghiera: il giovedì, come è tradizione nelle nostre Case, sia la giornata di preghiera per le vocazioni. Inoltre la testimonianza della nostra vita entusiasta della scelta che abbiamo operato.

Il periodo estivo prevede due campi scuola: per i "nuovi", nella prima metà del mese di luglio e successivamente per quelli che hanno già frequentato qualche anno da noi.

Secondo punto: Riguardo ai problemi specifici della Casa il P. Generale prende atto della sua impostazione, del personale che vi lavora e delle attuali strutture. Una opportuna valutazione dei fatti sembra consigliare per il momento di non erigere nuove strutture, ma di curare le attuali, attraverso un'ordinaria amministrazione.

Terzo punto: Il P. Pierino Moreno, giunto tra noi il 28.5, compie la sua relazione sullo stato patrimoniale della Casa, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria, e la verifica di cassa

(tutto agli "Atti").

Non venendo presentati altri argomenti di studio e di ricerca, il P. Generale invita alla Concelebrazione eucaristica per terminare nella preghiera l'incontro della Sacra Vita. All'omelia rivolge parole di incoraggiamento, soprattutto richiamando i valori essenziali della nostra vita religiosa. Eleva a nome di tutti il ringraziamento al Signore, chiedendo allo Spirito Santo la grazia di realizzare quanto assieme ci si è proposti per l'ideale della propria vocazione.

Visto il Verbale della S. Vita ne approvo il contenuto.

Raccomando ossequiosamente di riprendere il discorso avviato, mettendo allo studio su un piano sempre più concreto quanto visto necessario per rispondere sempre meglio alla nostra vocazione.

Si insista negli incontri di preghiera e di studio; si veda di programmare quanto è necessario per un impegno di perfezione e per un'efficace azione di apostolato. Vi sia poi l'opportuna verifica.


Si unisca ad una fusione veramente fraterna nel pieno senso di partecipazione e corresponsabilità.

Il momento è delicato e difficile. Comunque, soprattutto su un piano di fede, non ci si scoraggi, anzi si ravvivi il proprio entusiasmo. Uniti nel Signore, docili allo Spirito Santo si riuscirà a vedere la validità della nostra opera nella cara terra di Sardegna.

Le dolorose depressioni invece che disanimare portino ad una dedizione ancor più generosa e completa. E tanta sofferenza da parte vostra è certo preziosa al cospetto del Signore e possa tornare in benedizione.

E la benedizione più ampia del Signore è da me invocata in modo speciale su tutti voi, cari Confratelli, sui nostri seminaristi, sulle anime a voi affidate.

Grazie di cuore per la vostra bontà e cordialità.

La Regina Santa  siano vi assistano sempre!

5. Anna di M., 28. V. 74

F. Giuseppe
Reg. Gen.

Le visite canoniche compiute dal P. Generale ha lasciato in tutti noi la volontà a continuare decisamente l'opera intrapresa, nel campo vocazionale. Per questo, come già avevamo fatto presente al P. Generale e al P. Provinciale, sarebbe necessaria la presenza di un altro religioso.

Al termine dell'anno scolastico, i ragazzi ritor- 8-6-1974
nanno in famiglia. Siamo fiduciosi nel Signore che l'opera compiuta durante tutto un anno non vada a vuoto. Li seguiamo con la nostra preghiera, nell'attesa di incontrarci per il campo. Rimangono intanto quelli di 3^a media, che devono sostenere l'esame di licenza media.

Paolo P. Federico, per recarsi all'Università Cat- 16-6-74
olica di Milano e sostenere qualche esame. Sarà ospite della nostra Comunità di Magenta. Ritorna a S. Anna il 1 luglio.

L'attività estiva dei campi scuola ha un'im- 24-6-74
portanza fondamentale per il successivo anno scolastico, non solo per la scelta dei "nuovi" ragazzi che entrano nella nostra Comunità, ma anche per condurre più a fondo il lavoro di animazione spirituale con quelli che già hanno fatto parte della nostra Comunità. A questo

scopo si saranno di valido aiuto alcuni chie-
rici teologi che vengono da Roma: Sergio Raiteri,
Gianni Biancotto, Antonio Bossetti, Giacomo Gra-
vino.

27-30-6-74 Un gruppetto di ragazzi di 3^a media, più a-
partiti ad un discorso di impegno cristiano in sen-
so vocazionale, partecipano alla Mariapoli, termi-
ta alla Madonna di Lourdes Lussurgiu. È una
esperienza di vita cristiana che lascia sempre
un segno positivo. Per i ragazzi che vi prendono
parte può essere anche un aiuto per scegliere, con
decisione, la vocazione sacerdotale.

7/20-7-74

Campaggio per i "uori". È un primo resul-
tato dell'opera svolta instancabilmente dal P. Attilio,
soprattutto durante gli ultimi mesi dell'anno
scolare. Sono 43 ragazzi. L'intento nostro
è di far sì che essi accolgano gli stimoli di im-
pegno cristiano, seguendo Cristo con donazione to-
tale. In questo lavoro tutta la Comunità si
sentì impegnata, anche se maggiormente incaric-
cati saranno i padri a diretto contatto con i
ragazzi. Le attività sono state programmate in
precedenza e speriamo, con l'aiuto del Signore,
che i frutti siano abbondanti.

21-7-74

La comunità si raduna al completo: dopo l'esp-

rienza dei giorni del 1° campaggio e bene tirare
un poco le somme e prevedere anche un programma
per il secondo campaggio.

Un primo criterio riguardo ai ragazzi coinvolti
nel primo campaggio è stato questo: ci sono diver-
si elementi che presentano buone doti per un im-
pegno di scelta vocazionale specifica, alle quale
sono anche sensibili. Si tratta di mantenere, du-
rante questi mesi, i contatti con loro e la fa-
miglia, in modo che possano entrare a far parte
del nostro collegio vocazionale, per una mate-
riazione più approfondita della loro vocazione.

Un altro criterio riguarda invece i pa-
dri: le attività "colleptici", se non sono ben or-
ganizzate, finiscono per prendere tutto il tempo
a nostra disposizione, privandoci soprattutto
dei preziosi momenti di incontro comunitario
nella presbiteria.

Riguardo al secondo campaggio si fa presente
che esso deve avere un tono forte di impegno spi-
rituale; deve lasciare un'impronta chiara,
Questo anche per evitare il pericolo di una cer-
ta assuefazione da parte dei ragazzi. In par-
ticolare si ritiene utile rifare la stessa espe-
rienza dell'anno precedente, di passare cioè

alcuni giorni sotto le tende, al mare, in presenza i giorni delle feste di S. Anna.

24-7/3-8-74

Si svolge il secondo campeggio. L'incontro dei ragazzi con i Padri e tra loro stessi li aiuta a riprendere con fervore un tono di vita, che non sempre le vacanze favoriscono. Ci auguriamo veramente che questo momento non solo sia una ripresa dell'impegno di vita, ma possa anche servire come valida premessa per il prossimo anno scolastico.

PARTENZE ed ARRIVI.

Il periodo estivo è anche il più soggetto a continui mutamenti.

Il 22 luglio è partito per il continente il P. Attilio, per un periodo di riposo, durante il quale attenderà pure agli esercizi spirituali.

Il 5 agosto partono il ch. Sergio Raiteri e Antonio Bossetti, che hanno validamente collaborato con noi per il buon esito degli incontri estivi.

Il 10 Agosto arriva il P. Gnato Germanetto: la visita di un nostro Confratello è per tutti un lieto di gioia.

Il 15 Agosto partono il ch. Gianni Biancotto, Giacomo Gianolio e il P. Federico. A tutti quelli

che ci hanno sostenuti nell'opera di animazione verso i ragazzi del collegio vocazionale vada il nostro più sentito grazie e la benedizione del Signore ricompensi ciò che noi non possiamo dare.

L'ultima partenza è stata quella del nostro P. Rettore. Il 10 settembre parte per Torre del Greco (NA) per prendere parte ad un incontro di spiritualità. Ritorna in comunità il 29 dello stesso mese.

Settembre è un mese importante per la vita della nostra Comunità. Infatti essa si ricompone dopo la pausa estiva per preparare il lavoro dell'anno scolastico.

Arriva tra noi il diacono Sergio Raiteri. È stato destinato dal P. Provinciale alla nostra Comunità. Egli ha completato gli studi teologici nello Studentato di S. Alessio, conseguendo il baccalaureato in teologia. La sua presenza sarà un prezioso aiuto per lo svolgimento dell'attività vocazionale della nostra Comunità.

Giunge la lettera del nostro P. Provinciale sulle modalità da seguire per l'elezione dei delegati provinciali al prossimo Capitolo Generale. Ad essa sono allegati le schede per la votazione.

8-9-74

19-9-74

27-9-74 Lettera, del P. Generale, di indizione del Capitolo Generale ordinario, che avrà inizio a Roma, dal 11-2-1975.

L'opera vocazionale ha un'importanza vitale non solo per la nostra casa, che trova in essa il motivo fondamentale della sua esistenza, ma anche per la nostra provincia religiosa.

Da parte di essa si sono fatti degli sforzi notevoli per far sì che vi fossero le condizioni indispensabili per un lavoro condotto bene.

L'esecuzione di un altro religioso a tale scopo ne è dimostrazione.

Da parte nostra c'è tutta la responsabilità a far sì che l'opera di Dio sia condotta bene.

Per questo i primi giorni del mese di ottobre li abbiamo passati nella riflessione, nella preghiera per fare una buona programmazione dell'anno scolastico.

I punti fondamentali:

- il tono di vita deve essere di genuino impegno cristiano, approfondito nei suoi vari aspetti;

- tale impegno consisterà principalmente nel vivere il Vangelo - Scegliamo, come tecnica,

di proporre una frase del Vangelo, settimanalmente, spiegata durante la celebrazione della messa del lunedì; richiamata negli incontri di gruppo lungo la settimana e ripresentata poi tutti assieme nella Messa comunitaria del Venerdì.

Attorno ad essa vengono catalizzati tutti i diversi aspetti della vita quotidiana;

- la scelta vocazionale sarà come il frutto di questo impegno;

- ruolo fondamentale della nostra presenza: riusciremo a trasmettere ai ragazzi quanto avremo, noi per primi, vissuto.

Oggi ritornano i ragazzi per l'inizio dell'anno scolastico 74-75. Sono complessivamente 27 ragazzi:

I ^a media	12
II ^a media	6
III ^a media	6
I ^a liceo scientifico	2
III ^a magistrale	1

Questi ultimi tre frequenteranno la scuola ad Okistano, dove si recheranno assieme al P. Altobelli, che anche quest'anno presterà la sua opera come insegnante nel liceo scientifico.

I due ragazzi che entrano nel primo anno

del liceo, provenienti dal gruppo della 3^a media dello scorso anno.

È un inizio: ci auguriamo vivamente che abbiamo a proseguire.

8-10-74

Oggi, 8 ottobre, convocato dal P. Rettore, si è riunito il Capitolo locale per l'elezione dei due delegati della Provincia al prossimo Capitolo generale ordinario, che avrà inizio il giorno 12 febbraio 1975 a Sonasca.

Dopo le preghiere iniziali è stata letta la lettera del P. Provinciale contenente le disposizioni per l'elezione.

Premesso il giuramento rituale, i tre padri elettori hanno debitamente segnato le apposite schede, che poi, sigillate in buste non intestate, unitamente al presente verbale, sono state spedite al Reposito provinciale, per raccomandate.

Il capitolo si è chiuso con le preghiere di regola.

L'attuario
P. Federico Beccari



17-10-74

Si tiene il Capitolo comunitario. All'ordine del giorno ci sono alcuni problemi organizzativi.

1. Ordinazione sacerdotale del diacono Sergio. Si vede l'opportunità che sia ordinato a Cherasco assieme al diacono Pierfranco Casnazzo, il 21 dicembre p.v. In tal modo è facilitata la partecipazione dei suoi parenti e conoscenti.

2. Ritiro comunitario. Tanto più efficace sarà la nostra opera, quanto più saremo permeabili di spiritalità. Per questo stabiliamo, per il giorno 4 novembre, un breve ritiro comunitario.

3. Ritiro per i ragazzi. Non essendoci, in questo mese, particolari giorni di vacanza, si pensa di poter utilizzare il pomeriggio di due giorni, il 23 e il 24 c.m.

4. Fissare il giorno del nostro incontro comunitario. L'esperienza passata ci insegna che, senza un giorno stabilito, diventa difficile trovarci tutti assieme. Inoltre è questo uno dei punti raccomandati dal P. Generale nella visita canonica. Si stabilisce di trovarci il giovedì mattina, essendo i padri liberi da altri impegni. Per altri incontri si redi di determinare di volta in volta.

5. Da ultimo si prende in considerazione il menu dietetico per i ragazzi.

21-10-74 Capitolo locale per l'ammissione al Presbiterato del diacono Sergio Raiteri.

Oggi, 21 ottobre 1974, è stato radunato dal P. Rettore il Capitolo collegiale della Casa per votare sulla ammissione al Presbiterato del diacono Sergio Raiteri.

Recitate le preghiere iniziali, si è preso atto della sua domanda e della richiesta del P. Provinciale di esprimere il voto della Comunità (cf. C.C. 358, 4°).

Si è proceduto quindi alla votazione segreta che ha dato i seguenti risultati:

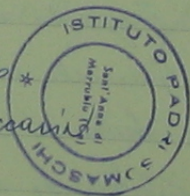
Padri votanti: 3

SI: 3

NO: nessuno.

Il Capitolo si è concluso con le preghiere di rito.

L'attuario*
P. Federico Baccanini



Il P. Rettore

24-10-74 Nel pomeriggio parte il P. Federico, diretto a Villa Speranza, per partecipare al raduno dei Superiori ed economici. Dopo tale incontro proseguirà poi per Milano per dare alcuni esami all'Università Cattolica del Sacro Cuore. È di ritorno

il 2 novembre.

Si danno convegno qui, a S. Anna, facendo presso sulla nostra Comunità, circa 800 Scouts della zona dell'Inghilterra e dell'Oristanese, per celebrare l'inizio del loro anno di attività.

È un avvenimento importante: la nostra casa, pur isolata da grandi centri, potrebbe diventare un punto di attrazione per gruppi diversi... con possibili aggiunte vocazionali.

Partono i ragazzi per le vacanze dei Santi. Ritourneranno il 5 novembre.

Arriva il P. Bergesio Marcello, economo provinciale, per aggiornarci sull'andamento economico della nostra Provincia. In modo particolare ci comunica le implicanze che derivano dalla nuova legislazione civile: fatturazione, dichiarazione unitaria, amministrazione provinciale unificata. Tutti problemi che toccano, sia pur nel piccolo, anche la nostra Comunità.

Parte il P. Bergesio, dopo essersi reso conto della nostra situazione finanziaria.

Parte pure il P. Sergio. Egli si reca in famiglia per predisporre le cose per l'ordinazione sacerdotale. Attenderò anche agli esercizi spirituali in preparazione alla Sacra Ordinazione.

27-10-74

31-10-74

17-11-74

18-11-74

Ritorno in comunità sabato 30 c. m.

Il mese di dicembre vede tutta la nostra Comunità impegnata a vivere spiritualmente alcune ricorrenze importanti: la festa dell'Immacolata, la Novena del Natale e in modo particolare l'ordinazione sacerdotale del diacono Sergio Raiteri. Tutte queste cose fanno sì che anche i ragazzi siano più generosi nel loro impegno.

16-12-74

Salutato da tutta la Comunità, parte per il raso il P. Sergio. Noi lo accompagniamo con il pensiero e la preghiera. A rappresentare la Comunità partono, il giorno 19, il nostro P. Rettore e il ragazzo Sideri Giovanni, di 1° liceo.

21-12-74

A Cherasco, per le mani di S. Ecc. Mons. Bongiardino, Vescovo di Alba, vengono consacrati sacerdoti i diaconi Sergio Raiteri e Pierfranco Cagnazzo. Lo Spirito Santo, che li ha scelti per una missione così grande, li ricupia dei suoi doni.

Lo stesso giorno i nostri ragazzi partono per ritornare in famiglia per le vacanze natalizie. Ritourneranno il 7 gennaio.

Ci piace ricordare, in questa breve cronaca,

Le ordinazioni sacerdotali di nostri "Comfratelli". La benedizione del Liquore sulla nostra famiglia nostra si fa ancora manifestamente sentire: giovani religiosi offrono se stessi a Cristo, perché egli possa continuare a vivere tra i suoi.

8 dicembre: a Bergamo - P. Fausto de Bernardi

23 dicembre: a Falze di Cervergano - P. Alberto Zanatta

29 dicembre: a Pulsano - P. Emidio d'Erice -

Ritorno nella nostra Comunità il P. Sergio Ha tra 29-12-74
scorso i primi giorni della sua vita sacerdotale al proprio paese. L'abbiamo tutti atteso per poter partecipare anche noi del dono a lui conferitogli dal Signore. Lo accompagna la mamma, per presenziare alla sua prima messa nella nostra parrocchia.

Contemporaneamente giungono dalla Comunità giovani OMI di Marino due signorine aspiranti alla vita religiosa. Sono state invitate dal P. Germetto per tenere un ritiro per le ragazze delle nostre parrocchie di S. Anna e di Cività.

Si svolge l'incontro spirituale per le ragazze 30/31-12-74
delle due parrocchie. La partecipazione è buona.

Arriva tra noi il P. Giacomo Vaira, vicario provinciale. 31-12-74
Egli è stato incaricato dal P. Provinciale di compiere la visita canonica - a nome delle Costituzioni - al nostro Collegio vocazionale,

per preparare la relazione al Capitolo provinciale.
le.

ANNO 1975

FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ.

- P. Ernesto Germanello, rettore, parroco di S. Anna, economo, insegnante di religione -
- P. Attilio Carico, parroco di Ciria, insegnante di lettere ad OR, incaricato dell'animazione vocazione esterna -
- P. Federico Beccaria, alluario, incaricato dell'animazione con i ragazzi interni -
- P. Sergio Raiteri, incaricato dell'animazione con i ragazzi interni, frequenta a CA il biennio per la licenza in teologia.

Nel nome del Signore incominciamo questo nuovo anno.

1-1-75

Il primo giorno vede in festa la parrocchia di S. Anna per la solenne prima Messa di P. Sergio. La sentita partecipazione è un buon auspicio anche per una più intensa ripresa di vita cristiana e di frequenza ai sacramenti di questi

popolazione.

Atti della Visita Canonica compiuta, a nome del M. Rev. P. Provinciale, dal P. Giacomo Vaia, ricario provinciale.

Del giorno 2 gennaio fino alla mattina di sabato 4 gennaio abbiamo avuto prolungati incontri con il P. Vaia, sulla situazione del nostro collegio vocazione al momento attuale e sulle prospettive future di tale opera. Il P. Visitatore si rende pure conto, sia pure in modo più succinto, della attività parrocchiale dei nostri fratelli.

I risultati di questi continui scambi, a livello comunitario ed a livello individuale, sono confluiti nella seguente relazione.

"Il collegio vocazionale, dopo le auge di discussioni che sono state fatte a partire dal 1969 a questa parte, si richiama ad alcuni principi fondamentali che ne giustificano l'esistenza e ne specificano l'operato. Tali principi vanno ricercati, oltre che nelle nostre Costituzioni, nel recente documento CEI "Orientamenti e Note", cap. VI. Esso è quindi una struttura che accoglie ragazzi che sembrano possedere i germi della divina

chiamata, per aiutarli a rivelare in un clima favorevole, verificandone - nella libertà - l'esistenza e la fondatezza.

Tale principio pone delle condizioni concrete: - l'ambiente interno deve essere tale da favorire effettivamente tale sviluppo di maturazione e non, addirittura, limitarlo o impedirlo. Il tono della vita spirituale deve essere intenso, proponendo i valori cristiani della imitazione e della sequela di Cristo non in modo blando, ma forte ed incisivo. Sarà proprio l'accettazione di tale impegno un metro concreto di misura della sincerità ed apertura del ragazzo nella scelta vocazionale.

- la scelta accurata dei ragazzi da immettere in tale ambiente. I contatti esterni, con altri ragazzi, devono portare già ad una certa chiarificazione. È certo in ogni caso che la non disponibilità alla vocazione sacerdotale è elemento negativo che comporta la non-accettazione.

Da questa considerazione di principi, vivamente e lungamente dibattuta, si passa poi alle conclusioni emerse riguardo alle nostre Operazioni.

A. Ragazzi - Proveniamo dall'ambiente che garantisce,

il modo, sulla città di Oristano. Sono quasi tutti della diocesi Arborea. La distanza massima è calcolabile sui 100 km. Una parte di essi appartiene alla zona dell'alto oristanese, montuosa, con comunicazioni più difficili, dotati però di un carattere più volitivo e più forte rispetto agli altri che provengono dalla zona pianeggiante, il campidano di Oristano, più maneggevoli sotto l'aspetto educativo, ma anche più "mollati" e più facilmente rinunciatarci di fronte alle difficoltà. Complessivamente i luoghi da cui provengono "guardano" verso Oristano, per cui rimane a S. Anna, situata alle porte di Oristano, può essere un incontro invitante. L'essere così anche della vicinanza al mare, forte attrattiva per tutti i Sardi, anche per quelli che abitano in zone montuose.

Le famiglie da cui provengono i ragazzi sono famiglie abbastanza numerose, con possibilità economiche che vanno dalla scarsità alla sufficienza - rare le famiglie benestanti - economicamente. Questo si riflette anche sulle possibilità di scelta per il mantenimento del figlio.

Sotto l'aspetto religioso, esse sono legate ad una religiosità tradizionale, soprattutto i padri di famiglia. Non mancano delle famiglie squisitamente sensibili sotto l'aspetto religioso - In genere si può

affermare che per la decisione vocazionale non condizionano il figlio, sarebbero contenti se proseguiva se per la strada sacerdotale, e in alcuni casi lo aiutano concusamente - soprattutto alcune mamme - con una presenza continua.

In tale ambiente si svolge la nostra ricerca vocazionale, affidata - quasi esclusivamente - al P. Attilio. Essa viene compiuta attraverso contatti che si nell'ambiente scuola, nell'ambiente parrocchia, nell'ambiente famiglia. Si rivolge prevalentemente ai ragazzi che stanno terminando la scuola elementare, per iniziare la scuola media.

Viene notato però che tale opera, così indispensabile, ha bisogno di nuova vitalità, di nuove forze e di nuovi metodi. Le attività che già incombono su P. Attilio - scuola e parrocchia - lasciano un tempo limitato per tale opera: sarebbe necessario dedicarsi a tempo pieno, senza altre preoccupazioni.

B. Scuola. L'esame del problema scuola viene effettuato seguendo le indicazioni del documento O.N. Il P. Vicario ne richiama i principi esposti nei numeri 383-389, mettendo in particolare evidenza l'importanza di una scuola interna e, d'altra parte, gli interrogativi e i lati

mancauti della scuola esterne - statali.

In merito, la nostra situazione è la seguente. Abbiamo, nei nostri stessi edifici, due sezioni di scuola media statale: una frequentata quasi esclusivamente dai nostri alunni e l'altra dai ragazzi della borgata. Gli insegnanti sono tutti statali. Non ci nascondiamo le gravi carenze derivanti da questo tipo di scuola; difficilmente esse possono essere completate dalla nostra opera: un duplice intervento - in uno stesso campo - disorientamento nel ragazzo. Si cerca di stimolare maggiormente, di far sì che l'impegno nello studio sia vivo e profondo. Una particolare difficoltà deriva da mancanza, a volte prolungate - per congedo o malattia - degli insegnanti. Anche se con sacrificio abbiamo cercato di supplire con la nostra presenza.

Sarà possibile un diverso tipo di scuola?

Una soluzione diversa potrebbe realizzarsi con:

- Scuola interna, privata
- partecipando ad una scuola parificata cattolica.

La prima soluzione sembra irrealizzabile per il grande dispendio di forze che esigerebbe, in confronto al sempre limitato numero di ragazzi.

La seconda alternativa sarebbe possibile soltanto partecipando alla scuola parificata tenuta dai se-

simi ad Astrea. Il loro numero di alunni è già al completo e non ne accetterebbero altri per la scuola media. L'eventualità di poterli collegare ai Salesiani quando noi una sezione staccata della loro scuola, a parte problemi legali, pone la necessità di avere un certo numero di iscritti, cosa che potrebbe pregiudicare la chiarezza di impostazione.

Concludendo ci sembra di dover dire che la situazione scolastica attuale non è nelle sue migliori condizioni, però è difficile cambiare rotta. Attenzione quindi a bloccare gli eventuali influssi negativi o deficienti; pronti e sensibili a possibili soluzioni future.

C. Metodo educativo. Esponiamo al P. Visitatore gli impegni di vita spirituale dei ragazzi, la messa, la meditazione, i ritiri spirituali. L'ambiente interno, di piena comunione tra Padri e ragazzi, favorisce la serenità di rapporti. Inoltre la nostra Opera, priva di grandi strutture, non pone particolari problemi. I ragazzi hanno mensilmente un contatto con la propria famiglia; comunque abbastanza frequenti ~~sono~~ sono le visite a casa in occasione delle feste.

D. Probando. Il P. Vicario insiste soprattutto

to sul fatto che il Probando deve essere un periodo nel quale si cammina con una maggior chiarezza vocazionale, avendo già compiuto delle scelte particolari. Ed è questa la linea che cerchiamo di seguire. Il ragazzo viene posto in un confronto diretto con la vocazione sacerdotale, non come ipotesi anonima, ma come scelta concreta per la sua vita, con la quale si commisura giornalmente. La possibilità di continuare dipende dalle risposte che viene data a queste occasioni. Quindi non un futuribile, continuamente rimandato, ma un sì, anche se sempre limitato e provvisorio, alla scelta di diventare prete.

Dopo lunghi incontri siamo pervenuti alla conclusione. Siamo attenti al P. Vicario ci avvertito in questo lavoro di revisione con forza e decisione.

In particolare il P. Vicario raccomanda:

- chiarezza di fondo. È il postulato fondamentale, senza del quale la nostra opera si ridurrebbe ad un piccolo collegio qualunque, a buon prezzo, ma che non assolve al suo scopo vocazionale.
- le difficoltà di ambiente possono essere superate attraverso una più vasta apertura, che ha anche il suo apporto positivo sui ragazzi.

- la scarsità di risultati ottenuti un scoppio dal proseguire con intensità, certi che la benedizione del Signore non mancherà di fecondare ciò che con sacrificio e buona volontà avremo cercato di seminare.

Tutto questo potrà come conseguenza che la Provincia, tutta quanta, si assuma come propria quest'opera, la sostenga moralmente, prima ancora che finanziariamente. Questa sarà una risposta che il Capitolo prossimo dovrà dare, con una concretezza.

Inoltre è necessario che la casa, come struttura logistica, sia messa in grado di far fronte al suo impegno. Si accenna in modo particolare ai letti a castello, alla mancanza di un impianto di riscaldamento (- si vede che la pioggia e il faticolo di questi giorni hanno ottenuto qualche effetto).

Da ultimo vien fatto un breve accenno alle parrocchie.

S. Anna - abitanti circa 100, assegnatari dell'ETPAS (3/4 coloni, 1/4 pretori). Gente piuttosto raccogli-ticcia, senza la possibilità per ora di un'avvenire migliore e quindi facilmente soggetta a continue rotazioni. Da ciò deriva anche l'indifferenza religio-

sa.

Ciria - abitanti circa 300. Qualche vantaggio sotto l'aspetto sociologico rispetto a S. Anna: gente più omogenea e sociale e con maggior spirito d'iniziativa, meglio disposta ad un discorso cristiano.

Difficoltà: rimane il problema di una programmazione idonea per la evangelizzazione di queste zone povere socialmente e spiritualmente.

Da queste poche righe vada il vostro grazie più sentito al P. Vaira per l'opera compiuta in mezzo a noi, per lo slancio che ci ha comunicato, per il paterno amore con il quale si è interessato ai nostri problemi, alle nostre difficoltà, alle nostre speranze.

Parte il P. Vaira accompagnato dal P. Attilio e dal P. Sergio. Ad Aleria egli prenderà l'aereo per Genova. 4-1-75

Festa dell'Epifania. P. Sergio celebra la sua prima Messa solenne nella parrocchia di Ciria. Di tutta è la partecipazione della popolazione. Il pranzo, cui partecipa tutta la Comunità, viene offerto dalla famiglia Serra Angelo, il cui figlio Giorgio è nel nostro probando. 6-1-75

In mattinata arrivano i ragazzi dalle vacanze in famiglia. Incomincia così la seconda tappa dell'anno scolastico, la più impegnativa. 7-1-75

ed importante.

8-1-75 Questa mattina, alle ore 9, tutti gli alunni della scuola media hanno partecipato alla messa celebrata da P. Sergio. Al termine della messa c'è stata la proiezione, nel salone del circolo, di un cinema (Clint il Solitario). Al pranzo parteciparono anche alcuni professori, in un'atmosfera di cordialità. Particolarmente gradita è stata la presenza di P. Giovanni, da Sassari, e di P. Luigi, Saveriano, da Cagliari.

Alla sera, in un raduno con i nostri ragazzi, P. Sergio ha parlato della sua ordinazione.

È una ventata di entusiasmo che aiuta a proseguire nel nostro difficile cammino, in quest'opera vocazionale.

27-1-75 P. Geronnetto partecipa, a S. Giuste, al raduno con i sacerdoti della Vicaria per la programmazione del periodo delle quarantore da tenersi nelle diverse parrocchie.

8-2-75 Festa di S. Girolamo, nostro Padre e fondatore. La Comunità celebra la festa nell'intimità. Oggi infatti, dopo la scuola, i nostri ragazzi partono per trascorrere con la propria famiglia questi giorni di carnevale.

La solennità esterna in onore di S. Girolamo

la si rimanda ad altra data, per celebrarla con la partecipazione dei genitori.

P. Sergio, con i 3 portandi, parte per Sassari, per fare alcuni giorni di ritiro spirituale con loro. Saranno ospitati dai Padri della Missione. Per le meditazioni-istruzioni, sarà di valido aiuto il P. Giovanni. Ritourneranno mercoledì 13.

Oggi, memoria della apparizione della B.V. Maria Immacolata a Lourdes, si radunano a Bonassai i Padri del Capitolo generale ordinario. Imploriamo per loro e sull'ordine la presenza dello Spirito Santo.

Mercoledì delle Ceneri. Finizia la quaresima: tutta la Comunità si sente impegnata a camminare verso la Pasqua. Anche i ragazzi, tornati in mattinata da casa, partecipano alla messa, ricevendo la cenere benedetta.

Oggi, per la scuola statale, si svolgono le elezioni degli organismi collegiali previsti dai recenti decreti delegati. Partecipano in buona percentuale anche i genitori dei nostri ragazzi.

Significativo è stato anche il raduno che i GEN della Sardegna hanno tenuto nei locali della nostra Comunità. Erano circa una sessantina. Utile è stato anche il loro incontro con i nostri ragazzi.

17-2-75 Oggi, causa uno sciopero dei professori, abbiamo potuto impegnare il tempo in un breve ritiro spirituale con i ragazzi.

Al pomeriggio, P. Federico parte per Magenta e Milano per sostenere un esame all'Università Cattolica. Ritorna sabato 22 a. m.

23-2-75 Si danno appuntamento presso la nostra casa i ragazzi dell'A.C. diocesana. Sono circa 500 ragazzi che arrivano da diverse parti della diocesi. Il raduno è presieduto da D. Orazio, Vice-Rettore del Seminario di Ostiano e Assistente diocesano A.C.R. È stata un'occasione preziosa per entrare in contatto con tanti ragazzi.

Questi avvenimenti, l'odierno, quello del 15-2, quello del 27-10-74, ci fanno toccare con mano come la nostra casa potrebbe diventare punto di attrazione e quindi centro di animazione multiple. Bisogna però avere chiarezza di idee e reti di contatti.

3-3-75 P. Sergio va a Genovese per le Quarantore.

7-3-75 Dalla nostra Curia provinciale ci arriva la comunicazione sulle elezioni fatte dal Capitolo generale.

Superiore Generale: P. Giuseppe Fava, che viene riconfermato

Vicario generale: P. Luigi Volpelli

II° Consigliere: P. Pierino Moreno

III° Consigliere: P. Carlo Pellegrini

IV° Consigliere: P. Luigi Boero

A loro l'augurio di un proficuo lavoro a gloria di Dio e per il bene del nostro Ordine.

Nel raduno comunitario di questa mattina, il 10-3-75 P. Rettore ci informa di una "specie di richiesta" - presentata a nome della Cooperazione del presidente, sig. Valenza, - di avere i locali del Circolo a propria disposizione.

Allo stato attuale, essi sono affidati in concessione alla parrocchia, ma da diverse parti si sente del malumore, delle rivendicazioni di diritti, quasi che noi avessimo portato via alla popolazione qualcosa di suo. Tutto questo ci impone prudenza ed anche avvedutezza, per rendere più solida la concessione dataci e, d'altra parte, per non urtare le sensibilità della gente.

Oggi, invece del settimanale incontro comunitario, 13-3-75 si tiene, nella nostra casa, un ritiro spirituale di alcuni sacerdoti-religiosi provenienti da diverse parti della Sardegna, che si ispirano alla spiritualità francescana. In tutto sono 8. Al mattino abbiamo un ritiro a sorpresa di D. Guis, salesiano di Orbassano, segretario regionale CISM.

Sono i giorni per le Quarantore della nostra 24/25-3-75

Parrocchia, l'lu iunto pressante è stato rivolto a tutta la popolazione perché usufruisca di questo tempo di grazia.

Il secondo giorno è stata organizzata la Comunione pasquale per gli alunni delle scuole medie.

Al termine della celebrazione i nostri ragazzi partono per le vacanze pasquali. Ritourneranno il giorno 9 aprile.

27-3-75 È il Venerdì Santo. In mattinata la Comunità si reca ad Oristano per partecipare alla concelebrazione con il vescovo e il pretibino diocesano.

1-4-75 Oggi sono arrivate le schede per l'elezione dei delegati al prossimo capitolo provinciale. Vi era pure una lettera del P. Giacomo Vain, vicario provinciale, che, in seguito alla elezione del P. Boiso a consigliere generale, ha assunto il governo della provincia. In essa facendo riferimento alla lettera di indizione del P. Provinciale, prot. n. 988/9, dell'8-2-75, dava le norme concrete per l'elezione dei delegati.

Oggi, 3 aprile 1975, convocato dal P. Rettore, si è riunito il capitolo locale.

Dopo le preghiere di rito, è stata letta la

lettera del P. Vicario provinciale, contenente le norme sulla consultazione per la designazione dei Candidati a P. Provinciale, che verrà eletto nel prossimo capitolo provinciale, che si terrà a S. Mauro Coninese il 1 maggio p. v.

Premesso il giuramento rituale, i Padri elettori hanno debitamente segnato le apposite schede, che poi, in busta bianca sigillata alla presenza di tutti, sono state spedite al Rev. no P. Generale, unitamente al presente verbale.

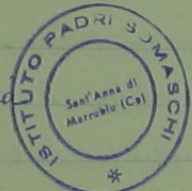
Il capitolo si è chiuso con le preghiere di regola.

L'attuario

P. Federico Beccardi

Il P. Rettore

P. Giovanni Satta



Oggi, 3 aprile 1975, convocato dal P. Rettore, si è riunito il capitolo locale per la elezione dei delegati della Provincia al capitolo provinciale, che avrà luogo a S. Mauro Coninese il 1 maggio p. v.

Dopo le preghiere di rito, è stata letta la lettera del P. Vicario provinciale contenente le norme da seguire nella elezione dei Delegati.

Premesso il giuramento di rito, i Padri elettori hanno debitamente segnato le apposite schede, che poi, in busta bianca sigillata alla presenza di tutti, sono state spedite per raccomandata

al Vicario Provinciale, unitamente al presente verbale.

Il Capitolo si è chiuso con le preghiere di regala.

L'attuario

P. Federico Beccaria



12 P. Lettore

P. L. Formanetto

4-4-75

Comuniti che soltanto un forte clima spirituale può aiutare la maturazione vocazionale del ragazzo, oggi pomeriggio - due giorni dopo il rientro da casa - abbiamo fatto alcune ore di ritiro spirituale, predicato dal sacerdote P. Luigi. La partecipazione è stata attiva ed intensa. Il mattino successivo il medesimo Padre continua il ritiro con quelli di 3 media e i probandi delle superiori, nelle case parrocchiali a Coria. Tale decisione ha lo scopo evidente di concentrare l'attenzione sulla scelta vocazionale.

9-4-75

A Albano Laziale ci arriva la notizia della morte del P. Luigi Incitti, deceduto il giorno 1 o. m. Lì provvede immediatamente alle preghiere di suffragio per l'anima del Caro Defunto.

10-4-75

Raduno comunitario. All'ordine del giorno sono: la valutazione della nostra situazione attuale, il programma per il prossimo futuro e l'imposta.

zione di massima del lavoro di ricerca vocazionale.

Il P. Attorio, pur facendo presenti le difficoltà del lavoro, si dichiara disposto a continuare il lavoro di ricerca vocazionale, come gli anni precedenti.

Per il programma, si punta soprattutto su una 3 giorni che si decide di organizzare per il 25-26-27 aprile. Ci saranno di aiuto per l'animazione degli incontri il nostro ch. Antonio Bosselti, studente a Roma, e il ch. Eliseo Moroni dei Conventuali, pure studente di teologia. Il luogo più adatto per tale incontro sembra la nostra casa di Coria.

Arrivano da Roma i ch. Antonio ed Eliseo.

24-4-75

Ha inizio la 3 giorni: vissuta con entusiasmo da parte dei ragazzi e condotta con intelligenza dagli animatori, lascia una profonda impressione sugli animi di tutti. Il Signore, che ha seminato, sa far crescere i germi di bene sparsi nei cuori. Domenica 27, si ritorna tutti a S. Anna.

25-4-75

Il P. Vicario Provinciale, con sua lettera, ci comunica l'elenco dei partecipanti al prossimo Capitolo Provinciale. Delle nostre Comuniti parteciperà il P. Federico.

26-4-75

P. Federico parte per il continente. L'anticipo è dovuto al fatto che deve passare a Milano per completare l'iscrizione agli esami presso l'Università Cattolica.

28-4-75

29-4-75 Aves natalis dell'Ordine - La comunità si trova unita nella preghiera per rinnovare la propria consacrazione religiosa.

Essendo ancora presente nella nostra Comunità, il ch. Antonio Bossetti rinnova i suoi voti semplici davanti al P. Germanetto Ernesto, a ciò incaricato dal P. Giacomo Vaice, vicario provinciale.

1-5-75 A S. Mauro triviese ha inizio il Capitolo provinciale. Il momento è delicato ed importante per la nostra Provincia: la preghiera della Comunità si fa più intensa per impetrare l'assistenza dello Spirito Santo sui Padri investiti di tante responsabilità.

3-5-75 Giunge la comunicazione che è stato eletto P. Provinciale il P. Angelo Montalolo, rettore del nostro collegio di Manizquez (Spagna). A lui il nostro augurio e la nostra fraterna collaborazione, perché il mandato affidatogli porti un vero incremento di bene in tutte le nostre case.

4-5-75 I ragazzi, con il P. Sergio, si recano a trascorrere la domenica a Macomer, assieme ai ragazzi dell'Istituto missionario saveriano.

A S. Mauro vengono eletti i Consiglieri provinciali:

- P. Bossi Luigi, vicario provinciale

- P. Basso Felice, II° consigliere

- P. Montuccello Renzo, III° consigliere

- P. Oddone Giuseppe, IV° Consigliere.

Giunge intanto la notizia che in Guatemala 4 chierici del nostro Studentato teologico rimangono vittime di un incidente automobilistico. Uno di essi, il ch. Santos Barrera, muore nello scontro; un altro è molto grave, mentre gli altri due riportano diverse ferite.

Ritorna P. Federico, al termine del Capitolo provinciale chiuso il giorno 5 c. m. 7-5-75

I ragazzi di 3 media e quelli delle superiori si recano a Cagliari per un raduno SEN. E con loro il P. Germanetto, che guida anche un gruppetto di ragazze della Parrocchia che partecipano al medesimo incontro. 8-5-75

Il loro posto vuoto è più supplito dalla viva presenza di un gruppo di ragazzi di V elementare, di Terralba. L'incontro è prezioso anche per allacciare contatti più diretti, in vista dei campeggi estivi e, soprattutto, dell'anno scolastico.

Il P. Basso ci telefona che anche il Chierico Ricas de Vasquez, in Guatemala, è deceduto in seguito alle ferite riportate nell'incidente automobilistico. 9-5-75

Vaglia il Signore gradire il sacrificio di questi giovani religiosi e far scendere la sua benedizione sulla povera Provincia del Centro America.

Domenica di Pentecoste - Momento importante per la nostra Casa - Oggi celebriamo la festa dei Geni, 18-5-75

tori. La partecipazione è stata quasi completa.

Un raduno generale alle 9,30, introdotto dal saluto e dalla parola del P. Rettore, ha comunicato agli intervenuti, attraverso i canti e la parola diretta dei ragazzi, le realtà vissute durante l'anno. Al termine, la S. Messa nella chiesa parrocchiale ed il pranzo, a piccoli gruppi, genitori e figli assieme.

Al pomeriggio un incontro di conclusione e poi la partenza.

23-5-75 La posizione della nostra casa, facilmente raggiungibile sia dal nord che dal sud della Sardegna, la fa scegliere come meta di incontro.

Oggi si sono nuovamente trovati in ritiro spirituale un gruppetto di sacerdoti-religiosi provenienti da tutte la Sardegna.

29-5-75 Festa del Corpus Domini - Prima Comunione di 16 bambini della parrocchia di S. Anna.

1-6-75 Gita turistica per i nostri ragazzi. Meta: S. Antioco - Porto Pino. Al nostro gruppo si sono aggiunti anche 14 ragazzi delle parrocchie di S. Anna e di Teinà. Li accompagnano il P. Germanetto e il P. Federico. La giornata, iniziata al mattino, si è poi stabilita abbastanza bene, favorendo un buon svolgimento della gita.

Arriva il P. Provinciale, in aereo, ad Elmas. È la prima visita che compie nella nostra casa ed è anche di particolare importanza per la formazione della Comunità, allo scadere dei singoli mandati.

Numerosi e prolungati sono gli incontri che nei giorni successivi egli ha con i singoli religiosi e con la Comunità per acquisire una conoscenza completa delle persone, dell'opera e delle sue problematiche.

In mattinata il P. Provinciale celebra la messa di chiusura dell'anno scolastico. Quindi i ragazzi partono per le vacanze in famiglia.

Dopo essersi ripetutamente incontrato con i religiosi e aver preso visione dei programmi e delle problematiche della Casa, riparte il P. Provinciale. Quanto prima spera di poter concludere il lavoro per la formazione delle Comunità, la designazione dei Superiori, in modo che possa essere fatto quanto prima il programma di attività nelle varie Comunità.

Feste dei S. Pietro e Paolo. A Roma, in piazza S. Pietro, vengono ordinati presbiteri alcuni diaconi del nostro Ordine. È lo stesso Santo Padre, Paolo VI, che ha voluto in questo modo dare una nota di particolare solennità a questo Anno Santo.

È consacrati sono: P. Pires Angel Luis, Alunni

Giordani Battista, Balzarotti Anselmo, Cagnasso Dante,
Valenti Livio, Veronesi Giulio.

A sera arrivano i ragazzi per un ritiro
spirituale. Si fermeranno fino a martedì 1 lu-
glio.

11-7-75

Finizia per la nostra Comunità un'esperien-
za singolare. Trascorriamo alcuni giorni in un
lavoro di sistemazione della casa, assieme ad al-
tri giovani religiosi. Sono con noi i chierici Antonio
Bosselli, Giacomo Gianolio - che ci aiuteranno an-
che nei campi scuola - il ch. Eliseo Moroni, conven-
tuale, il ch. Hernando Hecheverria, dei terziari cap-
puccini e gli studenti Enrico Porcu e Giorgio Lago
di Sarcinani.

Nella reciproca intesa ed aiuto non solo il
lavoro procede bene, ma anche il tono della vita ne
riceve beneficio.

10/25-7-75

Sono i giorni del primo campo-scuola. Vi par-
tecipano 33 ragazzi scelti, durante i suoi numero-
si giri, del P. Attilio. Le attività si svolgono
per una parte a S. Anne e per l'altra al ma-
re, dove ogni giorno si recano i ragazzi con il
pullmino.

21-7-75

In una clinica di Lecco muore il Rev. mo
P. Bussa Giuseppe, della Comunità di Sonasca. Già

superiore generale del nostro Ordine, ha lasciato una
vasta impronta sulle attuali fidei dei Padri Somaschi,
soprattutto con la sua opuscolo "Sulle orme di S. Giro-
lamo Emiliani". Il Signore lo ricompensi delle sue
fatiche e gli conceda la gloria eterna con il nostro
fondatore S. Girolamo. Lo accompagniamo con i
suffragi prescelti dalle regole.

Tra il primo e il secondo campeggio, procede-
mo ad un piccolo lavoro di sistemazione del re-
fettorio dei ragazzi. Le finestre, in legno, venno-
no sostituite da altre, più grandi, con infissi in
alluminio anodizzato. Il locale ne acquista in
luminosità ed in funzionalità: tale modello di
finestre è più facile ad aprirsi. Viene pure cambiato
il portoncino di ingresso, dello stesso locale, e
quello di entrata nella casa. Nel suo insieme
il lavoro dona maggior accoglienza e decoro al-
la nostra casa.

Finizia il secondo campo-scuola; partecipanti 1-8-75
sono i ragazzi già presenti durante l'anno. In
tutto sono 19. Tema di questi giorni sarà: "La
presenza di Dio nella Comunità". Essò viene sin-
tettato nella frase "che tutti siamo uno, perché

il mondo creda". I primi giorni saranno passati sotto le tende, in tenda, lungo la spiaggia del mare di Arborea.

Terminerà il giorno 13 c. m.

15-8-75 Partono P. Sordio e i chierici Antonio e Giacomo. Attenderanno ad un periodo di vacanze in famiglia ed agli esercizi spirituali. I due chierici ritorneranno poi nello Studentato a Roma per continuare il loro periodo di formazione.

17-8-75 Parte P. Federico. Egli dovrà trattenersi più a lungo in continente, perché, essendo stato nominato Superiore della Comunità di S. Anna, dovrà partecipare al raduno dei Superiori che si terrà a Villa Speranza 16 e 17 di settembre. Provvederà intanto ad attendere ai propri esercizi spirituali.

6-9-75 A Mathi torinese viene ordinato sacerdote dal Card. Pellegrino il P. Gianni Bianchetto, che per due estati è venuto ad aiutarci nel lavoro dei campi scuola.

13-9-75 Parte P. Germanetto per attendere ai suoi esercizi spirituali. Si reca a Vitorchiano. Ritorna domenica 28 c. m.

19-9-75 Ritorna P. Federico.

Il mese di settembre sta per finire e solo ora, dopo il periodo estivo, la Comunità si ristora al completo per riprendere il suo lavoro apostolico. Pur essendo composta delle stesse persone, la Comunità assume una nuova configurazione, determinata dai ruoli diversi che in essa i religiosi svolgeranno. Il P. Provinciale, infatti, ha così strutturato la Comunità:

- P. Federico Beccaria avrà il compito di Rettore; mentre il P. Germanetto continuerà ad essere parroco di S. Anna ed avrà anche l'incarico di economo della Comunità.

- P. Attilio e P. Sordio svolgeranno il compito di primo.

La Comunità si riunisce formalmente per la prima, nella sua nuova composizione. Oggetto di questo Capitolo comunitario è la presa di possesso, secondo le Costituzioni, delle nuove cariche.

Si dà lettura della lettera del P. Provinciale, con la quale è nominato Rettore per il triennio 1975-78 il P. Federico Beccaria. Si passa quindi alla espletazione delle altre formalità costituzionali.

Si prende quindi atto che, per disposizione del P. Provinciale, Economo della Comunità sarà

il P. Germanetto Ernesto, il quale continuerà pure a svolgere il compito di Parroco di S. Anna.

Si procede quindi ad eleggere le altre cariche comunitarie, secondo le Costituzioni.

A vice-rettore viene nominato il P. Germanetto, il più anziano della Comunità, sia come età che come permanenza qui a S. Anna.

La carica di Attuario è quella che pone maggiori difficoltà, per la costanza e la tempestività nella compilazione del libro degli Atti.

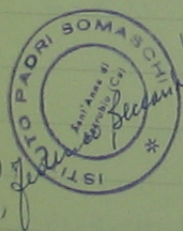
Dopo uno scambio di opinioni, viene affidato l'incarico al P. Germanetto.

Terminata questa parte ufficiale, si passa a programmare, per sommi capi, le linee comunitarie da seguire durante l'anno.

Stabiliamo di ritrovarci comunitariamente il giovedì mattina per un incontro settimanale; di fare la preghiera comunitaria ogni mattina alle 6,30, seguendo lo schema della liturgia delle ore; il lunedì e il venerdì con celebrazione comunitaria con i ragazzi.

1-10-1975

La Rapallo ci viene comunicata la notizia della morte del P. Antonio Calvi. La Comunità offre per lo stesso giorno i suffragi prescritti dalla Regola.



Arrivano i ragazzi per l'anno scolastico 5-10-75
21-10-1975-76. Sono 27 con suddivisione:

1^a Media n° 9

2^a Media n° 10

3^a Media n° 6

I Magistrale n° 1

II Liceo scientifico n° 1

Da quest'anno i nostri ragazzi non formeranno più un corso a parte ma frequenteranno le scuole nello stesso corso dei ragazzi della borgata. Infatti venendo a mancare i ragazzi di Tiria ed essendo diminuiti notevolmente quelli del nostro Istituto non si ha più il numero minimo per formare due sezioni. Si prevede che anche quest'anno ci porrà problemi nuovi sotto l'aspetto formativo.

Quindici dei ragazzi saranno i Padri Federico e Sergio. In alcuni momenti i ragazzi sono divisi in due gruppi secondo le classi che frequentano.

con quelli di 1° e 2° Media costitui-
ranno il primo gruppo e quelli di
3° Media e i due delle superiori il secondo.

15-10-75 Il P. Sergio Reiteri è a Gesturi per la
festa di S. Teresa della quale dovrà tes-
sere il panegirico.

31-10-75 I ragazzi partono per le vacanze dei Santi.
Ritornano Mercoledì 5 novembre.

4-11-75 Incontro comunitario con il seguente
programma:

Mattinata - Dimensione spirituale della
vita comunitaria (Documenti del
Capitolo generale, Atti del Capitolo provin-
ciale, incontro dei Superiori 16/17 sett.)
Revisione di vita.

Pomeriggio: Aportolita vocazionale e pro-
vocazionale.

17-11-75 Arriva il P. Provinciale in visita alla
nostra Comunità. Ci porta la dolorosa
notizia della tragica morte del P. Matteo
Serra, perito in Messico in un incidente
stradale.

Nel primo incontro avuto con la Comunità
il P. Provinciale ha aggiornato tutti su
due noduri tematici a livello di Provincia

e precisamente sul nodulo degli Econo-
mici del 16 ottobre e su quello che ha
avuto luogo il 3 novembre sulla posto-
rile giovanile.

Nell'odierno incontro comunitario con il P. Provinciale sono stati toccati e discussi
i seguenti punti: 19-11-75.

- * Fare un confronto alla nostra forma-
zione di Comunità, per poterci inserire
ed incidere evangelicamente nella società.
- * Preghiera comunitaria che trasformi la
nostra vita. Un certo sforzo di creatività
nella preghiera per essere desti e attenti.
- * Miglior concentrazione tra le persone e
gli individui, e lavorare tutti attorno
ai ragazzi e in mezzo a loro.
- * Animazione vocazionale all'esterno. Scop-
prire il valore della nostra vita, del nostro
impegno religioso, cercando di entrare
maggiormente in contatto con la gente
della parrocchia.
- * Se non riusciamo ad incidere sull'ambien-
te che ci sta direttamente a contatto,
come possiamo incidere su un ambiente
più lontano?

* La comunità deve dare la forza anche ad
un individuo di compiere un impegno
e cui non si senta particolarmente portato.

* Annuncio di un incontro, a livello
provinciale, sul problema vocazionale
da tenersi a Villa Speranza nel periodo
delle vacanze natalizie.

20-11-75 Parte il P. Provinciale.

1-12-75 Capitolo collegiale. Si decide di acquistare
una nuova automobile in sostituzione
dell'attuale R4 assai mal ridotta.

6-12-75 Nel pomeriggio arrivano alcuni ragazzi
dell'Istituto Missionario Saveriano di
Macomer per un incontro spirituale
con i nostri. Ripartiranno l'8 pomeriggio.

11-12-75 Il missionario della Consolata, P. Stefano
Bonfetto, parla ai ragazzi del problema
missionario e proietta un film sull'ar-
gomento.

12-12-75 Nella curia provinciale arriva il ciclosti-
lato in preparazione al raduno sulla
pastorale vocazionale che avrà luogo a Villa
Speranza il 28-30 dicembre p.v. In vista
di tale raduno la Comunità si è riunita
diverse volte per studiare il documento del

C.N.V. di cui il P. Attilio ha presentato
il contenuto.

Hanno luogo le votazioni scolastiche per
l'elezione degli organi collegiali. I geniti-
ri dei nostri ragazzi, convocati per questo
motivo, hanno la possibilità di portare
a casa i propri figli per le vacanze
natalizie.

Partono P. Federico e P. Sergio. Prenderan-
no parte al raduno vocazionale del
28 e 30 dicembre a Villa Speranza e
poi a quello dei Nocenti e Soverca
il 2 e 3 gennaio 1976.

Ritornano P. Sergio e P. Federico - 4-1-76

Ritornano i Ragazzi delle vacanze nate-
lizie. 7-1-76

Riunione comunitaria su: 8-1-76

- Lettera natalizia del P. Generale
- Ciclostilato del P. Generale sulla
Visita canonica
- Relazione sugli incontri di Villalfe-
ranza e Soverca
- Programmazione del mese in corso
e della festa di S. Girolamo. Si pro-
pone di invitare, per l'8 febbraio, il

Vescovo Ausiliare che ancora non si è incontrato con la nostra comunità.

Febbraio 1976 E' il mese di S. Girolamo. Tutta l'attenzione è rivolta a lui. Anche l'amicizia con i ragazzi ha il suo punto sulla figura del S. Fondatore.

7-2-76 Giunge la notizia della morte del Padre Dimidio Giacomo Filippo al Collegio Fellic.

8-2-76 Domenica. Festa di S. Girolamo. Viene tra noi il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Pes. Appena arrivato si incontra con i ragazzi del catechismo, nel salone del circolo sociale. Dopo la S. Messa incontro con i nostri ragazzi fino all'ora del pranzo. Imprevisti improvvisi impediscono al Vescovo di trascorrere con noi anche il pomeriggio, come previsto. E' stata una giornata molto piena e bella.

10-2-76 P. Gerusalemme parte per un incontro di tre giorni a Rocca di Papa. Passando per Roma porterà al P. Generale la somma di L. 200.000 per i nostri confratelli del Guatemala che hanno subito gravi danni nel recente terremoto

di qualche giorno fa. Vuole essere un piccolo segno della nostra viva partecipazione alla grave prova che si è abbattuta su di lui.

Mentre il Padre siton a Rocca di Papa apprendiamo che, a Villa Speranza, il 19 c.m., si terrà un raduno degli Economi, perciò prima di rientrare in comunità parteciperà pure a questo incontro.

D'Arcivescovo Mons. Fragni giunge 15-2-76 improvvisamente tra noi, in forma del tutto privata, unicamente per passare con i Padri ed i ragazzi alcune ore del pomeriggio festivo. E' ripartito molto soddisfatto.

Raduno comunitario. M. P. Gerusalemme 26-2-76 riferisce sul raduno degli Economi. Si parla poi delle vacanze di Carnevale per i ragazzi e della prossima Quaresima.

P. Sergio si reca a Cagliari per alcuni esami alla facoltà teologica. 3-3-76 P. Sergio partecipa, a Vermicino, ad un incontro che si tiene presso i religiosi dell' O.M.I. Ritorna il 22 c.m. 18-3-76

22-3-76 P. Provinciale e alferoni per le Quarantore.

25-3-76 Riunione Comunitaria. Si parla di:

- Quarantore e Bardera: andrà il P. Ottavio
- Cambio dell'autovetole: benché deciso all'inizio del dicembre scorso non è ancora stato possibile; il concessionario non ne ha a disposizione e quelle richieste non arrivano. Speriamo si possa concludere al più presto.

- Acquisto di un nuovo televisore: quello in uso attualmente appartiene alla Scuola Media di Morrubia che ne ha richiesto la restituzione. Si decide di acquistarne uno.

1-4-76

Raduno comunitario. Il P. Rettore esorta a non lasciarsi assorbire dalle attività quotidiane sino al punto di compromettere l'impegno essenziale di conformarci al nostro Redentore, imitando anche gli esempi.

- Lettera del P. Provinciale nella quale esorta le comunità ad aiutare i confratelli del Quaternale, colpiti dal terremoto, inviando anche aiuti economici. Tutto però passi attraverso la Curia generalizia.

- Lettera del P. Generale. Prevedendo lo spunto

dal terremoto del Quaternale suggerisce a tutte le comunità di farsi compari eripi del dolore dei confratelli colpiti dalla frova. Passa quindi a richiamare l'attenzione di tutti sul voto di povertà. La riflessione sulla povertà religiosa porta il P. Generale ad esortarci ad una vera conversione che ci prepari concretamente alla Pasqua.

Si possa poi a trattare alcuni impegni concreti per questi giorni prima di Pasqua:

- Incontri con i ragazzi di 1^a media dei Missionari Sacerdotali di Macomer

- Diversi impegni derivanti dalle Quarantore nella giornata

- Ritiro spirituale per la nostra Comunità, durante il periodo pasquale.

Viene firmato per il giorno 13, lunedì di Pasqua.

Partono i ragazzi per le vacanze pasquali. 14-4-76

Nel raduno comunitario si decide di cambiare l'impianto a vuoto della cucina, che da un po' di tempo sta dando continui fastidi, con uno a gasolio. Inoltre si valuta l'opportunità di proseguire nella preparazione di un progetto

di ampliamento dell'attuale edificio.
Una riflessione più approfondita in merito è rimandata all'incontro previsto per il 19 c. m.

19-4-76

Ritiro comunitario a S. Caterina di Pittinuri. La mattinata è stata dedicata esclusivamente alla parte specificamente spirituale. Ci è servita da traccia la lettera pastorale del Padre Generale. Il documento del Capitolo Generale (rivista dell'ordine pp. 128-129) ci ha stimolati ad una approfondita revisione della nostra vita comunitaria articolata sui seguenti punti: a) fraternità, b) preghiera, c) impegno apostolico: vocazionale e parrocchiale.

Il pomeriggio è stato riservato a problemi più concreti e materiali:

- 1- Programmazione dei prossimi mesi: a) mese di maggio: cresime; giornate dei genitori; eventuali uscite - b) mese di giugno e chiusura dell'anno scolastico; c) "contatto" con ragazzi in vista dei campi estivi; d) Campi estivi: data, luogo, persone disponibili; e) delimitazione per

sommicopi delle prossime estate

- 2- Valutazione e decisione comunitaria sull'opportunità di alcuni lavori per la nostra casa: a) sistemazione della cucina e dei servizi delle camere dei ragazzi; b) ampliamento della attuale costruzione (opportunità di un nuovo lavoro, spesa prevista, progetto...)

- 3- Esame della lettera del P. Provinciale per una verifica e aggiornamento del nostro apostolato e prospettive di nuove forme di intervento apostolico

Arrivano i ch. Antonio Bosetti senese e Jean Rebellato salesiano; ci incontrano per la "tre giorni" che avrà luogo a Tiria il 23-24-25 aprile p. v.

Rinnovazione dei voti nell'annuale celebrazione del natale dell'ordine. 29-4-76

Mons. Episcopo Pes, vescovo ausiliare, amministratore la Cresima ai ragazzi delle nostre parrocchie di S. Duca e Tiria. 2-5-76

A Como, al Collegio Gallio, nuovo il P. Episc. Bettino Bigotti. 3-5-76

Giornata mondiale delle vocazioni. I nostri ragazzi partecipano ad un incontro 9-5-76

intercomunitario che gli istituti Vocazionali dell'Oriстано tengono ad Arborea presso i Salesiani

10-5-76 A Martina Franca muore il P. Rutigliano Michele

26-5-76 Arriva, Ottenissimo, il P. Generale.

27-5-76 Festa dei Lepitatori. Momenti forti della giornata sono stati: a) l'incontro del mattino, tenuto nel salone, con la partecipazione del P. Generale b) la celebrazione eucaristica alle ore 11 presieduta dal P. Generale c) affollatissima agape fraterna. Nel pomeriggio partono i ragazzi per le vacanze estive iniziate con discreto anticipo a causa delle prossime votazioni politiche.

28-5-76 Incontro della Comunità con il P. Generale. Scopo della visita: passare fraternamente alcuni giorni con la nostra Comunità che per la sua ubicazione è tra le più difficili da raggiungere: bisogna venirvi afforta.

Alcune riflessioni proposte dal P. Generale:
= I decreti del Capitolo Generale devono essere attuati, non criticati.

Istituzione di una commissione per studiare la riflessione sulla vita religiosa da cui scaturirà anche la formulazione delle costituzioni.

= Radicizzazione della nostra vita religiosa sulla via delle beatitudini. In questo la vita religiosa assume significato.

= Conseguenza, la vita comunitaria: Comunità di vita e comunità di lavoro. Quindi momenti particolari per alimentare tale vita: incontro spirituale e incontro umano.

= La preghiera come momento di ricerca per essere contemplativi nell'azione.

Il P. Generale ci comunica pure la notizia della morte di Fr. Sebastiano Castelmuro, avvenuta a S. Maria il 23-4 u.s. Non ne avevamo ancora avuta notizia. Provvediamo quindi ai suffragi di regola.

Riporta il P. Generale, da Elmas per Coorino. Lo sciopero selvaggio dei puliti ha scombuscolato tutti gli orari ed i programmi.

Il P. Federico partecipa al ritiro diocesano che si tiene nel Seminario di Oriстано.

29-5-76
3-6-76

- 5-6-76 Al Cottolengo di Torino si segue il P. Luigi Coquo.
- 12-6-76 In questa settimana è stata sistemata la cucina con la sostituzione dell'impianto a nafta con quello a gasolio e il rifacimento del pavimento.
- 12-6-76 Arriva il P. Provinciale
- 13-6-76 P. Sergio è a Tomara per la festa di S. Antonio.
- 14-6-76 Incontro comunitario con il P. Provinciale. Ci aggiorniamo sul raduno del 1° maggio a Villa Speranza dove si è trattato del:
- 1) Problema Vocazionale che richiede una maggior credibilità delle nostre opere;
 - 2) nostro inserimento nei bisogni locali.
- 15-6-76 Nuovo incontro con il P. Provinciale. Argomenti: la nostra Comunità Vocazionale, lavoro fatto, prospettive. Emerge la opportunità di un religioso in più per una più intensa missione esterna. Si parla pure di strutture murarie evidenziando i vantaggi che deriverebbero da una adeguata amplificazione della casa. Su ambedue i punti il P. Provinciale dichiara la sua disponibilità, per mettere l'opera in condizione di poter svolgere adeguatamente il

suo lavoro.

Il P. Provinciale partì lunedì 15-6.

- L'ultimo incontro comunitario si è impegnato sui seguenti punti:
- Lettera del P. Generale alla nostra Comunità: ci esorta ad andare avanti con costanza serenità ed affare per la nostra opera locale;
- Ordinanze sacerdotali in Spagna
 - Giornata di spiritualità, nella festa del S. Cuore il 25 giugno, per iniziativa della CISM regionale sarda
 - Preparazione dei campeggi. In particolare si insiste sul fatto che il 2° campeggio deve essere anche un tempo di lavoro per favorire nel ragazzo l'uscita alla casa
 - Previsione dei tempi in cui i ragazzi Religiosi potranno attendere agli esercizi spirituali ed alle vacanze.
- Arrivano da Roma i Chierici Eusebio Gè, Nolis e Paolo Bruschi. L'incontro per i campeggi estivi.
- Gregazzi di I^a e II^a media ritornano in comunità per un incontro dipartiamo il 29.

22-6-76

27-6-76

27-6-76

- 1-7-76 Inizia il I° campeggio. Vi partecipano 31 ragazzi. Terminerà il 11 luglio.
- 8-7-76 Parte il P. Federico per il continente. Dal 12 al 17 c.m. parteciperà al raduno dei Superiori indetto dal P. Generale a Soverato. Dal 18 al 24 assisterà agli esercizi spirituali a Possegno. Dal 25 al 30 luglio parteciperà al raduno del quinquennio di ordinazione che si terrà a Quers. Ritorna a S. Anna il 4 agosto.
- 18-7-76 Inizia il 2° campeggio per i ragazzi che erano già in comunità. Sono 20. Alcuni giorni saranno passati al mare sotto le tende. È previsto pure un breve soggiorno a Gavi per incontrare i ragazzi dei Missionari di Macomer che stanno facendo il loro campeggio presso il lago di Gussano. Ripartiranno per le proprie case il 15 agosto.
- 5-8-76 Raduno comunitario. Si fissano le date di partenza dei singoli religiosi per le vacanze e gli esercizi spirituali.
P. Attilio dal 7 agosto al 28 stesso mese
P. Sergio dal 15 agosto al 7 settembre

P. Geremiano dal 26 agosto al 10 settembre
Il 15 agosto partiranno pure i chierici: Giacomo Lis Giacomo e Bruschi Carlo.

Il ch. Bosetti Antonio è già partito il 3 agosto per poter partecipare ad un campeggio organizzato per i giorni della sua parrocchia di Tomello. Si stabilisce pure un incontro con i ragazzi per i giorni 11-12-13 settembre p.r. Richiedi sui campeggi:
Provvedere per tempo alla organizzazione per non arrivare sempre con l'acqua alle gola
Fare le cose in unità e concordia in modo che l'ambiente sia permeato di fraternità.

Positivare l'esperienza al mare sotto le tende e l'incontro di due giorni a Gavi con i ragazzi dei Sacerdoti di Macomer e dei Domenicani di Cagliari.
Il lavoro manuale è servito per rivelare meglio il carattere e la disponibilità dei singoli.
Comunicare i programmi alle fosse per non fare il passo più lungo della gamba ed evitare possibili esaurimenti.

6-8-76 Arriva da Torino Fioccardo il P. Valerio Fe-
noglio. Raggiungerà alcuni parrochiani
in vacanza ^{nei} pressi della Costa Smeralda.

17-8-76 Parte il P. Ottavio. Il P. Federico lo accom-
pagna in macchina fino a Porto Torres
partendo per l'orientale Sardegna.

15-8-76 Come programmato partono il P. Sergio
ed i Chierici Bruschi P. e Gerardo Giacomo.

25-8-76 Parte il P. Germainetto per Vitrchiara
dove attendere ad un incontro di
religiosi di varie congregazioni.
Ritornerà il 10 settembre.

8-9-76 Arriva il diacono Bossetti Antonio
destinato alla nostra Comunità.

10-9-76 La comunità, dopo le vacanze estive, si
ritorna al completo e si riunisce
immediatamente per la programma-
zione dell'anno scolastico 1976-77.

Ecco i punti principali:

- 1) Voluzione del tema di vita religiosa della nostra
comunità nell'anno passato. aspetti positivi -
negativi - trascurati. Carità fraterna,
preghiera, sportolati.
- 2) Esame del lavoro svolto con i ragazzi
- 3) Importazione del lavoro per il prossimo anno

a) Principi ispiratori della nostra vita religiosa
comunitaria secondo le Costituzioni e i
documenti della Chiesa.

b) Ruolo dei singoli Religiosi relativamente
all'animazione interna ed esterna

c) Inserimento nella diocesi con la parte-
cipazione ai diversi organismi e le presta-
zioni in favore dei parroci

d) Lavoro nelle nostre due parrocchie

e) Attività giornaliere, settimanali, mensili
annuali con i ragazzi. Rapporti con le
famiglie.

f) Epistole di preghiera per ragazzi e parroci

g) Contatti con i ragazzi che sono partiti da
noi.

Si decide di partecipare con alcuni ragazzi
ad un raduno intercomunitario che
si terrà a S. Giuseppe Verrucano (Va) dal
27 al 30 settembre.

Si tiene il previsto incontro di tre giorni 11-9-76
con i ragazzi per interrompere le
vacanze e fare una approfondita rivi-
sione del periodo successivo al compaggio.

Iniziano alcuni lavori di manutenzione 13-9-76
zione per impermeabilizzare alcune

porti di interessi del circolo della chiesa e delle cose. La Comunità fornisce il materiale, il Comune di Torrubia provvede all'esecuzione dei lavori.

La spesa sostenuta ammonta a circa 250.000 lire.

16-9-76 Inizia in serata il campo scuola dell'A-C-1 diocesano, sette giorni di partecipazione circa sessanta giovani. Comincerà nel pomeriggio di lunedì 21 p.v.

Trinnetti sono stati soddisfatti. Anche l'arcivescovo e l'arcidiacono hanno espresso la loro soddisfazione.

19-9-76 Il P. Federico viene a Somasca per un raduno, presieduto dal P. Generale, sui colloquiazionali. Ritorna il 22 in aereo.

21-9-76 È ospite della nostra comunità, per alcuni giorni, il P. Al. Chiesa.

26-9-76 Il diacono Bossetti Antonio partecipa, con sei ragazzi, al raduno intercomunitario di S. Giuseppe Lemoviano.

27-9-76 La nostra casa ospita per due giorni le volontarie della sofferenza accompagnate dall'assistente diocesano Mons. G. Cossu.

Arrivano i ragazzi per l'anno scolastico '76-'77. Sono 26 così suddivisi:

I Media	6
II Media	8
III Media	9
I Magistrale	2
III Liceo scientifico	1

La Comunità religiosa è così composta:

P. Federico Beccaria: Superiore e coordinatore dell'ambrosiana interna

P. Ernesto Germanetti: Parroco, economo, insegnante di religione nelle Media

P. Attilio Carico: Parroco, insegnante di lettere nel Liceo, promotore vocazionale

P. Sergio Raiteri: direttore interno ed esterno

Diacono Antonio Bossetti: direttore interno.

Raduno comunitario con il seguente programma:

- Situazione attuale
- Programmazione di ottobre, mese missionario
- Situazione degli studenti delle superiori
- Programma degli incontri comunitari
- Possibilità di ospitare un raduno GEN

Raduno comunitario.

Relazione sul raduno di Somasca (21-9-76)

con il richiamo del P. Generale per una importazione

4-10-76

7-10-76

14-10-76



chiera ed impegnata del Collegio Vocazionale.
 - Esame delle richieste della famiglia Zucca di accettare il figlio Denis per il doposcuola.
 - Il parere favorevole è motivato dalle particolari condizioni in cui si trova l'interessato.
 - Possibilità di un ritiro per le ragazze della parrocchia di S. Anna.

29-10-76 Il raduno odierno ha per oggetto l'Economia.
 Prima di entrare in argomento si vedono alcune cose pratiche come la spiegazione della "Parola di Vita" del Lunedì e l'organizzazione di una Veglia di preghiera in preparazione alla giornata missionaria mondiale di domenica prossima.
 Venendo poi all'argomento dell'economia il P. Rettore ricorda che la povertà religiosa ci rende imitatori di Cristo che spogliò se stesso per arricchire tutti noi. Inoltre il voto di povertà rende il religioso seguace della vita futura, nella quale Dio sarà tutto in tutti. Praticamente povertà effettiva e dipendenza dai Superiori sono complementari. Perciò chiedere i permessi e seguire fedelmente le spese fatte. Ordine nel tenere le cose della Comunità.

Si parla poi della situazione dei finanziamenti della chiesa di S. Anna. Fare pressione sull'ETFAI perché intervenga, essendo l'edificio di sua proprietà.

Vacanze dei Santi. Trogessi si recano in famiglia. Ritourneranno il 5 novembre di mattina.

Raduno Comunitario.

4-11-76

Letture della lettera del P. Generale di indizione della Sacra Visita.

Esame del mese passato. Si ritiene che la presenza di un religioso in più deve favorire un maggiore impegno nell'animazione esterna.

Programmazione del mese di novembre. Si fissa un ritiro spirituale per il 7 c.m. Si parlerà di Maria, orientando l'attenzione alla prossima festa dell'Annunciazione.

Raduno comunitario sul tema: animazione vocazionale all'esterno. Dopo aver spiegato che cosa si intende per animazione esterna si sottolinea la necessità e si esamina il modo seguito in passato. Il P. Abate nota che ci vuole un cambiamento di metodo e che prevede di non poter più attendere come negli anni precedenti.

Si fa presente pure che l'opera di animazione non deve essere demandata esclusivamente da uno ("ci pensi lui"), ma deve essere svolta da diversi elementi.

P. Sergio osserva che le "giornate", fatte nelle diverse parrocchie sono elemento di attrazione. Non devono però essere isolate; exigono una continuazione dei contatti. E questa porta delle cose nuove che bisogna tenere presenti fin da principio.

Allo punto: animazione delle famiglie dei ragazzi già presenti in Comunità. In tutto l'insieme risulta come il problema sia urgente e difficile.

Il P. Rettore conclude esortando tutti a dare la propria opera, secondo il proprio compito; a mantenere i contatti con i ragazzi e i giovani già incontrati.

Il P. Ottilio invita ancora il P. Sergio a contattare anche ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che con gruppi di giovani. Il P. Sergio dice di non sentirselo per il momento. Quindi anche per quest'anno P. Ottilio continuerà

a dedicarsi in particolare ai ragazzi e P. Sergio rivolgerà ai giovani, in vista anche di un campeggio estivo per loro. P. Zemanetto e il ch. Bossetti vennero ad Ovada per aiutare il parroco nelle missioni popolari.

20-11-76

Arriva il P. Provinciale per trattarsi alcuni giorni nella nostra Comunità.

26-11-76

Incontro con il P. Provinciale. Ci aggiorna sul suo viaggio in Spagna e in particolare sull'Assemblea generale dei Religiosi della Vice-provincia.

27-11-76

La parla poi della formazione permanente, insistendo sul fatto che a poco servono incontri, raduni... se poi tutto questo non viene continuato nella Comunità in cui si vive.

Nuovo incontro con il P. Provinciale. Si esprime insieme la situazione del nostro Collegio Vocazionale.

28-11-76

Alle sera il P. Provinciale presenta l'incontro dei giovani, a livello provinciale, che si terrà a Villa Speranza il 29 e 30 dicembre p.v. sul tema dell'inserimento della Comunità religiosa nella

chiesa locale, con particolare riferimento alle parrocchie tenute dai religiosi salesiani.

1-12-76

Parte il P. Provinciale.

2-12-76

Coronata d'aria a Torino, la nostra chiesa + viene sequestrata per tre quarti diventando così del tutto inagibile. Primi contatti con gli enti pubblici. ETFA - Regione per avviare le pratiche per la ricostruzione.

5-12-76

Una quarantina di ragazzi di S. Genesio vengono a trascorrere una giornata di ritiro, in preparazione alla Cresima.

9-12-76

Raduno comunitario con il seguente programma:

- Vocazione natalizia dei ragazzi: partiremo il pomeriggio del 22 c.m. e ritorneremo il 7-1-77 in mattinata
- Votazioni scolastiche di Don Enrico 12 c.m. Si indicano i nomi di alcuni genitori dei nostri ragazzi sui quali far confluire i voti perché vengano eletti nei vari organismi.
- Raduno di Villa Speranza: vi parteciperanno il P. Federico e il P. Attilio. Ci si propone di preparare una relazione sul nostro inserimento nella Chiesa di Ovistano.

Incontro comunitario per l'esame del nostro 16-12-76 inserimento nella chiesa locale. Questi i punti principali:

- Descrizione del nostro attuale inserimento
- Valutazione degli elementi emersi
- Prospettive per un più profondo e reale inserimento
- Motivazioni teologiche di tale fatto e azione concreta per la realizzazione.

Si constata che il nostro inserimento è realizzato dalle due parrocchie e dal Collegio Vocazionale. A proposito delle Parrocchie si rileva che si è fatta strada, e poco a poco, una nuova coscienza, cercando di intensificare una pastorale di evangelizzazione e non solo di sacramenti. Anche da parte dei nostri Superiori c'è stato un cambiamento di prospettiva: per insistendo sull'opera vocazionale, ci hanno spinti ad un maggiore impegno nelle parrocchie.

Si sono poi accennati alcuni problemi pratici.

- Integrazione del personale dipendente in seguito al prolungarsi dell'assenza della guardadoriera
- Cosa occorre che le Parrocchie facciano in cooperazione. Attualmente non è utilizzata e viene

insistentemente richiesta. Che cosa fanno?
- abbandonamenti e riviste di comune utilità.

21-12-76 Il ch. Bossi Antonio parte per trascorrere
in famiglia il S. Natale e per ricordarsi
circa la sua eventuale ordinazione.
Ritornerà il 29 p.v.

27-12-76 Raduno concunatorio per prendere visione della
relazione che è scaturita dagli incontri tenuti
in preparazione alle due giorni che il P. Bonin-
cile ha indetto a Villa Speranza per il 29 e
30 dicembre p.v.

Ecco il testo della relazione.

Primo dato: la preparazione a questo incontro ha
spinto la Comunità a riflettere sul modo di
essere presente nella particolare Chiesa locale e
se questo inserimento aveva un carattere speci-
fico sovrano, oppure no. Questo atteggiamento,
prima di qualsiasi risultato d'altro genere, è
già positivo. È stata una verifica del proprio essere
e operare come Comunità religiosa. Abbiamo
rilevato: elementi di fondo irrinunciabili; qual-
cosa di positivo, almeno iniziale; deficienze e lati
negativi, aspetti da perfezionare.

-1. La Comunità religiosa nel suo essere - cioè pro-
prio perché comunità che ha operato una scelta

radicale di Dio - trova in questo il suo inserimento
nella Chiesa: è la testimonianza proclamata con la
vita, che "una cosa sola è necessaria". Questo
precede ancora qualsiasi tipo di inserimento
operativo nella Chiesa locale. La fedeltà a questa
vocazione "costitutiva", è d'importanza capitale:
la comunità religiosa fedele, anche se in cam-
mino di continua purificazione, diventa servizio
alla Chiesa locale; essa è quasi un nuovo
sacramento, secondo l'espressione del Vaticano
II (L.G. 44): "... la professione dei consigli
evangelici appare come un segno, il quale
può e deve attirare efficacemente tutti i
membri della Chiesa ..." ("Segno efficace",
ovvero quindi nell'ordine del sacramento).
Tale riflessione ha delle conseguenze concrete:

a) Vivere la propria vita-vocazione, integral-
mente per non essere un segno vuoto o inefficace
o contraddittorio. In questo abbiamo una
responsabilità specifica, non solo nei nostri con-
fronti personali, ma della comunità cristiana.
Non è solo affare nostro.

b) Le opere portate avanti da una comu-
nità non devono impedire o oscurare
questa scelta-tensione verso Dio solo.

2. a livello operativo:

a) la nostra Comunità regge due Parrocchie piccole, ma disegolate sotto tutti i punti di vista. Non è però, la nostra, una comunità parrocchiale, nata per l'animazione parrocchiale. Il lavoro in questo campo è svolto da singole ^{più} persone che da una comunità, anche se la Comunità come tale sostiene, appoggia, rende possibile tale impegno.

Ci siamo chiesti: è vero inserimento nella Chiesa di cristiani questo lavoro? Materialmente dobbiamo rispondere di sì. Anche la Chiesa locale, vescovi e responsabili diocesani, ci sentono parte dell'unica comunità diocesana. Altra prova è il fatto che la nostra comunità venga frequentemente scelta come luogo di incontro per i gruppi di A.C., Scouts, ragazzi, volontari della sofferenza. Forse il nostro lavoro manca a volte del necessario aggancio con il centro. Particolarmente evidenti una nostra linea... Lavoro per: Ziale; lati mancanti: pastorale familiare, dei malati, dei giovani.

b) Collegio Vocazionale.

Il collegio Vocazionale o seminario univ.

dovrebbe essere espressione di una forte vitalità cristiana di una comunità, che porta alcuni suoi membri più sensibili ad interrogarsi su un particolare impegno di servizio per la Chiesa (Se questo non si verifica nelle comunità parrocchiali, deve verificarsi nel seminario). Il Collegio Vocazionale è uno strumento per la Chiesa locale nella pastorale delle vocazioni. E così del vostro Collegio Vocazionale?

d) Ricerca o animazione vocazionale. Si è in cammino per far sì che da una ricerca si passi ad una pastorale. La strada è lunga, soprattutto perché si è assillati dalla necessità di avere dei risultati concreti, immediati, misurabili anche numericamente. La pastorale è invece un lavoro lungo, paziente, tendente a costruire un tessuto cristiano autentico. Quindi ci si indirizza sempre più verso questo tipo di animazione cristiana giovanile-vocazionale, attraverso l'inserimento nelle realtà ecclesiali/parrocchiali. Animazione cristiana (Incontri con gruppi, ritiri, servizio sacerdotale).

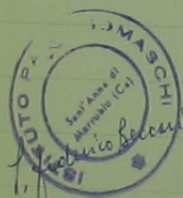
B) Per essere inserita nella Chiesa locale il collegio

Occasionale ha bisogno del collegamento ottimo e complementare delle famiglie e delle parrocchie (cfr CEI, Proposizione al Sacrosanctum ministeriale, 358).

In questo campo dobbiamo dire che si sta facendo qualcosa, cercando soprattutto di far sì che i ragazzi mantengano i necessari collegamenti con la parrocchia, portando, per quanto è possibile, nella propria parrocchia la testimonianza della loro vita nella Comunità. Bisogna fare di più. Continuiamo da parte di tutta la comunità.

γ) Un inserimento più profondo sarebbe favorito dalla presentazione chiara del proprio carattere specifico. In questo troviamo una certa difficoltà, dovuta anche al fatto di una sola opera. Una via di soluzione sarebbe quella di chiederci: che cosa farebbe S. Girolamo ai nostri giorni? e quindi agire di conseguenza.

P. Attilio e P. Federico partono per partecipare al raduno di Villa Speranza. Dopo Villa Speranza P. Attilio si ritirerà per tre giorni a Cuneo presso il Centro Missionario C. de Foucauld. Il P. Federico, invece, andrà a Sarnano, dove lo raggiungerà pure P. Sergio, per il raduno dei Novecenti.



27-12-76

ANNO 1977

Raduno comunitario. Si definisce il programma 13-1-77 ma del mese in corso e presentazione di alcune proposte relative alla celebrazione della festa di S. Girolamo. Si parla poi delle pratiche in corso e forme delle due chiese e del progetto di ampliamento della casa.

Si propone di celebrare la festa di S. Girolamo 20-1-77 ma la domenica 6 febbraio o in quelle successive, a seconda della disponibilità dell'arcivescovo.

Si decide pure di fare il prossimo ritiro dei ragazzi domenica 23 c.m. Quelli di terza andranno a Cagliari presso i PP. Domenicani; gli altri lo faranno in casa con l'assistenza di Sr. Emilia di Paulletino.

Il P. Federico oppone la Comunità sul raduno di Villa Speranza che aveva per tema.

Il Consorzio Sarnano e servizio della Chiesa locale. Si insiste sul fatto che la nostra comunità sarnanese deve informare qualcuno affidato a un luogo affidato.

Nel raduno comunitario odierno si definisce 27-1-77 se il programma della festa di S. Girolamo.

lauro che verrà celebrata domenica 6 febbraio prossimo, senza la partecipazione dell' Arcivescovo, perché assente. Si propongono iniziative per stimolare alla conoscenza del S. Fundatore.

Sopra aver previsto come occupare le ~~ore~~ ore, anche del prossimo mese (festa di S. Giordano, uscite in qualche parrocchia, vacanze di Comenle, incontri con i profandi di Villa Speranza) si procede ad uno scambio di vedute sulla prospettiva futura della nostra opera scolastica e sulle sue mosse attuali. Da tutta la discussione risulta la necessità di rivolgersi ad un campo più vasto di quello dei soli ragazzi. Si sottolinea però ugualmente la necessità di non abbandonare il campo dei ragazzi delle elementari e delle medie al fine di avere un gruppo delle medie come interni. Anche l'auspicato ampliamento della casa è legato alla presenza di un gruppo di interni senza il quale non può giustificarsi il lavoro previsto con notevole spesa.

Si stabilisce in fine che oggetto del prossimo

Capitolo Collegiale sarà appunto la discussione e la votazione riguardo al progetto di ampliamento.

Oggi 3 febbraio 1977, alle ore 8,30, 3-2-77
la Comunità al completo si è riunita per concludere il discorso e addormentare ad una decisione concreta in merito al progetto di ampliamento della casa, del quale ci si sta occupando già da molto tempo.

Il P. Rettore, P. Federico Beccaria, ha dato inizio alla riunione ricordando le diverse fasi e le varie tappe che hanno portato alla elaborazione dell'attuale progetto.

Nella discussione appassionata ma serena, non si sono tacite le incertezze e le perplessità che pervengono tutt'ora. Comunque tutti hanno riconosciuto che allo stato attuale, per continuare l'esperienza in atto, è indispensabile realizzare il progetto previsto.

La votazione segreta che ne è seguita ha confermato l'orientamento comune

con i seguenti risultati:

Presenti e votanti n° 5

Voti favorevoli n° 5

Visto l'esito favorevole della votazione, si decide di presentare al P. Provinciale, nel più breve tempo possibile, tutta la documentazione relativa, perché il suo Consiglio la esamini e decida in merito.

L'Attestato
 Ernesto Germano



Il P. Rettore
 Federico Seccani

Il presente verbale è stato immediatamente spedito al P. Provinciale, unitamente alla relazione e alla domanda riportate qui sotto.

RELAZIONE della COMUNITA' sul
 PROGETTO di AMPLIAMENTO e di
 RISCALDAMENTO della CASA

La Comunità di S. Anna, da più di un anno, sta valutando alla luce di Dio, la convenienza di una piccola costruzione di ampliamento dell'attuale sede del Collegio Vocazionale e di un progetto di riscaldamento per il medesimo.

Il problema è stato trattato, oltre che in incontri comunitari, con il P. Generale nella sua visita del 26-29 giugno 1976, e con il P. Provinciale in vari momenti.

Il lungo periodo di maturazione per una decisione è difeso da diversi fattori:

a) Niente è di nostra proprietà in questa opera. Sarà opportuno costruire "in casa d'altri"?

b) La prospettiva di un avvenire di questa casa come opera vocazionale, che giustifichi la nostra presenza qui a S. Anna. A questo riguardo il contatto con i nostri Superiori è servito a rendere chiaro il nostro orientamento in campo decisamente vocazionale. Ci sembra di aver ascoltato la loro approvazione al modo con cui l'opera vocazionale viene portata avanti, anche se qualche riserva riguardo all'ubicazione non è mai mancata.

c) L'edificio, pur essendo "messo a disposizione" della Curia Veneta ed essere stato affidato a noi "pleno iure et in perpetuum", con una con-

venzione tra la Medesima e la Provincia Ligure. Piemontese dei PP. Sourschi -, rimane sempre di proprietà dell'ETIAS, ente di sviluppo in Sardegna. I passi per ottenere l'elaborazione dei disegni e dei calcoli relativi non è stata facile e di breve durata.

A) Per quanto concerne il progetto di ampliamento, esso ci sembra giustificato dai seguenti motivi:

1) La necessità di una maggior disponibilità di locali per una adeguata, anche se povera come tutto l'ambiente che ci circonda, sistemazione dei ragazzi, una trentina circa, del Collegio Vocazionale. Esso infatti ha la sua sede in due fabbricati distinti:

- i locali della casa parrocchiale, in cui ci sono le camere dei Padri, la cucina, il refettorio, il guardaroba, il dormitorio;
- i locali del cosiddetto "Circolo sociale", conseguenti a titolo di comodità al parroco pro tempore, nei quali si trovano le aule scolastiche, gli studi, un salone il garage che serve anche da spogliatoio per lo sport. Nel 1972 con l'approvazione

del P. Provinciale, P. Boero, sono stati fatti dei lavori in detto edificio per ricavare nuovi locali per aule scolastiche (tre). L'importo di £ 2.400.000 è stato sostenuto dalla Comunità.

ora, l'attuale locale adibito a dormitorio è insufficiente per il numero dei ragazzi. Sebbene dormire con letti a castello, con tutti gli inconvenienti derivanti, soprattutto in caso di influenza.

Manca una infermeria riservata a tale scopo. Le camere dei Religiosi sono insufficienti come numero, oltre che sprovviste anche del solo lavandino.

Manca anche una sola camera per ospiti. Il progetto in esame ottenerebbe, almeno in parte, ed alcuni di tali disegni.

2) La necessità di avere una certa sicurezza di poter usufruire stabilmente di ambienti sufficienti allo scopo dell'opera. Non è lontano, purtroppo, il giorno in cui ci sarà tolto il circolo. Infatti la concessione del circolo sociale al parroco, pur non avendo valore legale, ha sempre suscitato reazioni da parte della popo=

lozione, quasi che fossero stati privati di una cosa loro. In realtà tale concessione ha reso possibile, oltre la nostra opera occasionale, anche l'apertura di una sezione di scuola media, per interesse dei nostri Padri. La legge 30 aprile 1976, n. 386, sugli enti di sviluppo, prevede il passaggio in proprietà degli edifici pubblici dell'Ente agli enti interessati. In data 22-11-76 abbiamo presentato domanda formale di avere tale edificio. L'orientamento è però che i Circoli sociali, gli edifici di scuola persino in proprietà ai Comuni. L'amministrazione comunale, per lasciando la sezione di scuola media, ci permetterà di usare quotidianamente di tali edifici? E a quali condizioni? Si tenga presente che l'amministrazione è social-comunista e non si prevede un cambiamento. Da un momento all'altro potremmo essere privati di tale edificio, e trovarci nell'impossibilità di continuare l'opera.

I locali della parrocchia, secondo le medesi-

ma legge, passerebbero alla diocesi, e da tale parte non abbiamo timori, ma sono evidentemente insufficienti.

Nella nostra valutazione non ci nascondiamo però aspetti che ci lasciano entusiasti. = Ovvero un avvenire occasionale - che ci sembra essere lo scopo della nostra presenza qui in Sardegna - tale opera, oppure le speranze attuali, scuiranno come bolle di sapone? E' certo un grosso interrogativo. Ci sembra unicamente di poter rispondere con un atto di fede in Colui che, Padre della messe, può mandare operai in qualsiasi momento della giornata e può far nascere figli di Abramo anche dalle pietre. Egli che ha cominciato l'opera saprà anche portarla a termine. E' un rischio che si corre: anche se non siamo profeti, le attuali prospettive, ci sembra, lo possono giustificare.

= Potremo avere ancora un Collegio Vocazionale per ragazzi delle medie inferiori? Non lo sappiamo. L'ampliamento progettato, anche nel caso in cui si avessero soltanto giovani delle medie superiori,

non rimarrà inutilizzato.

= Può la Provincia assumersi l'opera economica per il finanziamento di tale opera? Lo speriamo. La Comunità da sola infatti è impotente ad affrontare tale spesa.

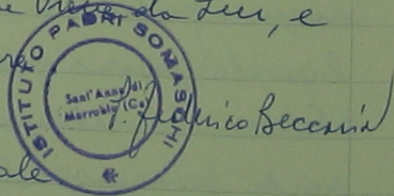
B) - Impianto di riscaldamento. Se ne vede l'utilità; e mettendo le mani per un lavoro, si potrebbe fare anche l'altro, con spesa un po' ridotta.

Abbiamo cercato di esporre tutto ciò che ci sembrava utile per una conoscenza più ampia possibile della questione. Saremmo veramente lieti se qualsiasi decisione venisse presa non tenendo conto delle nostre attese personali, ma nella visione di una più completa programmazione della Provincia.

Il Signore ci conceda, anche in questo caso, la sapienza che viene da Lui, e che Lui solo può dare.

Domanda, al P. Provinciale

Il sottoscritto, Rettore della Casa di S. Anna di Marrubiu (OR), visto il voto favorevole espresso da questo Capitolo



Federico Beccari

collegiale in data 3-2-1977 e del quale allego stralcio del verbale;
allegando i disegni tecnici e il rispettivo computo metrico con il preventivo di massima;

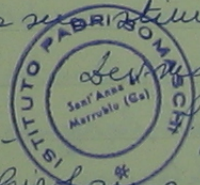
allegando prospetto della situazione finanziaria della Casa;

facendo presente l'impossibilità della medesima a sostenere la spesa prevista, per cui essa ricadrebbe completamente sulla Cassa provinciale; chiede alla P.V.M.R. di voler benevolmente esaminare tale proposta di progetto, il cui ammontare complessivo è, in linea di massima, di L. 35.000.000 (trentacinquemilioni).

In attesa, protestando fin da questo momento di essere disposto ad accettare ogni decisione, porge religione ed obbedienza ai sensi della regola.

In Cristo
S. Anna 3-2-77

Festa di S. Girolamo, preparata spiritualmente durante tutto un mese. Momenti forti della giornata sono stati



Federico Beccari

6-2-78

la S. Messa delle ore 11 e l'incontro pomeridiano al quale hanno partecipato anche le ragazze del gruppo parrocchiale.

10-2-77

Raduno comunitario: la nostra vita di comunione con i ragazzi. Sentiamo di fare una sola cosa con loro? Dall'altra parte i ragazzi sentono di essere famiglia con noi?

10-2-77

Nel pomeriggio parte il P. Federico per Villa Speranza per presentare direttamente al P. Provinciale i progetti di ampliamento e dell'impianto di riscaldamento di modo che possano subito essere discussi nel consiglio provinciale del giorno 12-c.m.

Il ritorno è previsto per il 14 p.v.

19-2-77

Mentre i ragazzi di 1^a e 2^a partono per le vacanze di carnevale, quelli di 3^a con P. Federico e P. Attilio partecipano, a Berralba, al funerale della mamma di Pierina Episcopo.

20-2-77

P. Geremetta e P. Sergio partono per Rocca di Papa. Ritornano il 24 mattina.

26-2-77

Arrivano i Probandi di Villa Speranza per un incontro di alcuni giorni con i

nostri delle superiori. Li accompagna il Ch. Olivero, loro animatore.

Ripartiranno Giovedì 3 marzo.

Raduno comunitario. Dopo aver oggi, 3-3-77, noto la Comunità sulla presentazione del progetto di ampliamento al Consiglio Provinciale, il P. Rettore guida i confratelli ad alcune riflessioni sulle costituzioni e la loro incidenza nella nostra vita.

Minimo per occorrenze maggiori ad esse è il lavoro della Commissione per la revisione delle CC. e RR. di cui è già apparso il capitolo introduttivo.

Si fosse poi a leggere la lettera di Natale del P. Generale, pervenutaci solo il 14 del mese scorso. Tratta della preghiera. Ne faremo oggetto di ulteriore riflessione in un prossimo ritiro.

Si prende poi coscienza delle nuove norme di amministrazione economica.

L'incontro si chiude dopo aver parlato in rassegna gli impegni del mese di marzo.

Q. Roma si spegne, dopo lunga malattia e consumo delle sofferenze, il P. Luigi Volpicelli, Vicario Generale.

4-3-77

9-3-77 Viaggio del P. Federico a Villa Speranza dove l'11 c.m. si terrà un raduno dei Superiori per trattare dell'apporto delle Comunità per la revisione delle Costituzioni e Regole. Ritorno il 12 c.m.

17-3-77 Raduno comunitario. È assente il Ch. A. Bossetti per indisposizione. In diverso tempo occorse disturbi allo stomaco.

Si leggono i nn 50-53 delle Costituzioni e dopo una approfondita riflessione si trattano argomenti pratici che ci impegnano nei prossimi giorni: impegni pastorali, Quarantore a S. Quona, vacanze spraguali, le tre giorni dei ragazzi il 23-24 e 25 aprile, incontro dell'8 aprile con gruppo di giovani già contattati da P. Sergio.

21-3-77 Arriva la lettera del P. Provinciale di opposizione dei lavori previsti e progettati
San Mauro, 11-3-77.

Il sottoscritto, Preposito Provinciale della Provincia Ligure-Oriente, è

- Vista la domanda inoltrata dalla P.V. in data 3-2-1977, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare l'edificio del Collegio Vocazionale e lo messa in opera

dell'impianto di riscaldamento, per una spesa complessiva di L. 35.000.000 (trentacinquemilioni),

- dovute il parere favorevole del Consiglio Provinciale in data 12 febbraio 1977,
- Ottenuta l'autorizzazione del Padre Generale in data 3 marzo 1977,

CONCEDE alla P.V. la richiesta autorizzazione, invitandola a registrarla presente nel Libro degli Atti della Casa.

Con fraterni ossequi.

Il Preposito Provinciale
P. Angelo Martaldese



Venerdì santo. Incontro con un gruppo di giovani venuti dalle parrocchie di Boverato, Poulhatino e Terralva. Sono una ventina.

Al pomeriggio il P. Attilio parte per il continente, per presenziare al matrimonio di due suoi fratelli.

Il Ch. Antonio Bossetti viene ricoverato all'ospedale Civile di Cisterna per sottoporsi ad alcune analisi all'operato digerente, che in questi ultimi tempi gli sta dando parecchio fastidio.

8-4-77

11-4-77

l'ifi viene riscontrata un'ernia intestinale che richiede l'intervento chirurgico. L'intervento è stato eseguito il 23 c.m. La degenza in ospedale si è protratta fino al 1° maggio.

21-4-77

Raduno comunitario

- A - Lettera del P. Generale per la S. Corsica
 B - Comunicazione del Rev. mo P. Generale sulla elezione dei nuovi membri della Curia generalizia. Il nuovo P. Vicario generale è il P. Moreno Pierino; IV Consigliere è stato eletto P. Stefano Petrouis; Procuratore generale è il P. Carlo Pellegrini.
 C - Lettera del P. Mestre Nebido del Brasile con il quale i nostri ragazzi sono in corrispondenza. A lui, nel mese di febbraio, avevamo inviato L. 200000, frutto dell'attività missionaria della Comunità.
 D - Riflessione sulla prossima tre giorni per i ragazzi a Tiria. Ci si attende una ricerca per affrontare le difficoltà di fine anno scolastico e una riflessione più approfondita e personale della loro scelta vocazionale.

Inizia la tre giorni a Tiria. Sono venuti da Roma per aiutarci ed animarci i chierici Epimolio Epicono e Gianni Rebellato (salesiano). L'incontro ha per tema "Chi è il cristiano", e di conseguenza "le vie per seguire Gesù". In questi giorni ci avvicineremo all'ospedale per assistere il Ch. Antonio Bossetti appena operato.

23-4-77

Giornate per i Religiosi della Sardegna organizzate dal CISM regionale ed oristano, presso i P.P. Conventuali. Vi partecipa il P. Federico.
 Raduno comunitario.

25-4-77

1. Celebrazione del 23 aprile; significato della rinascita dei Toti; Valore della nostra consacrazione a Dio.
2. Mese di Maggio. Invito dei vescovi diocesani ad una riscoperta della devozione mariana. Celebrazioni mariane a Bonarcado in occasione dell'incoronazione del simulacro della Madonna di Bonaccata il 22 maggio. Eventuale partecipazione su piano parrocchiale e comunitario. Con i nostri ragazzi

28-4-77

si continuerà a poter avere il discorso vocazionale presentando le vocazioni di particolare consistenza.

3. Confezzi estivi: sembra urgente stabilire qualche data. Per i nuovi si pensa al periodo dal 4 al 16 luglio p.v.

Altre date non siamo in grado di fissarle, la situazione è ancora troppo fluida specialmente per quanto riguarda la selezione degli attuali alunni ed il confeziona dei giovani.

29-4-77 Celebrazione del natale dell'ordine con rinnovazione dei voti.

1-5-77 Il ch. A. Bossetti ritorna dall'Espedale.

2-5-77 L'ETFAS dà inizio ad alcuni lavori per la ripresione delle vetuste della chiesa e l'impermeabilizzazione delle coperture della chiesa e della casa. Sorgono subito alcune perplessità circa l'efficienza della ditta appaltatrice.

4-5-77 Una cinquantina di alunni di quinta elementare di Terralba attendono in casa nostra ad una giornata di ritiro in preparazione alla Cresima.

5-5-77 Raduno comunitario. Si possono in

rassegna irregolari per effettuare una selezione sulla base degli elementi emersi nel corso dell'anno scolastico. Vengono esposti alcuni principi ai quali ispirarsi nell'esame che si intende fare:

1. Il fine che si propone la nostra opera vocazionale: far maturare questi ragazzi nel loro impegno cristiano, di sequela di Cristo, portandoli progressivamente a confrontarsi con la vocazione particolare di ciascuno;

2. Non sembra opportuno tenere in considerazione un elemento che, essendo al momento presente, potrebbe diventare refrattario in un prossimo futuro. Si possono quindi ad uno ad uno tutti gli alunni di 1° e 2°. Le conclusioni sono poco lusinghiere. Molti elementi compiono una volta selezione. Si cerca di individuare le cause. Ci sembra di poter affermare che stiamo lavorando su un materiale umano troppo fluido. Sorge la domanda: dovremo ancora continuare a rivolgerci a ragazzi di questa età?

non sarà necessario rivolgere il vostro discorso a soggetti più vasti?

Il problema è vasto perché coinvolge la realtà stessa della nostra opera vocazionale. occorre uno studio più approfondito: l'imminente visita del P. Provinciale può essere un'occasione propizia per affrontarlo. Ciascuno quindi si sente impegnato a riflettere e pregare per discernere sempre meglio la via del Signore.

12-5-77

Adunata comunitaria. Lettura della lettera del P. Generale dell'8-5-77. Il Padre Reverendo ci richiama al grave dovere degli Esercizi Spirituali, al necessario aggiornamento e ad un tempo di riposo.

Rifacendosi alle parole del P. Generale, il P. Rettore esorta tutti a non lasciarsi assorbiti dalle molteplici occupazioni del momento tanto da trascurare il vostro impegno fondamentale che è di essere con Cristo e stare con lui.

26-5-77

Arriva il P. Provinciale. La sua visita segue un momento importante per riflettere concretamente sull'impostazione della nostra attività e sul tono della nostra

vita comunitaria.

Nell'incontro di Venerdì 27 am. dopo averci aggiornati sulla vita della Provincia ci stende ad esprimerci sulla nostra situazione e conclude dicendo che gli sembrano un po' distanziati fra di noi, quasi guardinghi e paura di respirare, di manifestarci; forse quest'anno non siamo riusciti ad amalgamarci bene, anche se numerosi commenta eravamo uno in più.

In un successivo incontro abbiamo affrontato il problema vocazionale di questa casa, esponendo il lavoro svolto e le prospettive e gli interrogativi sorti.

Il P. Provinciale ribadisce il concetto che si deve continuare il lavoro con i ragazzi della media senza escludere altre possibilità. Ci invita a creare un ambiente esterno che favorisca la continuazione del lavoro svolto in comunità.

La diversità di lavoro, vocazionale e parrocchiale, non deve dividere la comunità. Ci esorta quindi a recuperare l'unità ad un livello più profondo e a non lasciarci scoraggiare dai risultati.

30-5-'77

Il P. Provinciale conclude la sua visita e riparte per il continente.

Oggi parte pure il ch. Bosselli Antonio per trascorrere un periodo di convalescenza presso i genitori. Passa da Roma per incontrare il P. Generale, prima che parta per la visita canonica alle Case d'America; intende esporgli un progetto di esperienza particolare della durata di sei mesi.

4-6-'77

Termina l'anno scolastico. Tragassi di 1^a e 2^a partono per trascorrere in famiglia le vacanze estive. Molti di essi non rientreranno in Comunità.

Quelli di III^a rimarranno fino alla conclusione degli esami di licenza.

6-6-'77

Con alcune settimane di ritardo sul previsto, iniziano i lavori per la realizzazione dell'ampliamento progettato ed approntato dal P. Provinciale. I lavori verranno eseguiti in economia dall'impresa artigianale Siddi Rinaldo, di Berralba. La forma scelta ci richiederà certamente maggiori sacrifici e preoccupazioni ma ci consentirà di risparmiare qualche

milione, in modo da mantenerci nei limiti del preventivo autorizzato.

Per quanto riguarda le assicurazioni sociali ci si evocerà dell'assistenza dell'Agenzia Schinetti di Oristano.

È previsto che l'opera sarà terminata prima dell'inizio dell'anno scolastico.

La messa in opera dell'impianto di riscaldamento è stata affidata

alla ditta Daga Salvatore di Oristano

I pagamenti verranno fatti in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Le spese previste di L. 35.000.000 (trentacinque milioni) sarà a carico della Cassa Provinciale, alle quali abbiamo già presentato domanda per un primo acconto.

Inizia oggi ad Oristano la Meriapoli (esperienza estiva promossa dal Monumento dei Fasolari) alla quale partecipano circa quaranta ragazzi degli Istituti Saveriani di Macomer e di Cagliari ~~con~~ dei Saveriani di Cagliari, oltre ad una decina dei nostri. La nostra Comunità li ospita con gioia, non ostante che i lavori in corso

29-6-'77

complichino un po' la situazione.

4-7-77 Arrivano i nuovi per il primo campeggio. Sono 30 ragazzi. L'animazione è affidata in particolare modo al Pado Federico e al P. Athlis, coordinati dai Ch. A. Bossetti e G. Giordano.

Il P. Sergio si riserva per il secondo campeggio. Durerà fino al 16 luglio.

20-7-77 Campeggio per i ragazzi che erano già in comunità nel corso dell'anno scolastico. Sono una decina. Tema principale: "Il sentiero dell'Orto; riscoperta della preghiera e dell'Eucarestia". Alcuni giorni (quelli coincidenti con la festa patronale di S. Anna) verranno trascorsi sotto le tende al mare.

Terminerà il 3 agosto p.v.

21-7-77 Parte il P. Federico per partecipare al raduno dei Superiori della nostra Provincia a Villa Speranza dal 25 al 30 c.m. Nel viaggio di andata passe a Roma per prendere accordi con l'Opera Nazionale per le Città dei Ragazzi che ci ha finanziato la gita culturale a Roma e dintorni programmata per i primi giorni di settembre.

Ritorna il giorno 2 agosto.

Il P. Athlis parte per Cuneo, dove svolgerà egli Esercizi spirituali presso il Centro Missionario Ch. de Foucauld. 23-7-77

Si recherà poi in famiglia per alcuni giorni di vacanze. Ritorna il 13 agosto. Esperienze di vita comunitaria per

una dozzina di giovani già avvicinati dal P. Sergio durante l'anno scolastico. 7-8-77

Il raduno ha lo scopo di incominciare a muovere i primi passi nel campo dell'animazione occasionale diretta ai giovani.

L'esperienza si concluderà l'11 c.m. Partono il P. Sergio ed il Ch. A. Bossetti. Dopo aver atteso egli Esercizi spirituali e Susi di Pergine (Tn) si recheranno in famiglia per un periodo di vacanze. 11-8-77

Parte pure il Ch. Giacomo Giordano che è venuto da Roma per aiutarci nelle attività di questo periodo estivo. Il suo contributo è stato ammirevole. Si reca dapprima a Cagliari presso i Missionari Saverisiani, per due giorni, poi proseguirà direttamente per il continente, presso la

propria famiglia, in attesa che il P. Provinciale gli comunichi la destinazione poiché, avendo terminato il corso teologico, non dovrà più ritornare nello Studentato di S. Alessio.

2-9-77 Ritorna il ch. Antonio Bossetti.

4-9-77 Epita pellegrinaggio a Roma, con il contributo dell'opera Nazionale per le Città dei ragazzi. Vi partecipano 26 ragazzi. Sono accompagnati da P. Federico e dal ch. A. Bossetti. A Roma si unirà pure il P. Sergio. Tutti rientrano nella mattinata di Giovedì 8 settembre, ed occasione del P. Federico rientrerà il giorno 12, dopo aver sbrigato alcune pratiche.

20-9-77 Capitolo locale per esaminare la proposta del Vicario generale di Oristano di affidarci l'insegnamento della religione in una scuola superiore. L'invito è declinato anche perché il ch. Bossetti esprime apertamente l'intenzione di assentarsi dalla Comunità per almeno sei mesi, se i Superiori competenti glielo consentiranno, per partecipare ad un corso di aggiornamento specificamente per religiosi. Poiché il

P. Provinciale, per poter prendere in considerazione la proposta del Capitolo ed eventualmente presentarla al P. Generale, desidera conoscere il parere della Comunità interessata, se ne discute lungamente. In conclusione la Comunità, a maggioranza, si esprime favorevolmente. Il P. Rettore provvede ad informare di dovere, il P. Provinciale.

Quest'anno le scuole sono iniziate il 20 settembre, ma solo oggi arrivano i ragazzi. Pochini, veramente: 14 in tutto.

Secondo le classi sono così ripartiti

1° Media	n° 4
2° Media	n° 1
3° Media	n° 6
1° Liceo scientifico	n° 2
2° Magistrale	n° 1

Revisione di vita sul modo di vivere in comunione tra noi. Il P. Rettore ritiene che ci deve essere tra di noi una maggiore armonia di fondo che ha poi il suo riflesso sull'azione concreta. Si constata due e volte e sono difficoltà nei nostri rapporti, nel saperli accettare, nel condividere iniziative.



P. Federico Beccaria
25-9-77

29-9-77

Si insiste anche sul fatto che non sempre c'è stata una sufficiente comunicazione di ciò che si faceva, soprattutto i Padri che non erano direttamente a contatto con i ragazzi e riguardo di iniziative e programmi.

2-10-77 I ragazzi attendono ad una messa giornata di ritiro all'aperto, in località Zuerbers, per mettersi nella giusta disposizione d'animo all'inizio di questo anno scolastico.

6-10-77 Raduno Comunitario per la determinazione di alcuni momenti di vita comunitaria, in modo particolare:

- la celebrazione della Messa
- la preghiera del mattino, con la meditazione (fissata alle ore 6,45)

Per gli altri momenti si pensa di seguire la linea dello scorso anno.

- adorazione del Giovedì per le Vocazioni.

9-10-77 Il P. Federico, al mattino, e il P. Federico Sergio, al pomeriggio, partecipano all'incontro regionale dei promotori Vocazionali che si tiene a Sanigòlo Ferruggheda.

18-10-77 Il Ch. Antonio Bossetti, con il consenso dei Superiori Maggiori, lascia la nostra

Comunità per partecipare, ad Albano Laziale, ad un'esperienza di più intensivo dialogo di comunione con religiosi di diverse congregazioni che si ispirano al Monumento dei Fedeli.

Il suo ritorno in Comunità è previsto per dopo Pasqua.

Fine dei lavori per l'empimento delle cose e l'installazione dell'impianto di riscaldamento. L'impianto costruttivo ha già ritratto l'attrezzatura e gli operai. La parte muraria è a posto, ora rimangono le rifiniture che richiederanno ancora pochissimo tempo e sacrificio. Infatti alla tinteggiatura e al completamento degli impianti elettrici ed idraulici provvederà direttamente la Comunità, un po' per giorno. Grazie proprio agli interventi diretti dei diversi religiosi la spesa preventivata non solo non è stata superata ma si è stati notevolmente al di sotto del previsto, non ostante che siano stati eseguiti lavori non compresi nel programma ma risultati opportuni, se non addirittura necessari, nel corso dell'opera.

Al più presto bisognerà richiedere il collaudo all'ordine degli Ingegneri della Provincia, senza il quale la Commissione edilizia del Comune non rilascerà la licenza di abitabilità.

20-10-77

Raduno comunitario. Argomenti trattati:

- Giornata Missionaria Mondiale (Dom. 23/10);
- Adorazione del Giovedì a sfondo missionario;
- Vacanze dei Santi dal 29 ottobre al 2 novembre;
- Programmazione di un raduno comunitario più ampio per i pomeriggi dei giorni 30 e 31.

29-10-77

Partenze dei ragazzi per le vacanze dei Santi ritornarono il 2 novembre in multistata.

30-10-77

L'assenza dei ragazzi ci permette di redigere un incontro comunitario a più ampio respiro. Si affronta il tema della nostra animazione vocazionale

a). Costatazione: numero attuale dei ragazzi molto ridotto. Necessità di un più profondo impegno nel settore dell'animazione per poter ottenere risultati migliori.

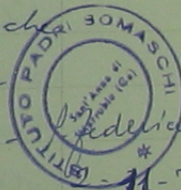
b). Esortazione del P. Provinciale ai Superiori: puntare più espressamente a coltivare le vocazioni. Ogni comunità deve adempire a questo impegno con la testimonianza

della propria vita, vissuta con fede, nella piena adesione alla volontà di Dio. A maggior ragione deve impegnarsi la nostra comunità che è una comunità vocazionale.

c). Animazione esterna. Sarà rivolta a prendere contatti con ragazzi di I° elementare e delle medie in vista di un loro inserimento nella nostra comunità. Questa scelta non sarà esclusiva. Incaricato ufficiale dell'animazione esterna sarà il P. Sergio che continuerà pure a curare la direzione spirituale dei ragazzi già in comunità.

Il P. Abilio, che aveva potuto avere questi lavori negli anni precedenti ritiene di non potersene più occupare specificamente perché la scuola e la parrocchia lo esortano maggiormente oltre che per il fatto che i tempi esigono un rinnovamento di metodo e di stile arrivando al P. Provinciale. Si fermerà fino a sabato 5 c.m. Negli incontri comunitari svolti con lui si sono trattati diversi argomenti:

- Rinnovamento; deve avvenire a livello



11-77

individuale, personale. Il rinascimento comunitario è impossibile senza il rinascimento personale. Non basta cambiare strutture.

- Formazione permanente: deve consistere prima di tutto nell'autenticità della vita religiosa. Essa è favorita dai messi ordinari della vita di comunità quali il dialogo, la comunicazione reciproca dei doni di grazia in modo da camminare insieme, progredire insieme.

- Capitolo Provinciale: è stato indetto il 1° novembre, con notevole anticipo rispetto alla data di celebrazione per fornire una maggiore preparazione non solo teorica ma pratica e concreta.

- Esame dell'importazione della vita di comunità prevista per questo anno scolastico.

- Presentazione del raduno degli addetti alle portate parrocchiali che si terrà a Villa Speranza a metà novembre.

10-11-77 Raduno comunitario. Si esamina il ciclo di lettere inviato dalla curia Provinciale in preparazione al raduno

degli addetti alla portate parrocchiale.

Il P. L. G. si mette in parte per il continente. 15-11-77
Parteciperà al raduno di Villa Speranza degli addetti alla portate parrocchiale. Proseguirà poi per Rocca di Papa per prendere parte ad un raduno di religiosi di diverse congregazioni. Rientrerà in comunità giovedì 24 c.m.

VERBALE del CAPITOLO LOCALE per la 1-12-77
DESIGNAZIONE dei CANDIDATI a P. PROVINCIALE.

Oggi, 1 dicembre 1977, alle ore 8,30, convocato dal P. Rettore, P. Federico Beccaria, si è riunito il Capitolo Locale per la designazione dei candidati a P. Provinciale, in vista del prossimo Capitolo Provinciale che avrà luogo il 29 aprile 1978.

È assente il diacono Antonio Bossetti, di questa comunità, che per disposizione del P. Provinciale attende ad un corso di aggiornamento presso il convento dei P.P. Cappuccini in Albano Laziale.

Inviata l'elenco del Sig. ... è stata data lettura della lettera di indizione del Capitolo Provinciale.

PreMESSO quindi il giuramento di

rito, i Padri elettori hanno debitamente
segnato le apposite schede, che poi, in
busta bianca sigillata alla presenza di tutti,
unitamente al presente verbale sono
state spedite al Rev. uso P. Generale.

Il Capitolo si è chiuso con le preghiere
di rito.

L'ATTUARIO IL P. RETTORE
P. Ernesto Germonetti A. Federico Beccaria



VERBALE del CAPITULO LOCALE per la
ELEZIONE dei DELEGATI al CAPITULO PROVINCIALE

Oggi, 1 dicembre 1977,
alle ore 8,30, convocato dal P. Rettore, P. Federico
Beccaria, si è riunito il Capitolo Locale
per la elezione dei Delegati al prossimo
Capitolo Provinciale che avrà luogo il 29
aprile 1978.

È assente il diacono Antonio Bossetti
che per disposizione particolare del P. Provin-
ciale, attende ad un corso di aggiornamento
presso il convento dei PP. Cappuccini in Albano
Laziale.

Invocato l'aiuto del Signore, è stata
data lettura della lettera di indizione

del Capitolo Provinciale.

Omnibus quindi il giuramento di rito,
i Padri elettori hanno debitamente segnato
le apposite schede, che poi, in busta bianca
sigillata alla presenza di tutti, unita-
mente al presente verbale sono state spe-
dite al M. R. P. Provinciale.

Il Capitolo si è chiuso con le preghiere
di regola.

L'ATTUARIO IL P. RETTORE
P. Ernesto Germonetti A. Federico Beccaria



M. P. Athias si reca in continente per
solutare la sua mora che parte
missionaria nel Perù.

2-12-77

Ritorna Mercedesi 17 dicembre.

Domenico IV di Arvento. Mons. Giovanni 18-12-77

Pes, vescovo ausiliare di Ortano, compie
la visita pastorale alle nostre due parrocchie.
A Timia, in mattinata, inaugura
la chiesa riaperto al culto dopo i lavori
di riprosizione del tetto che era stato
esportato da una tromba d'aria il
2-12-1977. Dopo la relazione sullo
stato della parrocchia, letta dal parroco

P. Abilio Baricco, celebra la Messa, commentando nell'omelia le parole del Vangelo e dando opportuni suggerimenti per ovviare agli aspetti negativi che erano stati rilevati. Il Vesovo si è poi intrattenuto familiarmente con la popolazione ascoltando con piena partecipazione d'esperienza dei numerosi problemi che affliggono la comunità parrocchiale.

Il pranzo, con tutti i sacerdoti della Vicaria, viene consumato al ristorante "Su Carropu", offerto dal proprietario Sig. Francesco Sore.

Alle ore 15,30 inizia la visita pastorale a S. Duma con la reliquia del parroco. Nel corso della Messa il Vesovo imparte il sacramento della Cresima ad una trentina di ragazzi e ragazze della Borgata.

Dopo la celebrazione liturgica il Rev. Vescovo Visitatore si incontra a lungo e con molta affabilità con la Comunità al completo. Partendo ci ha benedetti tutti pregandoci di devolvere in favore del nostro Istituto l'offerta che gli era stata presen-

tata dalle due parrocchie.

Dopo la scuola i ragazzi partono per le vacanze natalizie.

22-12-77

Nel pomeriggio, dopo la celebrazione eucaristica, la Comunità si riunisce. Il P. Rettore suggerisce alcune riflessioni che ci aiutino ad entrare con le necessarie disposizioni d'animo nel clima spirituale delle celebrazioni natalizie.

Dopo si trattano questioni pratiche: impegni pastorali, orario dei giorni di vacanza, lavori che si potrebbero eseguire in questo periodo per la sistemazione di alcuni ambienti.

Il P. Sergio parte per il continente. Visiterà i suoi familiari e poi andrà a Soma sua per i mesi. Prima di rientrare in Comunità passerà un paio di giorni a Cagliari presso i Missionari Saveriani.

30-12-77

ANNO 1978

8-1-78

Ritornano i ragazzi per riprendere la scuola. I ragazzi accompagnati dagli animatori, P. Federico e P. Sergio, attendono ad una giornata di ritiro spirituale a Fordongianus, presso l'Orto delle Suore del Cottolengo. Tema della giornata, che

15-1-78

servirà come programma di tutti i mesi
 è "Il cristiano sole, vento, luce del mondo,"
 12-1-78 Incontro comunitario. Due sono gli argo-
 menti principali trattati:

- a) lettera di Natale del P. Generale
 - b) questionario inviato dalla Curia Pontificale in preparazione del Capitolo Prov.
- a) Come attuazione pratica della lettera del P. Generale sulla costata si stabilisce di leggere, come 2^a lettura del breviario, i capitoli sulla costata contenuti nelle Regole e nei documenti del Concilio.
- b) Si decide di attuare la revisione proposta dal questionario nel rodano settimanale del Ripiedi ed eventualmente, se sarà necessario, in altri incontri da stabilire di volta in volta.

Ci si dividono gli argomenti, in modo che ciascuno prepari una parte e gli incontri possano venire snelliti.

16-1-78

Il P. Germainetto si reca a Coghinas, presso i Missionari Saveriani, per attendere ad una settimana di esercizi spirituali.

22-1-78

P. Federico si reca a Bocca di Magra (SP) presso i PP. Carmelitani per gli esercizi spirituali.

Alle ore 22,15, nel corso di un violento temporale, un fulmine si abbatte nel campanile causando danni non gravi alle strutture murarie ma distruggendo quasi completamente l'impianto elettrico della chiesa e della casa. Complessivamente i danni ammontano ad alcuni milioni. Abbiamo segnalato l'accaduto alla Regione ed alla Società Cattolica di Assicurazione presso la quale siamo assicurati.

29-1-78

Tropassi si recano in famiglia in occasione del carnevale. Ritornano mercoledì mattina 8 febbraio. Oggi è la festa di S. Epulone, ma la celebrazione è impedita dalla coincidenza con il Mercoledì delle ceneri. Penso di trasferirli al mese di maggio, quando sarà tra noi il P. Generale per la visita canonica.

4-2-78

Ricerchiamo, per posta, la comunicazione della morte del P. Luigi Bassagnan, avvenuta a Rapallo il 29 gennaio scorso. Si provvede subito ai suffragi prescritti.

9-2-78

19-2-78 Il P. Sergio parte per Rocca di Papa dove
 avrà luogo un incontro di religiosi di
 diverse congregazioni.

Ritorna Sabato 25 c.m.

28-2-78 Nell'incontro di oggi concludiamo l'esame
 del questionario proposto dalla
 Curia Provinciale in preparazione al Capitolo
 Provinciale. Il risultato di questi numerosi
 incontri è contenuto, in sintesi, nella
 relazione che il P. Pietro ne ha ricavata
 e che viene allegata agli atti.

1-3-78 Arriva il P. Provinciale. Si fermerà fino al 4 p.v.
 Nei diversi incontri comunitariamente
 con lui si sono toccati i seguenti argomenti:

- Capitolo Provinciale: lavori preparatori
- Visite Canoniche del P. Generale
- Incontro dei Superiori a Rapallo il 3 c.m.
- Riflessioni sull'osservanza delle
 costituzioni e sulla pastorale voca-
 zionale.

9-3-78 Il P. Federico partecipa al raduno
 dei Superiori della Provincia che si
 tiene a Rapallo. Presenta la relazione
 che ha elaborato come frutto degli in-
 contri tenuti in Comunità nello trascorso

proprio da questionario inviato a
 suo tempo dalla Curia Provinciale.

Incontro comunitario. Si decide e si 20-3-78
 programma un incontro con i genitori
 dei ragazzi di 3^a media. Si terrà nel
 pomeriggio di Domenica 2 aprile.

Incontro comunitario. 24-3-78

- Riflessioni sulle lettere del P. Generale
- Aggiornamento sull'incontro dei Superiori
 a Rapallo il 3 c.m.
- Lettere del P. Provinciale
- Orari orientamenti per le tre giorni
 dei ragazzi a Trina il 23-24-25 aprile.
 Pasquetti e Marullo. Vi parteciperanno
 i Padri Geremetta, Abilio e Sergio.
 È un'occasione per incontrare le fami-
 glie dei nostri ragazzi.

Il P. Federico parte per partecipare,
 a Novi, all'incontro che si terrà domani
 in preparazione del Capitolo Provinciale.

Ritornano i ragazzi delle vacanze 29-3-78
 pasquali. Erano partiti Mercoledì 22.

Si tiene il programma incontro 2-4-78
 con i genitori dei ragazzi di 3^a media.
 Sono tutti presenti eccetto quelli di Zucca Antonello.

6-4-78 Dopo aver letto e rifelettuto sul Cap. V delle Regole, nell'oderno incontro comunitario il P. Rettore ha aggiornato la comunità nell'incontro di domenica scorsa con i genitori dei ragazzi di 3^a media, e nell'incontro di Venerdì del 28 marzo scorso. Si è poi passati a cose pratiche.

13-4-78 Incontro comunitario:

- lettura del Cap. V delle Costituzioni;
- questioni inerenti l'economia, spese, manutenzione, ordine ecc.
- Relazione del P. Provinciale al Capitolo Provinciale: esame di alcuni punti

20-4-78 Incontro comunitario:

- Cap. V delle Costituzioni (nn. 62-76)
- Ricerca versionale
- Corso attuale dei ragazzi
- Esame di alcuni punti della relazione del P. Provinciale al Capitolo

21-4-78 A Torino arriva il P. Dante Caprasso. Sarà l'animatore delle tre giorni a Torino

22-4-78 Nel pomeriggio i ragazzi con i loro genitori e familiari ed il P. Dante raggiungono Torino dove si fermeranno fino al fine

viaggio di Martedì 25 per attendere alle tre giorni che ha come tema: "Come incontro Cristo".

Il P. Federico Becchia parte per andare al Capitolo Provinciale al quale partecipa in qualità di delegato scelto nella lista dei Superiori. Lo accompagniamo con la nostra preghiera.

Nella celebrazione eucaristica della sera si compie la rinnovazione dei voti che si dovrebbe fare domani. L'attenzione è dovuta al fatto che i ragazzi andranno in famiglia per due giorni ed anche i Religiosi saranno quasi tutti assenti per impegni pastorali.

Natale dell'ordine. A Villa Speranza riunisce il Capitolo Provinciale. Nell'incontro di preghiera del mattino invochiamo lo Spirito Santo perché assista e dirige i lavori dei Capitolaristi.

In serata ci giunge, per telefono, la notizia delle avvenute elezioni del P. Provinciale e Consiglieri. Il governo della Provincia per il prossimo triennio 1978/81 sarà affidato a:

P. Angelo Martaldo : Prefetto Provinciale, riconfermato;
 P. Felice Benes : Vicario Provinciale
 P. Luigi Bossa : 2° Consigliere
 P. Corrado Buzzi : 3° Consigliere
 P. Federico Beccaria : 4° Consigliere.

La Comunità gravisce per i nuovi eletti, tra i quali c'è pure il nostro P. Rettore. Ci domandiamo subito: la nomina a Consigliere gli permetterà di continuare la sua opera in questa Comunità o dovrà avvicinarsi alla sede provinciale?

A tutti suggerisci di essere strumenti docili e volubili nelle mani di Dio per il bene di quella porzione di Regno di Dio che è la Provincia.

6-5-78

Ritorna P. Federico dal Capitolo Provinciale, dopo aver partecipato al Consiglio Provinciale, riunitosi per la prima volta subito dopo la chiusura del Capitolo.

È tanta la voglia di fare tante domande un archivista di essere discreti.

Ci conferma quanto già ci aveva detto per telefono, cioè che il P. Generale sarà tra noi, per la visita canonica, Lunedì prossimo 8 maggio.

Oggi, otto maggio, alle ore 18,30, proprio veniente da Roma, è giunto fra noi il Rev. mo P. Generale, P. Giuseppe Fava, per la visita canonica alla nostra Comunità. Il P. Federico è andato a prenderlo all'aeroporto di Elmas.

8-5-78

Ma malgrado la Comunità si era brevemente riunita per leggere la lettera con la quale il P. Generale ci notifica ufficialmente il suo arrivo e per determinare i momenti opportuni per gli incontri comunitari,, alle ore 19 il P. Rev. mo dava inizio alla sacra visita celebrando con tutti i membri della Comunità.

VISITA CANONICA del Rev. mo P. GENERALE 8-16.5.78

La visita canonica del Rev. mo P. Generale, P. Giuseppe Fava, ha avuto inizio con la concelebrazione riservata ai soli religiosi della base. Durante l'omelia, il P. Generale presentava lo scopo di tale atto, voluto dalle nostre Costituzioni: riconfermare i fratelli nel bene che già viene operato e spingerci in un continuo sforzo di rinnovamento, per tendere sempre più piena-

mente all'ideale della nostra vocazione.

La sua presenza in mezzo a noi sarà quella di un fratello, che, ricorrendo assieme a noi, la vita di ogni giorno, ci richiama ciò che il Signore vuole da noi, in questo momento della storia. Particolari impetanze assumiamo quindi gli incontri di riflessione-meditazione e di revisione di vita che la Comunità farà assieme al P. Generale.

Durante i giorni della sua permanenza, il P. Generale si è incontrato ripetutamente con i religiosi, in un continuato colloquio personale. Ha pure avuto la possibilità di avvicinare i ragazzi del Collipio vocazionale e i probandi, soprattutto in alcuni momenti di preghiera e nella celebrazione eucaristica, durante la quale ha rivolto loro la sua paternità parola ad andare avanti, guardando in alto verso Cristo. A loro ha voluto anche comunicare la vita e l'attività delle nostre Istituzioni d'America, che ha visitato durante il suo ultimo viaggio, fomentando così in tutti un maggior spirito missionario.

Molto significativo è stato l'incontro di Domenica 14 maggio con i Genitori. Il P. Generale, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, è stato affabilmente circondato dalla devozione di tanti

parenti dei ragazzi della Comunità. A loro, con la benedizione di S. Cristofano, ha portato il saluto di tutto l'Ordine trinitario.

Non possiamo tralasciare di notare l'incontro del Rev. mo P. Generale con S. Ecc. Rev. mo Mons. Sebastiano Fragni, vescovo di Crivina.

Il P. Generale ha voluto anche rendersi conto di ciò che si sta facendo nelle parrocchie, sotto l'aspetto pastorale. Ha partecipato così all'iniziativa della peregrinatio Mariae, che si sta svolgendo, famiglia per famiglia, nella parrocchia di Crivina.

Negli incontri comunitari il P. Generale richiama alcuni aspetti fondamentali della vita religiosa.

La vita religiosa oggi presenta nel suo interno aspetti positivi ed aspetti negativi.

Aspetti positivi - la necessità della preminenza dell'essere sul fare. Il religioso deve manifestare nella sua vita la radicalità della sua consacrazione a Dio. Il fare, il lavoro, non è una giustificazione piena della vita religiosa.

- la fedeltà al proprio carisma specifico: non l'opera qualifica il religioso, ma il religioso qualifica l'opera che svolge.

- desiderio di preghiera, per cui la

vita comunitaria e prima di tutto comunione di spiri-
riti che non organizzazione di lavoro.

- inserimento nel mondo per evangelizzarlo,
dando un apporto vitale.

Aspetti negativi: - esagerazione dell'essere, senza cioè
scendere a qualcosa di concreto, pratico.

- chiusura verso i Doni (canoni) pre-
senti negli altri ceti del popolo di Dio.

- secolarismo: con l'intenzione di comu-
nicare le verità di fede al mondo, si arriva ad essere
più fedeli al mondo che a Cristo.

- radicalizzazione socio-politica: la pro-
mozione umana promossa dal religioso non può esse-
re legata da una promozione religiosa, spirituale.

- rifiuto della Chiesa come istituzione
e, analogamente, rifiuto dell'ordine, delle Costituzioni.

Il P. Generale esorta quindi a vivere in pienezza
la nostra consacrazione a Dio, in una progressiva as-
similazione a Cristo, perché il mondo possa vedere nel
nostro volto il volto del Signore.

xxx Nel secondo incontro il P. Generale sotto-
linea l'importanza della vita contemplativa, rimarcan-
do i seguenti punti:

- la preghiera è liberante, perché ci comunica
la luce di Dio; favorisce l'interiorizzazione dell'vo-

lontani fondamentali del Vangelo, mantenendoci in contatto
con Dio anche nel lavoro apostolico; favorisce il discerne-
mento, la scoperta cioè della volontà di Dio nei nostri con-
fronti, offrendo così la possibilità di trovare un cen-
tro unificatore a tutte le nostre vite (cfr. P.O. 14).

S. Girolamo, nella sua prima lettera, esorta a pregare per
scoprire la volontà di Dio. Nelle vite e negli insegnamen-
ti del nostro fondatore la preghiera diventa il mezzo ne-
cessario per portare avanti l'opera di Dio.

Qale spirito di preghiera ha bisogno di momenti di
preghiera. Essi sono tanto più esigiti oggi, in cui il ritmo
di vita è così frenetico, caotico.

Il contatto con Cristo nella preghiera ci aiuta a
scoprire il suo volto anche nel contatto con i fratelli.

Conseguenze pratiche: i religiosi debbono avere il tempo
necessario per la preghiera personale, come anche la Co-
munità deve avere i suoi momenti di preghiera.

xxx Comunione di vite: è il tema del terzo incon-
tro. Il P. Generale prende l'avvio dalle realtà del Corpo
mistico di Cristo, continuamente da edificare. Richiama
quindi l'insegnamento del Concilio (P.O. 15) che propone la
vita comune sull'esempio della prima comunità cistercense,
e quello delle Costituzioni (n. 50).

Solge poi i seguenti punti:

- La Comunità è un dono di Dio. Riuniti dell'annuncio

Cristo, viviamo in comune per dare testimonianza di questo amore divino. L'incontro con Cristo è il momento sorgivo della comunità.

- Concetto di persona. Ciascuno è individuo, responsabile quindi delle proprie azioni; inoltre è religioso, ne risponde perciò come religioso. Sono due aspetti, ma non separabili l'uno dall'altro. Ognuno risponde dei propri atti, senza essere condizionati dagli atteggiamenti altrui, ed anche senza cercare aiuti da altre parti.

Conseguenza di questo concetto di persona è il rispetto dovuto a tutti: nessuno può essere misura dei propri confronti.

- Dialogo. Esso esige l'apertura agli altri e saper accettare gli altri. È quindi qualcosa di dinamico: sempre pronti a comprendere gli altri. I rapporti interpersonali non si devono fermare alla superficialità, ma devono scendere in profondità. Per questo è necessario saper ricominciare sempre da capo ed attendere nella pazienza la necessaria maturazione.

Periodi per la vita comunitaria:

- aspettare tutto dalla comunità: bisogna incominciare per primi e non pretendere che gli altri facciano il primo passo.

- la comunità come rimedio alla propria solitudine: la vita comunitaria è realtà di fede, non un certo do-

ciore indefinito.

- la comunità come gruppo terapeutico, pretendere cioè che la comunità risolva le difficoltà personali.

Il dialogo sopra esposto può essere seriamente minacciato da alcuni elementi:

- il denaro: le questioni economiche possono provocare delusione, anche tra religiosi.

- la mancanza di educazione, di principi nel comportamento. A questo si aggiungano i pregiudizi, le invidie, le incomprensioni... Quanto mai a proposito viene allora la parola del nostro santo fondatore: a noi spetta sopportare i nostri confratelli e pregarli per loro.

Conseguenza del dialogo è la comunione di vita e quindi anche la comunione di lavoro. Tale comunione di vita viene favorita dai momenti di incontro comunitario: momenti di programmazione e di verifica, momenti di studio ed anche momenti di serena e gioiosa amicizia.

Ogni comunità diventa così "attiva promotrice del suo cammino", sentendosi sempre parte di una comunità più grande, che è l'Ordine. Essa assume ad essere segno di speranza nel mondo.

xxx Il quarto incontro con il P. Generale verte sulla formazione permanente

Una nota della nostra vita religiosa è che non ci si può fermare nella tensione verso Dio. Camminare secon-

do lo Spirito (Cfr. Gal 5, 16-18), disponibili all'ascolto di Dio, per cui gli eventi della storia di ogni giorno sono eventi "sacrifici", nei quali dobbiamo leggere la volontà di Dio nei nostri confronti. Il religioso deve continuamente rivedere se vive in piena la sua vocazione.

Iniziativa di sostegno a questo scopo sono:

- il rinnovamento spirituale, attraverso la preghiera, i ritiri, l'approfondimento spirituale;
- l'aggiornamento dottrinale, sommamente necessario in un mondo soggetto a così rapide trasformazioni;
- la riqualificazione professionale.

Tutto questo lavoro di continua formazione è richiesto dalla Chiesa. Le nostre Costituzioni e il Cap. Gen. '75 richiamano a tutti i nostri religiosi tale impegno.

Vi sono alcune tappe di questa formazione permanente:

- il periodo della formazione guidata (coorziato, studen-
tato...);
- il periodo, immediatamente successivo, della prima im-
missione nell'apostolato, durante il quale si subisce l'im-
patto tra la formazione ricevuta e la realtà;
- dopo un certo periodo di lavoro si esige una riva-
rica personale o almeno un'interruzione dell'attività;
- la preparazione alla malattia, alla reclusione, alla un-
ta.

Per tale opera di formazione si sono mezzi ordinari, of-

ferti della comunità, e mezzi straordinari, come congressi, congressi, lunghi periodi dedicati unicamente ad attività spirituali.

Terminata la presentazione di questi punti, il P. Ge-
nerale passa ad una revisione di vita della Comunità.

A. Preghiera personale. Tutti i religiosi hanno il tempo sufficiente per attendervi. Si nota a volte che manca la de-
cisione per fare. Il P. Generale suggerisce di fissare personal-
mente un tempo particolare da riservare a tale fine. Utile po-
rebbe anche essere fornire a conoscenza di tutta la Comu-
nità queste "ora x", di modo che uno non venga dis-
turbato in tale momento.

B. Preghiera comunitaria. Il P. Generale prende
atto dell'attuale modo con cui si si attende: 35 o 40
minuti al mattino, recitando l'ora delle letture e di
lodi. La concelebrazione si realizza in diversi giorni del-
la settimana.

Il P. Generale insiste in modo particolare perché la
Comunità, in alcuni giorni della settimana o almeno del
mese, concelebrati l'Eucaristia, da sola. Essa diventa così un
momento prezioso di approfondimento della comunione di vita
tra i vari membri.

Raccomanda pure di celebrare qualche volta, co-
me comunità religiosa, la liturgia penitenziale, magari in

occasione di un ritiro o di un capitolo a carattere formativo.

C - Ritiri.

- Individuali: tutti i religiosi hanno la disponibilità di tempo per attendervi. Si fa più o meno saltuariamente, anche perché su questo punto manca una precisa programmazione comunitaria.

- Comunitari. Nel corso dell'anno qualche ritiro comunitario viene fatto, soprattutto nei periodi di vacanza (Natale, Pasqua...). Sono da continuare, fissando bene l'argomento.

D - Incontri della Comunità. Il P. Generale nota come gli incontri comunitari si svolgano con regolarità: tutti i giovedì, i religiosi si incontrano per il capitolo comunitario per la programmazione, la revisione. Il P. Generale mette l'accento sugli incontri formativi: sono i momenti nei quali la comunità compie i suoi passi nella crescita. Sono quindi fatti con regolarità e ben preparati. Per gli incontri di studio si sfruttano ciò che viene offerto da altre parti (diocesi, CISM), completando ciò che è mancante. E non si lasciano cadere i momenti di amicizia tra i religiosi: sono preziosi per intensificare la comunione di vita.

Il P. Generale passa quindi alla revisione dell'ap-

stolato svolto dalla Comunità: apostolato parrocchiale e apostolato vocazionale.

- Apostolato parrocchiale.

Due sono le parrocchie affidate alla Comunità. La loro popolazione è scarsa, ma numerose sono le difficoltà per portare avanti un'opera di evangelizzazione.

Parrocchia di S. Anna. L'animazione spirituale non è facile e l'incidenza di evangelizzazione è scarsa. Si nota poca rispondenza da parte della popolazione: gli uomini sono lontani dalla pratica religiosa, i giovani quasi completamente assenti; dei ragazzi solo alcuni frequentano. L'opera di catechesi è svolta soprattutto durante l'orario scolastico (sia per le elementari che per le medie), perché questo è il momento nel quale si possono incontrare tutti. La preparazione ai vari sacramenti (battesimo, cresima, eucaristia, matrimonio) viene curata attraverso corsi di preparazione o al ogni incontro per i diretti interessati.

Il contatto con le famiglie è possibile. Il suo momento principale è la benedizione delle case. Tutti vogliono la presenza del parroco, anche se poi raramente si affida a coinvolgere un discorso di impegno cristiano. Non ci sono dei laici impegnati a collaborare efficacemente nell'azione apostolica. Anche un piccolo gruppo di ragazze, che ogni tanto si riuniva, si è sciolto.

Parrocchia di Orvieto. Le difficoltà materiali della popolazione si ripercuotono anche sulla frequenza alla Chiesa, che è molto scarsa. Altrettanto si deve dire della frequenza ai sacramenti, in modo particolare della confessione.

La catechesi generale viene svolta, anche qui, soprattutto nella scuola ed è rivolta specialmente ai bambini. Alla domenica essa viene ripresa e portata avanti con l'aiuto di una catechista di Orvieto, che, molto saltuariamente, presta la sua collaborazione.

La preparazione al sacramento del battesimo viene curata attraverso un incontro almeno con la famiglia interessata.

Durante la quaresima, il Parroco tiene un corso di preparazione al sacramento del matrimonio. Sono almeno cinque incontri. Si è tentato pure di fornire degli incontri tra i giovani sposi, ma l'iniziativa non ha avuto seguito. Altrettanta difficoltà e scarsissima adesione si è avuta nel promuovere raduni per i giovani. Al momento sembra molto difficile poter strutturare una organizzazione, come p. es. l'A.C.

Avvertita questa esposizione da parte dei Padri direttamente impegnati nell'opera, il P. Generale essa non fermarsi, o non sarraggiarsi di fronte al-

le difficoltà, ma anzi ad intensificare l'attività. Proponi quindi alcune mete concrete da tener presenti:

- formare dei laici impegnati ad aiutare in questo lavoro di animazione. E' una direttiva che ci viene dalla Chiesa (vedi p. es. la creazione dei consigli pastorali parrocchiali). Anche se non si riesce a creare una struttura così completa, facciamo però in modo che almeno a noi ci siano persone sensibili disposte ad animare cristianamente la parrocchia.

- le missioni popolari. Sono un ottimo mezzo che ha dato buoni frutti di risveglio cristiano e di impegno nella catechesi, nell'azione caritativa insieme alle famiglie della parrocchia.

- la programmazione e la verifica comunitaria dell'opera svolta in parrocchia, come momento di corresponsabilità di tutta la comunità nella gestione della parrocchia. La parrocchia infatti non è affidata personalmente al parroco, ma alla comunità, anche se il parroco ne è il primo incaricato.

- Apostolato vocazionale

E' l'altra attività, che si svolge nel collegio vocazionale per ragazzi delle scuole medie. Nella medesima casa c'è pure il probandato per i ragazzi delle scuole medie superiori. Al momento

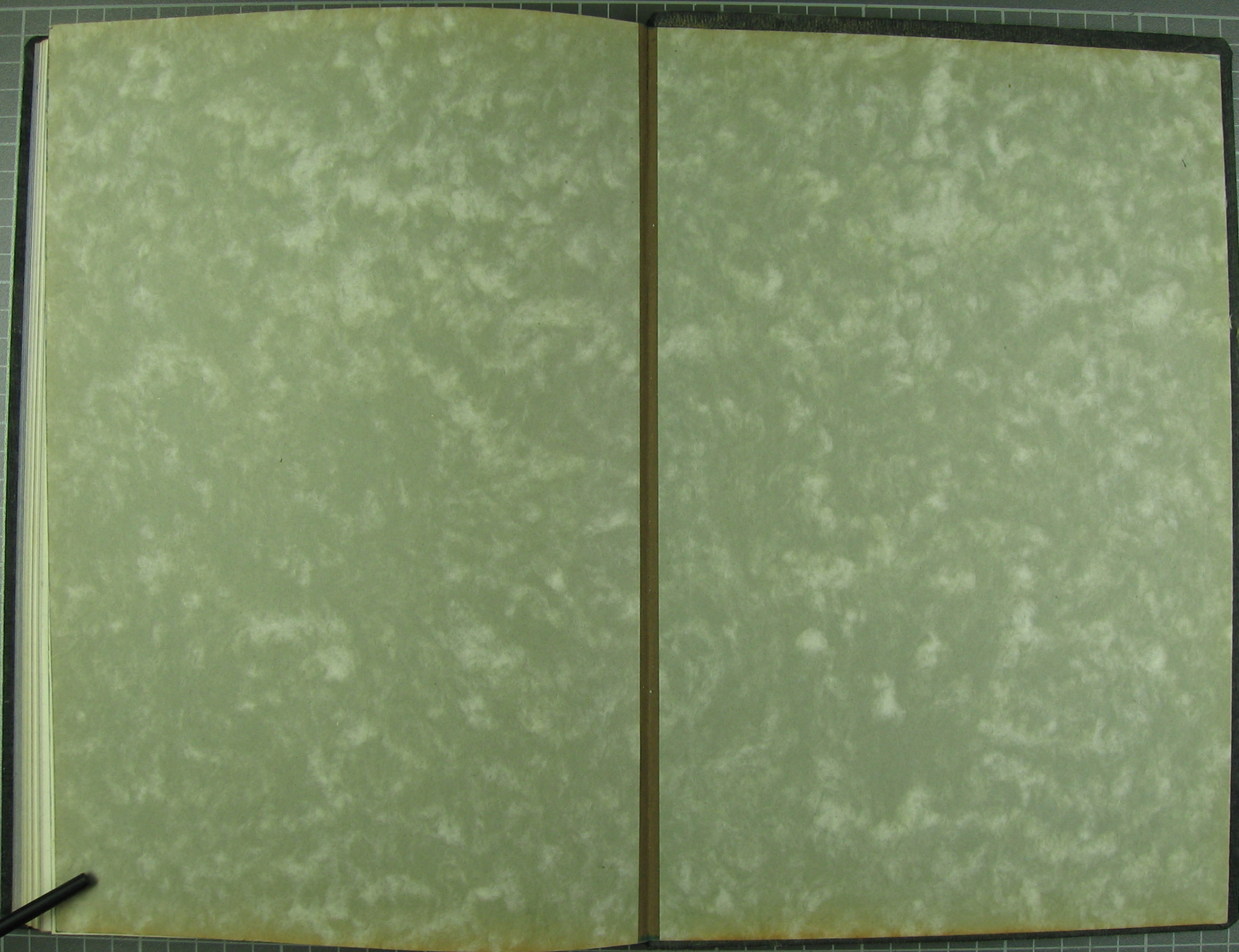
i Probandi sono due e frequentano la scuola ad Oristano.

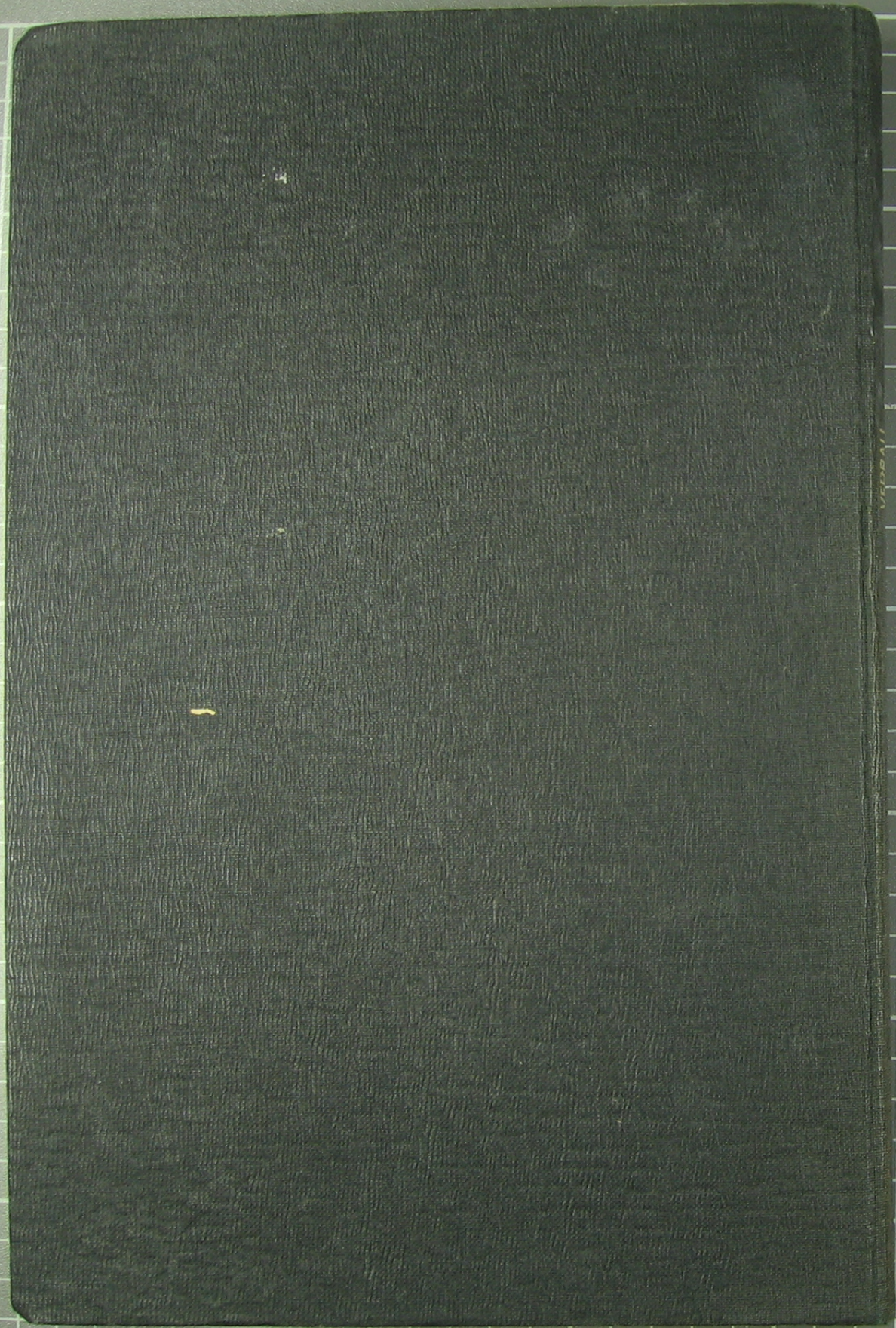
A riguardo di quest'attività, il P. Generale esprime la sua impressione che sia un poco diminuito quell'entusiasmo e quell'affiatamento comunitario che aveva notato in altre visite. Invita poi il P. Rettore a presentare l'opera nella sua configurazione attuale.

Il P. Rettore espone le linee dell'impostazione presente, secondo la relazione, fatta dalla Comunità per il P. Provinciale in preparazione al Capitolo provinciale.

Il Collegio vocazionale tende a proporre a ragazzi scelti l'impegno di seguire Cristo in modo totale, nell'ideale sacerdotale. Per questo è necessario un intenso lavoro spirituale nell'interno ed una continuata opera di contatti, di animazione, all'esterno.

Il P. Generale invita quindi ciascuno ad esprimersi in merito, guardando soprattutto al futuro. Da tutti viene rimarcata la difficoltà dell'opera vocazionale in se stesse, soprattutto quando le speranze vengono poi deluse. Comunque è convinzione comune che il lavoro in campo vocazionale è da condursi avanti,





1951